Anno 109 - Numero 2

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

Venerdì 3 Gennaio 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.:
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.663
10129 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.963
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 83.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.004
16122 Genova, via E. Vernazza 33 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.888
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 25.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data riservi indicate in precedenza (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 88.100 (82.700) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1600 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., min. L. [illegible] p. p. - Echi L. [illegible] la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cts. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 13; *Brasile cts. 8; *Canada cts. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,30; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 80; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia pia 15; Lussemburgo F.lus. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 18; *Somalia sc. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA cts. 80; *Venezuela B. 2,25; *Zaire Mk ...
*Libano L.P. 150; *Libia pia 15; Lussemburgo F.lus. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico pe. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 18; *Somalia sc. ...; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA cts. 80; *Venezuela B. 2,25; *Zaire Mk ...

Primo incontro tra governo e sindacati

Si tratta sulle pensioni

Comune valutazione degli oneri (duemila miliardi) derivanti dalle rivendicazioni sindacali Impegno del ministro per condurre la trattativa in tempi brevi - Il 15 gennaio nuovo incontro

Maggioranza alla prova

Roma, 3 gennaio.

L'incontro governo-sindacati per le pensioni, terminato nella notte con esito «interlocutorio» per la complessità dei problemi da affrontare, conferma un'impressione già emersa nei giorni scorsi: il nervosismo e la politicizzazione estrema con cui sono seguiti tutti gli avvenimenti nei quali è impegnato il ministero Moro. Non c'è bisogno di andare molto indietro nel tempo; basta citare gli ultimi tre fatti di rilievo.

Il ministro dell'Interno, Gui, riceve i generali dimissionari, per ascoltare le loro ragioni, prima di accordare il congedo. Reazioni immediate, e forse un po' intempestive, di quasi tutti i gruppi politici; l'ex segretario del psi Mancini accusa Gui di «*cedimenti*», che i fatti hanno subito smentito.

Moro, in un articolo di fine d'anno che ormai è quasi una tradizione per i presidenti del Consiglio, afferma che la ripresa italiana potrà avviarsi già nella seconda metà del '75, a condizione, però, che tutte le categorie sociali accettino «*una temporanea flessione, di dimensioni non drammatiche, nei livelli di benessere raggiunto*». *L'Avanti!* replica immediatamente con un attacco, precisando che le affermazioni del *premier* sono «*più riduttive di quelle rese in Parlamento*», perché «*ricalcano in modo tutto sommato abbastanza piatto vecchie teorie già abbondantemente bruciate al fuoco delle concrete esperienze*».

Terzo avvenimento: le pensioni. L'ora tarda in cui l'incontro si è concluso non permette di registrare reazioni; ma «l'atmosfera» in cui è stato annunciato e seguito è apparsa subito chiara. «*La trattativa con il ministro del Lavoro si svolge in clima non facile*» scrive, non a caso, *l'Unità* di stamane. Secondo la federazione Cgil-Cisl-Uil, il governo si «*muove in direzione di un contenimento indiscriminato della domanda globale, e, quindi, in termini sostanzialmente recessivi*».

In realtà, la linea del governo, almeno per quanto riguarda i «nodi» delle pensioni e del salario garantito, i primi da sciogliere all'inizio di quest'anno difficile, è ancora tutta da «verificare». Alcune delle ragioni, sia pure in sintesi, della «*l'urgenza dell'ora*», de le ha spiegate stasera il ministro del Lavoro, Toros, poco prima dell'incontro con i sindacati: «*Conosciamo le richieste che, dopo l'incontro, la prima con la da fare è ufficializzarle definitivamente. Quindi, appena esaminato con i sindacati il "metodo" della trattativa, vorrei ascoltare, sia sulle pensioni, sia sul salario garantito, l'opinione degli imprenditori e di tutte le altre categorie interessate*».

Pensioni e salario insieme? «*Sì. Questa è la mia intenzione*». Qual è l'aspetto della questione che, per ora, lo preoccupa di più? E' esatta la cifra di 600 miliardi di differenza tra i calcoli del governo e dei sindacati per le nuove pensioni? «*Secondo i nostri calcoli*, spiega Toros contornato dal suo *assistente-staff*, nel corridoio davanti alla sala della riunione, *la differenza è molto più forte, a tutto svantaggio delle casse dello Stato. Nell'ipotesi di un aumento di 15 mila lire per tutte le pensioni al di sotto delle 100 mila lire, come chiedono i sindacati, la spesa in più sarebbe di circa 1300 miliardi*». Esclusi gli scatti, già in vigore, per la scala mobile? «*Esclusi, naturalmente. E' per questo che le richieste dei sindacati devono essere chiare, ed è anche per questo che torneremo a incontrarci*».

Le cifre esatte delle valutazioni sui costi sono state fornite dal «portavoce» del ministro subito dopo l'inizio della riunione. Le riferiamo nei dettagli in altra parte del giornale: ricordiamo soltanto che (sempre nell'ipotesi di un aumento globale di 15 mila lire) tra nuovi costi (1335 miliardi) e «scala mobile» già preventivata (870) si raggiunge la cifra di 2214 miliardi.

Toros è sembrato preoccupato, ma fiducioso nella possibilità di raggiungere un'intesa onorevole per entrambe le parti. I fatti, in un futuro immediato verificheranno questa impressione; di certo, al neoministro non mancano né l'abilità né l'esperienza (fra l'altro, fu sottosegretario al Lavoro durante tutto «l'autunno caldo» del '69).

Il «dialogo» governo-sindacati è destinato comunque a caratterizzare la ripresa politica. E' al centro, anche oggi, degli interventi di numerosi esponenti politici di ogni gruppo. «*E' inconcepibile* — scrive il ministro del Bilancio, Andreotti, su *Concretezza* —, *che nessuno sfugge ad una parte di responsabilità, neanche le opposizioni parlamentari e le forze sociali (come da qualche tempo si chiamano i sindacati). E' peraltro vero che più di tutti e prima degli altri debbano darsi conto della situazione quanti, gruppi e persone, hanno avuto ruoli di maggioranza e di conduzione politica*». Secondo Andreotti «*sarebbe delittuoso*», dopo l'esperienza poco felice della politica di programmazione, far derivare «*una sfiducia globale per ogni programmazione*».

Luca Giurato

Gli oneri sono notevoli

Roma, 3 gennaio.

E' stato un incontro importante, anche se non conclusivo data la complessità dei problemi, quello svoltosi questa sera tra governo e sindacati sulle pensioni e il salario garantito. Il ministro del Lavoro Toros e una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno approfondito le richieste contenute nella «piattaforma» e ne hanno valutati attentamente tutti gli aspetti tecnici e finanziari. Erano presenti i segretari confederali della Cgil Vercelli, della Cisl Carniti, Crea, Romei, Pantoni e Ciancaglini, della Uil Ravenna e Bertelett assieme ai segretari generali delle rispettive federazioni dei pensionati Bottazzi, Costantini e Falcone.

Un primo risultato può essere costituito da una comune valutazione degli oneri (circa duemila miliardi) derivanti dalle rivendicazioni sindacali e dall'impegno del governo di proseguire la trattativa in tempi brevi per arrivare sollecitamente a «*conclusioni operative*» nel quadro della generale azione tendente a tutelare i redditi più bassi e i livelli di occupazione. Non secondario è stato facile intendersi sulle cifre, sulla ipotetica consistenza degli oneri, prima ancora di fare delle scelte e di individuare il reperimento dei mezzi finanziari necessari. Si è riconosciuto che le difficoltà economiche sono notevoli, ma non per questo la reazione dei sindacati non sarà dura se, alla fine, le decisioni saranno negative.

L'ostacolo maggiore è stato ravvisato ovviamente, sull'aumento immediato, cioè dal 1° gennaio 1975, delle pensioni che non superano le 100 mila lire al mese (Inps, Stato, enti locali) e delle «pensioni sociali» per gli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, inferiori alle trentamila lire mensili. La richiesta di maggiorazione è stata confermata dai sindacati in 15.000 lire al mese, comprendendo però in tale somma il miglioramento del 13% determinato, a partire dalla stessa data, dagli scatti della «scala mobile». Ciò significa per sei milioni e mezzo di pensioni Inps (ex lavoratori dipendenti da terzi), aumenti reali decrescenti, in aggiunta alla quota relativa all'applicazione del 13%, che oscillano tra 1100 lire mensili per le pensioni al minimo e 2000 lire mensili per le pensioni di 100.000 lire.

I «minimi», secondo la «piattaforma» sindacale, passerebbero così dalle attuali 42.950 a 57.950 invece che a 48.530 lire raggiunte per effetto degli scatti della «scala mobile». Le pensioni dello Stato e degli enti locali dovrebbero avere un incremento reale di 7.000 lire mensili oltre alla già prevista quota di 2.000 lire; le pensioni sociali avrebbero un aumento reale, a parte quanto già stabilito, di 11.650 lire.

La delegazione ha sottolineato l'esigenza di tenere presente i 2.750.000 pensionati ex lavoratori autonomi, che si trovano ai «minimi» e che sono dal 1° luglio 1975 otterranno la parificazione rispetto al trattamento dei lavoratori dipendenti. Sulla situazione degli «autonomi», in particolare i coltivatori diretti, Toros aveva avuto un colloquio in mattinata col presidente della Coldiretti Bonomi.

A questo punto occorre affrontare l'eccezionale entità della spesa. Toros ha detto, sulla base di calcoli precisi ed aggiornati, che occorrono nella ipotesi di un massimale globale di L. 15.000 ben 1335 miliardi nel 1975: di questi, 870 per gli ex lavoratori dipendenti (Inps), 393 per gli autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti), 122 per i pensionati sociali. Aggiungendo 879 miliardi previsti dalla legislazione per aumenti nel corso dell'anno, si arriva a 2214 miliardi, senza calcolare altri oneri per i pensionati dello Stato. «*Il governo* — ha ribadito il portavoce del ministro — *è animato da ferma volontà politica per affrontare e risolvere le questioni che sono sul tappeto. Ciò però nei limiti della disponibilità che la situazione economica consente*». Una riunione complessiva sarà comunque data ai sindacati entro il 15 gennaio, quando si svolgerà un altro incontro.

Non meno delicata la successiva discussione sul salario garantito, che è proseguita fino a tarda sera. Si è partiti dall'esame del funzionamento della Cassa integrazione per giungere a proposte concrete. La gestione ordinaria e straordinaria registra dal mese di luglio in poi un ricorso eccezionale alla «cassa»: per la gestione ordinaria si registrano incrementi del 30% in luglio, del 110% in agosto, del 100,5% in settembre e così via; per la straordinaria, 128% in luglio, 40% in agosto, 139% in settembre. Il maggior ricorso ha interessato le aziende meccaniche e tessili per un complesso di oltre 10 milioni di ore. Il disavanzo globale, tenendo conto di un residuo attivo della gestione straordinaria, tocca i 250 miliardi di ore: si tratta, quindi, non solo di «ripianare» il deficit, ma di prevedere ulteriori, ingenti mezzi finanziari per una efficace azione di sostegno della disoccupazione. Questa azione, hanno insistito i sindacati (trovando concorde Toros), va collegata al riordinamento del sistema della integrazione salariale che dovrebbe costituire «*non comodo rifugio in situazioni di difficoltà, ma incentivo alla ripresa e garanzia di continuità produttiva*». Anche su questi problemi il governo risponderà al più presto.

Giancarlo Fossi

Iniziativa di alcuni parlamentari

Forse cambia la denuncia per i redditi dei coniugi

La dichiarazione unica, secondo deputati del psdi e del pli, è "incostituzionale" - Il governo è contrario a proposte di modifiche in attesa di una sentenza della Corte (5 febbraio) - Alzato il "tetto" dei 5 milioni?

Roma, 2 gennaio.

Il «modello Visentini» di dichiarazione dei redditi personali, in corso di stampa al Poligrafico, dovrà essere firmato da entrambi i coniugi, quando si tratta di denuncia cumulativa dei redditi. Anche la moglie, quindi, conoscerà il reddito esatto del marito mentre ora non ne ha il diritto. Cade così uno dei principali dubbi di legittimità (la discriminazione fra i coniugi) sollevati di fronte alla Corte Costituzionale, che sulla tassazione cumulativa dei redditi dei coniugi è stata chiamata a pronunciarsi il 5 febbraio.

Una modifica a tale tassazione appare, comunque, assai probabile. Oggi, esponenti del pli, della dc, del psdi, del pri, del psi, del pci si sono pronunciati in tal senso, taluno d'essi annunciando anzi proposte di legge di iniziativa parlamentare. Tra i parlamentari interpellati in proposito dall'agenzia Adn Kronos, quelli liberale e socialdemocratico hanno anzi dichiarato di ritenere «*incostituzionale*» la norma che impone di fare un'unica dichiarazione dei redditi per chi abbia la «*libera disponibilità*» d'un altro reddito di persona familiare convivente, cioè della moglie non separata o dei figli minorenni.

Proprio per il sospetto d'incostituzionalità che graverà sino alla sentenza, il governo si opporrà a iniziative di legge in proposito prima del 5 febbraio. Il governo, che ritiene pienamente costituzionale la tassazione cumulativa, non s'opporrebbe invece, secondo buone informazioni, a una modifica nel senso richiesto dai parlamentari di altri partiti, ma solo dopo che sia uscita la sentenza. Poiché la legge esenta dalla tassazione cumulativa i redditi familiari sino a 4 milioni, poiché lo scorso anno il «tetto» venne elevato a 5 milioni, può essere accettabile dal governo un ulteriore innalzamento del tetto.

Il punto più delicato del problema è rappresentato dal fatto che non esistendo alcun ufficio studi o statistiche presso il ministero delle Finanze, vige la più totale ignoranza di quanto il Fisco possa prendere dalla tassazione cumulativa e di che cosa possa perdere elevando il tetto dagli attuali 5 a 6 o più milioni. In ogni caso, la modifica dovrebbe approvata dal Parlamento entro la fine di marzo, per poter essere operante già quest'anno. Entro la fine di marzo, difatti, oltre agli altri che ne hanno il dovere, anche tutti i lavoratori dipendenti il cui reddito familiare cumulato superi i 5 milioni debbono compilare la dichiarazione dei redditi.

Perché il governo e i parlamentari dc, pri, psi, poi ritengono costituzionale la tassazione cumulata, a prescindere dal livello minimo di esenzione? Perché essa comporta sia una migliore ricerca delle evasioni e sia una maggiore giustizia fiscale. I legislatori indicanti peraltro — per dirla in sintesi — che al disopra d'una certa cifra, per esempio dieci milioni annui, si formi un «risparmio»; perché, allora, tale risparmio dovrebbe essere moderatamente tassato se prodotto da due coniugi, e viceversa tassato in misura proporzionalmente quasi doppia se prodotto da una sola persona? La dichiarazione cumulativa tende, appunto, a livellare le disponibilità familiari dei redditi. In caso divorzio, la suddivisione del patrimonio annullerebbe la progressività della nuova imposta progressiva personale dei redditi.

Giulio Mazzocchi

Conguaglio fiscale sulle bollette Enel

Roma, 2 gennaio.

Un conguaglio fiscale deve essere applicato sui consumi elettrici che sono stati fatturati da agosto a fine anno. Non si conosce ancora l'importo del «conguaglio elettrico» che sarà applicato non appena il ministero delle Finanze renderà nota all'Enel l'aliquota Iva cui sono soggetti i consumi elettrici dall'agosto scorso.

In attesa di conoscere l'esatta percentuale d'imposta che grava sui consumi elettrici, l'Enel applica il livello minimo, pari allo 0,50 per cento al Kw/h, che rappresenta una «anticipazione» d'imposta da conguagliare quando sarà decisa l'aliquota Iva. (Ag. Italia)

La giuria li ha giudicati colpevoli

Watergate: 20 anni di galera per i "fedelissimi" di Nixon?

E' la massima pena che il giudice potrebbe infliggere all'ex ministro della Giustizia, Mitchell, e ai due assistenti presidenziali Erhlichman e Haldeman - Responsabili di aver ostacolato la giustizia, di aver cospirato e di aver detto ripetutamente il falso

Washington. Haldeman, Erhlichman e Mitchell, i tre collaboratori di Nixon condannati per lo scandalo Watergate (Tel.)

Washington, 2 gennaio.

La prima notizia importante del 1975 porta in America, ancora, il segno di Watergate: si è chiuso ieri, primo giorno dell'anno, il «super-processo» ai cinque protagonisti del più grave scandalo politico della storia americana, gli uomini che organizzarono la congiura di Watergate, in cui finì coinvolto gravemente anche Nixon. Si è chiuso con un verdetto di colpevolezza per i quattro imputati principali, il capo-gabinetto del Presidente, Richard Haldeman, il consigliere per gli affari interni John Erhlichman, il ministro della giustizia John Mitchell, il manager della campagna elettorale del '72 Robert Mardian. Una sola volta i tredici giurati popolari hanno risposto «innocente», al nome di Kenneth Parkinson, un avvocato che lavorava per lo staff nixoniano, responsabile soltanto di aver passato carte, colpevole di cardare forse, non di malizia.

Quattro uomini che tre anni e mezzo fa erano al vertice del potere e ancora vi sarebbero — senza Watergate — sono dunque in attesa della condanna, dopo essere stati giudicati colpevoli di aver ostruito il corso della giustizia, cospirato e giurato il falso ripetutamente. Rischiano un massimo di venticinque anni a testa (venti per Mitchell), prenderanno non più di cinque anni, dicono le previsioni, e tutti presenteranno appello. Dalla Casa Bianca, nessun commento ufficiale, solo una precisazione: Ford non intende concedere, questa volta, il perdono. Ma l'entità della pena poco importa: il dato che conta è il riconoscimento che un'intera amministrazione, dal Presidente ai suoi consiglieri piccoli e grandi, passando per un ministro della Giustizia (ed esclusi, in pratica, il solo Kissinger), è stata processata e riconosciuta colpevole, e l'America non è «precipitata in fiamme» come vaticinavano i conservatori.

Questi quattro erano alla testa, con Nixon, dello scandalo, dunque la punta dell'iceberg, ma erano ormai cinquanta gli alti funzionari e personaggi ministeriali condannati complessivamente nel corso delle inchieste sul caso Watergate. Fra loro, molti se la sono cavata con pochi mesi di carcere, come John Dean, il supertestimone, mondo collaborato subito con la giustizia. Altri hanno preferito resistere e il attendono dunque pene più dure. E' un «repulisti» senza confronti in duecento anni di storia americana; quasi una «purga», se a distinguere questa vicenda dalle vere «purghe» non fosse un dettagliato fondamentale: la giustizia è montata dalla base al vertice, non viceversa. Parlamento, giornali, giurie popolari, invece di autocritiche.

Ancora molti interrogativi restano insoluti attorno a questo «caso Watergate» e forse mai troveranno risposta (quale parte vi ebbe la Cia? Perché Nixon non ha distrusse quando poteva le prove registrate della sua colpa? Dove sono finiti i miliardi di lire che Nixon disse di avere a disposizione?). Ma i connotati principali sono ormai tracciati: tra il 1972 e il 1974 cinquanta fra funzionari e ministri del presidente degli Stati Uniti, concepirono e organizzarono (con la probabile connivenza di Nixon) una vasta operazione di spionaggio politico ai danni del partito democratico (il democratico) culminata nell'ispezione notturna e abusiva degli uffici democratici a palazzo Watergate. Dalla scoperta di quel «colpo» (il 17 giugno 1972) lo stesso Presidente, con gli stessi uomini, organizzò e diresse il tentativo di soffocare lo scandalo, corrompendo te-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Interrogato per 4 ore l'ex capo, Vicari

Inchiesta su una centrale di telefoni-spia della p.s.

Avrebbe regolarmente funzionato, in un appartamento romano, fino a qualche mese fa - L'ex capo della polizia afferma che l'ufficio aveva compiti "per la difesa dello Stato" - Indiziato di reato un maresciallo

(Dalla redazione romana)

Roma, 2 gennaio.

Una centrale telefonica di ascolto organizzata dalla polizia è stata scoperta dai magistrati che hanno ripreso la indagine sulle intercettazioni telefoniche.

La centrale era sistemata in un appartamento a via Monte delle Capre, alla borgata del Trullo, quasi ai limiti della città ed avrebbe funzionato — almeno così si suppone — sino a qualche mese fa. Questa sera è stato interrogato a lungo dal giudice istruttore dott. Pizzuti e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica l'ex capo della polizia, Angelo Vicari, il quale ha smentito che la centrale avesse il compito di sottoporre a controllo telefonico determinati apparecchi, ma ha spiegato che, invece, l'ufficio aveva altri compiti più delicati per la difesa dello Stato. «*Almeno questo* — avrebbe aggiunto il prefetto Angelo Vicari che ha lasciato la direzione della PS un paio di anni or sono per avere raggiunto i limiti d'età — *è stato sino a quando sono rimasto a capo della polizia. Non posso eventualmente rispondere di quello che potrebbe essere avvenuto successivamente*».

La centrale di cui è stata accertata l'esistenza funzionava con una squadra di tecnici della polizia: un maresciallo, Claudio Vollo, e dodici agenti i quali hanno dichiarato di avere obbedito agli ordini dei superiori. Non è trapelato nulla sul contenuto e sulle finalità di questi ordini. Esiste, anzi, una smentita ufficiale del maresciallo al settimanale *L'Espresso* che gli ha attribuito di avere ammesso, parlando con i magistrati, la esistenza di questa centrale e di avere detto addirittura che attraverso di essa sarebbero stati controllati i telefoni indicati «*dal ministro*».

Le notizie che sono trapelate in giornata dagli ambienti giudiziari sono scarse e confuse. E' certo soltanto che il maresciallo Claudio Vollo è stato indiziato di reato e nella identica situazione, dal punto di vista procedurale, si trovano l'ex capo dell'ufficio Affari riservati, Federico D'Amato, ed il suo vice, dott. Milione.

E' certo anche che i magistrati stanno indagando sulla «*misteriosa scomparsa*» di un documento senza alcun dubbio interessante ed importante dal quale risulterebbe che la direzione generale della polizia commissionò l'acquisto di numerose microspie. Su questo argomento, sono stati chiesti oggi chiarimenti al prefetto Angelo Vicari, il quale ha precisato che si trattò di un acquisto assolutamente legittimo e destinato a una legittima utilizzazione.

Questa sera giudice istruttore e sostituto procuratore della Repubblica, dopo avere interrogato per quasi quattro ore l'ex capo della polizia, sono rimasti sino a tarda notte negli uffici del palazzo di Giustizia. Dopo i chiarimenti forniti dal prefetto Angelo Vicari, i due magistrati stanno valutando attentamente i risultati dell'inchiesta.

Sembra, tra l'altro, che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica abbia deciso di chiedere l'arresto di un noto personaggio, ma che il capo dell'ufficio dott. Siotto, abbia voluto procedere ad altri accertamenti prima di confermare il provvedimento del suo collaboratore.

A causa delle agitazioni dei poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, "La Stampa" esce oggi in edizione ridotta.

Buona notizia sui prezzi

Quelli all'ingrosso da qualche mese hanno rallentato la corsa al rialzo - Ma quelli al minuto non possono per ora essere frenati, per le industrie sembra molto vicino il rischio del ristagno

Fra le tante notizie economiche sgradevoli, che si sono dovute commentare, soprattutto nell'ultima parte del 1974, fa piacere poter cominciare il 1975 con una positiva: l'aumento dei prezzi all'ingrosso nel mese di novembre scorso è stato soltanto dello 0,3 per cento, rispetto al mese precedente.

E' un aumento che, riportato a base annua, comporta un rincaro inferiore al 4 per cento: qualcosa, dunque, di ben diverso dalla inflazione a cui ci eravamo dovuti abituare nel 1973 e nel 1974. Questo lieve aumento, poi, è il risultato di andamenti diversi: le derrate agricole (anche per la ovvia influenza del fattore stagionale) hanno subito un rincaro dell'1,7 per cento mentre il resto dei beni (materie prime, semilavorati e prodotti industriali) ha registrato una sostanziale stabilità.

Sintomi di rallentamento nei prezzi all'ingrosso si erano già avuti in settembre quando l'aumento era stato dell'1,4 per cento (in giugno, luglio e agosto si erano avuti aumenti mensili del 2 per cento) e poi in ottobre quando esso si era abbassato ulteriormente all'1,1 per cento (pari a una media annua di aumento del 14 per cento circa). Come si nota la decelerazione dell'aumento è ancora maggiore nel novembre.

Quali sono le cause di questa decelerazione, così pronunziata? Essenzialmente tre, una di ordine internazionale e due di natura interna. Quella internazionale è costituita dalla tendenza di molte materie prime alla stabilità delle quotazioni e, talvolta, anche al ribasso: in parte per effetto della congiuntura mondiale fiacca (o recessiva) e in parte come conseguenza del precedente periodo rialzista, che aveva portato tali quotazioni su livelli molto alti.

Le due cause interne sono rispettivamente la minore dinamica dei costi del lavoro, che si sono accresciuti ancora, nell'ultimo periodo, ma a ritmo attenuato e spesso in misura inferiore al deprezzamento della moneta; e soprattutto la caduta della domanda sul mercato, che ha portato le imprese a farsi concorrenza nei prezzi, portandoli anche al di sotto dei costi complessivi e in certi casi al livello dei soli costi variabili (e perfino al di sotto di questi) per forzare le vendite: operazione, questa, resa difficoltosa dal fatto che molti clienti avevano accumulato vistose scorte e, dato il curo-denaro e i bassi ordinativi, stavano e stanno utilizzando queste, anziché compiere nuovi acquisti.

In un periodo di espansione della spirale inflazionistica, le imprese possono talora usufruire di rendite differenziali, derivanti da sfasamenti fra i costi di acquisto e i prezzi di vendita, dovuti al fatto che i secondi salgono più rapidamente dei primi e al fatto che il magazzino, acquistato ai vecchi prezzi, viene valorizzato ai nuovi. Ma in un periodo di decelerazione della spirale inflazionistica, le imprese subiscono oneri, per effetto di uno sfasamento opposto: i loro prezzi di vendita cedono, mentre ancora debbono fronteggiare certi costi che sono aumentati. Ed inoltre, accompagnandosi alla decelerazione di prezzi con la riduzione delle vendite, le imprese debbono distribuire i costi fissi su una minor produzione, quindi hanno costi unitari più alti.

In sostanza, la frenata dei prezzi industriali del novembre vuol dire che i bilanci di molte imprese sono in rosso: e che nuove difficoltà si aggiungono a quelle che già si erano sviluppate.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Breznev, malattia politica?

Il segretario del pcus Breznev (servizio di Paolo Garimberti a pagina 11)

Volkswagen 86 mila sospesi fino al 10

Wolfsburg, 2 gennaio.

La Volkswagen ha sospeso dal lavoro 86.000 dei suoi 111.000 dipendenti fino al 10 gennaio, come già preannunciato. Le sospensioni, che interessano tutti e sei gli stabilimenti tedeschi della Volkswagen, sarebbero dettate da una flessione nelle vendite.

La Volkswagen ha già fatto ricorso 10 volte alla sospensione dal lavoro nel corso del 1974, ed ha ridotto di 15.000 unità il numero dei suoi dipendenti in Germania.

Si prevede che la società dichiarerà una perdita d'esercizio di 400-500 milioni di marchi per l'anno appena terminato, in seguito appunto al calo delle vendite nonché a maggiori costi, contro profitti per 211 milioni conseguiti l'anno precedente a livello mondiale.

La società ha dichiarato che non intende per il momento elevare i prezzi per i mercati esteri, ma è già stato annunciato un aumento medio del listino per il mercato interno che si aggira sul 3,5%. (Ap)

Pistoia: undici candelotti di tritolo esplodono nella notte

Attentato a un traliccio "Ordine nero,,: attenti è un primo avvertimento

La telefonata degli estremisti di destra è giunta in questura 15 minuti dopo lo scoppio - Il sindaco annuncia: "Hanno chiesto la liberazione di un fascista" - La polizia smentisce

(Dal nostro inviato speciale)
Pistoia, 2 gennaio.

Attentato dinamitardo la notte scorsa a Pistoia: una carica di gelatina è stata fatta esplodere contro un traliccio dell'elettrodotto che rifornisce la città ed alimenta la linea ferroviaria della Porrettana. Erano le 22,55 quando Pistoia ha tremato: un boato spaventoso, ingigantito dall'eco sui primi contrafforti dell'Appennino tosco-emiliano che a Nord riparano la città. L'esplosione ha lesionato l'ultimo traliccio della linea a 132 mila volt, prima dell'ingresso in centrale. Il flusso non è stato interrotto, Pistoia non è caduta nell'oscurità, ma tutti gli abitanti della cittadina toscana hanno avvertito la deflagrazione e molti, preoccupati, sono scesi in strada.

Gli attentatori, appena un quarto d'ora più tardi, alle 23,10, hanno chiamato il 113. Una voce maschile, senza inflessioni dialettali, informava la sala operativa della questura: «*Abbiamo messo undici candelotti di gelatina al traliccio della Breda* — diceva con tono tranquillo — *i danni non saranno ingenti: questo è soltanto un avvertimento*». Al sottufficiale di turno che tentava di trattenerlo e gli domandava chi fosse, ha aggiunto: «*Lasciate stare, parla Ordine Nero*».

La conversazione telefonica, così come l'abbiamo riportata, è stata riferita questa mattina dal questore di Pistoia, Giovanni Epifanio, in una conferenza stampa insieme ai vertici dei carabinieri e della polizia. Ma la telefonata è giunta in questura 15 minuti dopo lo scoppio, quando gli agenti hanno trovato l'ultimo traliccio dell'elettrodotto lesionato alla base. Alcune traversine diagonali erano divelte, uno dei quattro zoccoli in cemento armato spaccato dall'esplosione e tutto intorno, sparse per un raggio di molti metri, le schegge, in un vivaio di abeti appena messi a dimora.

Guida l'inchiesta il procuratore della repubblica, Giuseppe Manchia, che stanotte ha presieduto, sino alle quattro del mattino, una riunione nel suo ufficio. Erano presenti il prefetto della città, il questore, il colonnello Spampinato della direzione generale d'artiglieria giunto da Firenze. Il magistrato ha ordinato alcune perquisizioni negli ambienti dell'estrema destra, tre giovani sono stati fermati ma poche ore più tardi sono stati lasciati andare.

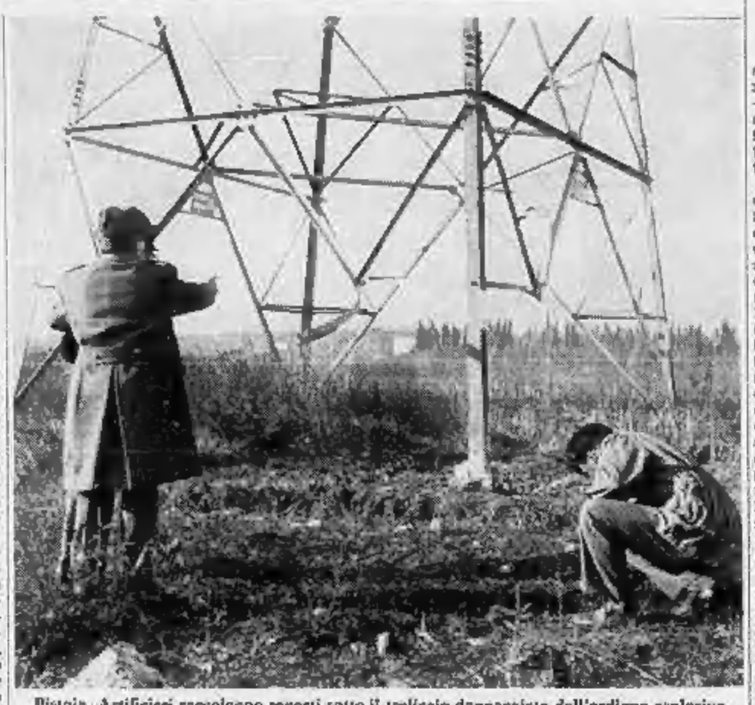
Per il questore di Pistoia, l'attentato è di marca fascista. «*Non abbiamo ragioni per dubitare che l'anonimo non fosse di Ordine nero* — dice —; *la telefonata ci è apparsa circostanziata*». Un attimo di silenzio ed aggiunge: «*Noi, comunque, indaghiamo in tutte le direzioni*». Per l'alto funzionario la frase è di obbligo, ma lascia intendere che, questa volta, sulla pista nera non ci sono dubbi. Il dott. Riccio, capo di gabinetto e dell'ufficio politico, a Pistoia da molti anni, dice: «*La città è tranquilla, l'estrema destra fino a stanotte non si era mai fatta sentire*».

In realtà Pistoia appare una cittadina calma; sono molte sui muri del centro e della periferia le scritte del Fronte della gioventù, ma la lotta politica non sembra radicalizzata. «*La amministrazione socialcomunista* — dice il sindaco Francesco Toni — *non è contestata; non ci sono tensioni, le frizioni politiche si smorzano giorno per giorno*». Per il sindaco, sino alla notte scorsa, Pistoia poteva essere considerata una «*città di parcheggio*». «*Più volte in passato si è parlato di campeggi paramilitari sulle nostre montagne* — ha detto —, *ma mai è stato trovato alcunché di concreto*».

Di campeggi paramilitari ha riferito questa mattina anche il questore Epifanio, dichiarando: «*In agosto ed in settembre abbiamo battuto la montagne ogni giorno assieme agli uomini dell'Antiterrorismo: nulla è stato scoperto*».

C'è adesso chi ricollega l'attentato al traliccio dell'alta tensione al recente messaggio di Ordine nero pervenuto il 29 dicembre all'agenzia Ansa di Genova e di Torino, nel quale i terroristi di estrema destra chiedono la scarcerazione di Franco Freda, il procuratore legale di Padova, arrestato per le bombe di piazza Fontana, e la sua estradizione in Cina o in Libia, con mezzo miliardo di lire. «*Questa condizione* — affermava il volantino — *dovrà essere attuata entro nove giorni a partire dal 26 dicembre. Finché essa non verrà attuata l'organizzazione farà arrivare allo Stato borghese un avviso: il nostro avviso sarà un morto ogni nove giorni*». Ma il sindaco di Pistoia conferma: «*La nostra città non accetta provocazioni; il comitato antifascista sa come deve rispondere a questi casi; con la mobilitazione democratica*».

Francesco Santini



Pistoia. Artificieri raccolgono reperti sotto il traliccio danneggiato dall'ordigno esplosivo

Nuovo mandato di cattura?

Miceli resta in carcere "se ci sono le prove,,

I giudici romani chiedono a Tamburino che trasmetta loro, entro sabato, gli atti dell'inchiesta, prima della prevedibile scarcerazione

Roma, 2 gennaio.

Nuovo mandato di cattura per il generale Vito Miceli, alla vigilia della scarcerazione? I magistrati romani lanciano una sfida al giudice istruttore di Padova: «*Tamburino ha ordinato l'arresto di Vito Miceli* — dice il consigliere istruttore Achille Gallucci —, *ma la procura generale della Cassazione ha chiesto che il provvedimento venga dichiarato nullo. Se entro questo sabato il collega ci manderà tutti gli atti, penseremo noi a prendere una decisione, sempre che ci siano elementi sufficienti*». In altre parole, significa: Roma vuole battere sul tempo la Cassazione, che mercoledì 8 ordinerà quasi di certo la scarcerazione dell'ex capo del Sid; se riterranno che Miceli sta bene in carcere, i magistrati romani firmeranno per lui un nuovo mandato di cattura.

Vinta la battaglia per l'unificazione a Roma di tutte le inchieste sulle trame eversive, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, il consigliere istruttore Achille Gallucci e i giudici Filippo Fiore, Ferdinando Imposimato e Francesco Amato (tutto lo *staff* dell'indagine sui tentati golpe) vogliono dimostrare che sbaglia chi ha adombrato ai magistrati romani la volontà di affossare le indagini.

La Cassazione, riunendosi in camera di consiglio l'8 gennaio, per decidere (novantanove su cento) la scarcerazione di Miceli a causa delle «*illegalità*» contenute nel mandato di cattura firmato dal giudice di Padova, avrebbe tolto dall'imbarazzo i romani, chiamati prima o poi a dare un loro giudizio sull'arresto del generale. Ma Gallucci, Fiore e gli altri sembrano intenzionati a prendersi subito tutte le responsabilità: se Miceli uscirà dal carcere, lo dovrà a loro, prima ancora che alla Cassazione; e anche se resterà dentro, saprà chi ringraziare.

«*Il collega Tamburino*», hanno detto oggi al Palazzo di Giustizia di Roma, «*ha 48 ore di tempo per mandarci gli atti. Noi ne abbiamo altre 48 per studiarli: domenica e il giorno dell'Epifania. Martedì 7 gennaio prenderemo una decisione. Per farlo, abbiamo bisogno di sapere che cosa hanno dichiarato imputati e testimoni al giudice di Padova. Ci interessa leggere che cosa hanno detto Roberto Cavallaro, Amos Spiazzi, Federico Marzollo, Gianadelio Maletti*».

A Roma, Miceli è indiziato di favoreggiamento a cospirazione politica. Un'accusa ibrida, contraddittoria, dovuta anche al fatto che l'ex capo del Sid è uscito da oltre due mesi dalla sfera di interesse dei giudici romani: il dottor Tamburino le fece arrestare mentre l'inchiesta di Gallucci era in pieno sviluppo. Questa accusa dovrà essere precisata: è arrivato il momento di stabilire se Vito Micelì, generale di corpo di armata, per quattro anni capo del Sid, deve restare sotto processo.

La procura generale della Cassazione, chiedendo la scarcerazione dell'ex capo del Sid, ha già dato il suo giudizio. Ma la Cassazione si limita a un esame strettamente giuridico, spesso formale. Per vizio di forma, annullò il mandato di cattura contro il bancarottiere Felice Riva, che riuscì a fuggire all'estero.

Tamburino potrebbe non aver motivato nel modo migliore il provvedimento contro Miceli. Potrebbe avere lasciato fra le carte del processo elementi importantissimi. Potrebbe essere peccato d'ingenuità, come quando si è chiesto se Miceli non avesse per caso agito a «*tutela della sicurezza interna*».

Se i giudici romani si convinceranno che contro Miceli esistono elementi validi, firmeranno un nuovo mandato di cattura, con una nuova motivazione, possibilmente inattaccabile sotto l'aspetto formale.

Andrea Barberi

Palermo: 3 giovani arrestati dalla polizia

Neofascisti progettavano rapine da attribuire alle «Brigate rosse»

Dopo aver strappato un borsello a un portavalori avevano lanciato volantini firmati "Brigate rosse" - Trovato un piano per rapire personalità politiche

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 2 gennaio.

L'attività di una cellula eversiva di estrema destra in fase di organizzazione è stata sventata sul nascere dalla polizia che ha già arrestato tre giovani che avevano compiuto una rapina alla fine di novembre spacciandosi per componenti delle «Brigate rosse». Quando, interrogati, i tre sono stati messi alle strette hanno ammesso anche parecchie altre e più gravi cose.

Si tratta di un ragioniere di 26 anni, Alberto Volo, e degli studenti liceali Mario Russo, 19 anni e Alessandro Carlisi di 17. I primi due sono stati rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone, il terzo, che non ha ancora 18 anni, invece si trova nel carcere minorile Malaspina, a Palermo.

Fanatici e disposti alla violenza «*per la causa*», gli appartenenti alla cellula addirittura avrebbero progettato di sequestrare, pronti eventualmente anche ad assassinarli, alcuni esponenti politici molto in vista non solo in Sicilia. In casa di uno dei tre — a quanto sembra Angelo Volo — la polizia avrebbe sequestrato un foglio con un elenco di uomini politici fra cui il ministro della Marina mercantile Giovanni Gioia, l'ex ministro dell'Interno, Franco Restivo, il sottosegretario al Bilancio Salvo Lima, democristiani, e l'ex ministro dei Lavori pubblici il socialista Salvatore Lauricella.

Le abitazioni di questi uomini politici, che peraltro sono sorvegliate dalla polizia proprio per evitare attentati, sarebbero state spiate dagli estremisti candidati-terroristi. E qualcuno, in particolare l'onorevole Restivo, sarebbe stato persino pedinato. Se il piano fosse scattato, c'era l'ordine di rapire i politici uno dopo l'altro nella stessa notte.

L'inchiesta adesso continua nel silenzio, perché la polizia non vuole rischiare di compromettere con indiscrezioni. Anche i nomi degli uomini politici vittime designate sono saltati fuori in maniera del tutto casuale.

Il questore di Palermo Domenico Migliorini, che coordina le indagini con il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Croce e i dirigenti del nucleo antiterrorismo in Sicilia, della «Mobile» e dell'ufficio politico, nella tarda mattinata ha fatto distribuire alla stampa una nota informativa molto generica, per dare notizia degli arresti e della positiva conclusione della prima fase delle ricerche. Ma si parla di imminenti altre cattura. Sui rapimenti degli esponenti politici, nella nota della questura è detto che «*il programma è rimasto peraltro allo stadio di ideazione senza il compimento di alcun atto di preparazione o realizzazione dell'attentato*».

Alberto Volo, impiegato di una compagnia assicuratrice, e i due liceali (Carlisi è figlio di un cancelliere del Tribunale, Russo di un direttore di banca) studiarono nei dettagli la rapina che realizzarono la sera del 28 novembre in via Catania nel centro della città. I due più giovani scesero dall'auto guidata dal Volo e aggredirono il ragionier Pietro Campione, contabile di una ditta casearia. Cercarono di fargli perdere i sensi con un tampone imbevuto di cloroformio senza tuttavia riuscirvi, e scapparono poi, con il borsello del malcapitato, con denaro contante per 700 mila lire e assegni per poco più di due milioni e mezzo.

Allontanandosi, gettarono a terra, accanto alla vittima, un foglietto scritto a stampatello con una biro rossa, firmato «*Brigate rosse*», in cui si diceva che altri colpi sarebbero stati compiuti di lì a poco. Ma la polizia non credette al minaccioso avvertimento, né al fatto che la rapina fosse stata davvero portata a termine dai «brigatisti» che non hanno mai agito a Palermo.

Ai primi di dicembre Alberto Volo si presentò, per l'incasso, in una banca di Palermo con uno degli assegni rapinati. Il cassiere — che ne aveva già estremi — riuscì a prendere tempo e fece avvertire la polizia: il capo della «Mobile», vicequestore Bruno Contrada, per telefono disse agli impiegati di banca di cambiare l'assegno ed i preziosi minuti guadagnati misero la polizia in condizione di pedinare e scoprire Volo e i due complici.

Antonio Ravidà

Poste: aumenti entro gennaio Critiche al rincaro per la tv

I prezzi

(Segue dalla 1ª pagina)

Roma, 2 gennaio.

E' imminente il primo rincaro del 1975: il Comitato interministeriale dei prezzi (Cip), infatti, entro gennaio affronterà il problema delle tariffe postali che già aveva inserito nell'ordine del giorno dell'ultima riunione, quella del 20 dicembre scorso, quando vennero decisi gli aumenti dell'abbonamento televisivo e dell'olio combustibile. Il ritocco delle tariffe postali appare quindi inevitabile.

L'amministrazione postale preme da tempo per l'aumento e il ministro Orlando ha proposto una revisione generale dell'attuale sistema tariffario scaglionato nell'arco del piano quinquennale per «*il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali*». Il piano in questione prevede in particolare l'aumento dell'affrancatura dalla lettera che da 50 lire dovrebbe salire quest'anno a 70 lire, a 80 lire nel 1976, a 90 lire nel 1977, a 100 lire nel 1978. Aumenti proporzionali verrebbero applicati anche a tutte le altre voci, compresa la tassa dei conti correnti.

L'aumento del canone televisivo (18.890 lire per i vecchi utenti e 21.001 lire per i nuovi nei primi due anni, Iva compresa) è oggetto di nuove critiche. Dopo i sindacati, è la volta dei politici: il vice presidente del gruppo liberale della Camera, Sam Quilleri, in un'interrogazione al presidente del Consiglio chiede oggi la sospensione dell'aumento, «*in attesa dell'approvazione della riforma che prevede un controllo delle spese da parte del Parlamento*». Il deputato aggiunge che «*l'eventuale aumento del canone dovrebbe essere preso in esame solo dopo una severa inchiesta sul bilancio della Rai-tv, al fine di accertarne sprechi e disfunzioni*».

L'appunto che si muove da più parti al Cip è quello di aver aumentato il canone sulla sola base di una relazione tecnica presentata dalla Rai, secondo cui le necessità finanziarie dell'ente per il programma di nuovi investimenti raggiungono 181,9 miliardi di lire per il prossimo quinquennio. Di questa somma, secondo i programmi, 28,2 miliardi di lire saranno utilizzati per il decentramento e il potenziamento della produzione e dei programmi; 64,4 miliardi di lire saranno invece spesi per il terzo canale che dovrebbe cominciare a trasmettere in via sperimentale per la fine del prossimo anno; 65,7 miliardi di lire sono nella «*variazione e aggiornamenti tecnologici*»; 23,7 miliardi, infine, rappresentano la spesa prevista per estendere le reti di trasmissione.

La modalità di pagamento del nuovo canone vengono intanto precisate questa sera dall'ufficio stampa della Rai-tv. L'abbonamento dovrà essere versato insieme con l'Iva, utilizzando i moduli di conto corrente contenuti nel libretto personale di iscrizione e intestati all'Urar (ufficio registro abbonamenti radiotelevisivi).

e. p.

L'Italia cerca altri prestiti per 2000 miliardi

La somma è notevolmente inferiore a quella trovata nel '74 (tre volte tanto) - Migliorata in dicembre la bilancia valutaria - Necessario per Carli ridurre il credito al settore pubblico

Roma, 2 gennaio.

L'Italia avrebbe iniziato l'anno 1975 con oltre 2500 miliardi in lire di valute estere collocate nella riserva ufficiale contro i 1326 coi quali iniziò il 1974.

Questa è una fra le principali grandezze economiche nazionali che si deducono da un'intervista del governatore della Banca d'Italia Carli pubblicata stamane dal *Corriere della Sera*. Poiché è previsto per quest'anno un nostro deficit valutario di 'remila miliardi (qualcosa in meno del maggior prezzo del petrolio deciso un anno fa), poiché ci viene da pagare interessi all'estero e poiché la riserva deve pur sempre disporre d'oltre un miliardo di miliardi, se ne deduce che per quest'anno le nostre autorità dovranno trovare all'estero prestiti per oltre duemila miliardi di lire: cifra ingente, ma pari a un terzo dei prestiti che si sono dovuti cercare nel 1974.

Carli informa anche che, a fine dicembre, le nostre riserve ufficiali erano pari a circa 10.500 miliardi di lire, calcolando l'oro non al prezzo ufficiale ma a quello di mercato di fine anno, prudenzialmente ridotto d'un venti per cento. E la «prudenza» appare giustificata dalla caduta odierna del prezzo dell'oro, dopo che i privati in Usa hanno fatto modesto richiesta nel primo giorno nel quale, dopo 41 anni, è stato nuovamente loro consentito di comprare oro metallo. I 10.500 miliardi di valore della nostra riserva (il governatore dà cifre in dollari, che qui vengono tradotti in lire) corrispondono a circa 1200 miliardi in più dei prestiti esteri sinora contratti dall'Italia. Per quest'anno si prospetta, quindi, un difficile equilibrio dovendo il nostro indebitamento finale giungere a superare il valore della riserva a prezzi di mercato.

In dicembre, inoltre, la bilancia valutaria italiana sarebbe stata passiva per soli 50 miliardi scarsi di lire. Le riserve ufficiali, infatti, nel mese sono cresciute per circa 375 miliardi di lire, dopo che la Banca d'Italia ha attinto un prestito per quasi 325 miliardi di lire presso il Fondo monetario internazionale, sezione aiuti petroliferi. La maggior causa del deficit valutario di dicembre sarebbe da imputare ai movimenti anticipati di capitali. Per l'acquisto della Shell italiana da parte dell'Eni e per i versamenti italiani al Fondo economico del Mec, la Banca d'Italia ha effettuato interventi per poco più di 75 miliardi di lire, mentre è intervenuta su altri movimenti con ulteriori 16 miliardi.

A giudicare dalle notizie fornite oggi dal governatore, in dicembre l'Italia avrebbe quindi, addirittura, riscosso un risultato positivo nei movimenti correnti con l'estero (merci, noli, turismo, rimesse degli emigranti), che nei due precedenti mesi di dicembre furono passivi per 450 miliardi ('73) e 350 ('72). Tutto ciò (anche a prescindere dalle correzioni che vengono effettuate in seguito dalla Banca d'Italia nel comunicare le notizie ufficiali espresse in lire) significa che la manovra del credito e del Fisco hanno portato alle conseguenze desiderate di riequilibrio extra-petrolifero verso l'estero.

Il governatore tuttavia non ritiene che «*le difficoltà maggiori siano state superate*». Avverte, infatti, che le ultime decisioni del Comitato del credito avranno effetto positivo entro qualche mese, ma solo «*avrà successo l'azione diretta a contenere la quota di credito assorbita dal settore pubblico*», cioè da Stato, Regioni, Enti pubblici. C'è l'esigenza di «*costruire pezzo per pezzo un'amministrazione adeguata*». Un compito, dice, assai più difficile di quello dei responsabili dell'azione del credito. Se la «*costruzione*» fallisse, anche per mancanza del «*consenso dei cittadini*», allora «*gli artifici monetari riusciranno infecondi*».

g. marx.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sviluppi degli accordi DAF - KHD MAGIRUS SAVIEM - VOLVO

L'ufficio stampa della KHD-Magirus Deutz (Germania occidentale) comunica

La European Truck Design (E.T.D.) rende noto lo sviluppo dell'accordo stipulato nel novembre 1971

a) le seguenti società:
— VAN DOORNE'S AUTOMOBILFABRIKEN N. V. (D.A.F.) EINDHOFEN / OLANDA
— KLOECKNER-HUMBOLDT-DEUTZ AG (KHD) KOELN / GERMANIA
— SOCIETE ANONYME DE VEHICULES ET D'EQUIPMENT MECANIQUES (SAVIEM) SURESNES / FRANCIA
— AB VOLVO - GOTTEBORG / SVEZIA

firmarono un contratto di cooperazione fondando la « EUROPEAN TRUCK DESIGN (E.T.D.) »;

b) I partners hanno conferito a questa comune Società, che si è fatta conoscere ben presto come il « Club dei Quattro », il compito di costruire componenti per un nuovo programma di veicoli industriali nel settore della media portata.

Negli uffici della E.T.D. nei dintorni di Parigi, i tecnici qualificati di tutte e quattro le Società dalla fine del 1971 hanno utilizzato in perfetta collaborazione tutte le loro esperienze e tutte le loro capacità per realizzare prodotti del migliore livello europeo. La E.T.D. presenta ora il risultato di questa cooperazione finora unica nel settore tecnico. Il termine convenuto all'inizio per i lavori di ricerca, sviluppo e progettazione è stato rispettato. Componenti essenziali e speciali attrezzature di produzione verranno utilizzati in futuro in comune dai partners.
Ognuno dei quattro partners ha previsto nel proprio programma totale l'integrazione di nuovi veicoli di media classe in base allo sviluppo dei gruppi di costruzione all'interno della E.T.D.: veicoli che i soci costruiranno e introdurranno secondo il proprio standard e secondo i loro differenziati obiettivi di marketing.

La Magirus-Deutz presenterà la nuova classe di veicoli per la prima volta su campo internazionale in occasione del Salone di Bruxelles (15-26 gennaio 1975) per il momento con le varianti di peso lordo 9/11 e 13 tonnellate.

L'attività della E.T.D. si concentrerà in futuro sull'ulteriore sviluppo costruttivo e industriale dei componenti creati e sulla realizzazione di compiti speciali.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
Ministero dell'Industria e dell'Energia
Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche
SONACOME

Avviso di gara d'appalto internazionale n. 1/75

La Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche SONACOME indice per il periodo 1975 - 1976 - 1977 una gara d'appalto internazionale per la fornitura di materiali per lavori pubblici e precisamente:

MACCHINE PER LAVORI DI STERRO:
— Dozzes cingolati
— Pale caricatrici cingolate
— Pale caricatrici gommate
— Livellatrici
— Motors-Scrapers
— Escavatori idraulici gommati
— Escavatori idraulici cingolati
— Retro-caricatori

Gli interessati possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACOME - D.C.M.T.P. - 5, rue Hameg Idir - Cinq Maisons - B.P. 64 - EL HARRACH (Algeri) - Telex: 52.770 - Telefono: 76.44.80/81 - 76.58.65 - 76.64.55.
Le offerte dovranno pervenire per raccomandata e con la menzione « Appel d'Offres n. 1/75) - A ne pas ouvrir » alla SONACOME - DCMTP entro il 31 gennaio 1975, termine di rigore. Farà fede il timbro postale.
I concorrenti rimarranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 6 (sei) mesi.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
Ministero dell'Industria e dell'Energia
Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche
SONACOME

Avviso di gara d'appalto internazionale n. 2/75

La Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche SONACOME indice per il periodo 1975 - 1976 - 1977 una gara d'appalto internazionale per la fornitura di materiali per lavori pubblici e precisamente:

MACCHINE PER MANUTENZIONE-SOLLEVAMENTO:
— Carrelli elevatori, tipo industriale
— Carrelli elevatori, tipo fuoristrada
— Gru di rapido intervento
— Gru automotrici « Rough terrain »

Gli interessati possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACOME - D.C.M.T.P. - 5, rue Hameg Idir - Cinq Maisons - B.P. 64 - EL HARRACH (Algeri) - Telex: 52.770 - Telefono: 76.44.80/81 - 76.58.65 - 76.64.55.
Le offerte dovranno pervenire per raccomandata e con la menzione « Appel d'Offres n. 2/75 - A ne pas ouvrir » alla SONACOME - DCMTP entro il 31 gennaio 1975, termine di rigore. Farà fede il timbro postale.
I concorrenti rimarranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 6 (sei) mesi.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
Ministero dell'Industria e dell'Energia
Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche
SONACOME

Avviso di gara d'appalto internazionale n. 3/75

La Società Nazionale delle Costruzioni Meccaniche SONACOME indice per il periodo 1975 - 1976 - 1977 una gara d'appalto internazionale per la fornitura di materiali per lavori pubblici e precisamente:

MACCHINE PER MANUTENZIONE E PAVIMENTAZIONI STRADALI:
— Spargitrici di leganti bituminosi
— Spargitrici di leganti amarcibili
— Rifinitori

Gli interessati possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONACOME - D.C.M.T.P. - 5, rue Hameg Idir - Cinq Maisons - B.P. 64 - EL HARRACH (Algeri) - Telex: 52.770 - Telefono: 76.44.80/81 - 76.58.65 - 76.64.55.
Le offerte dovranno pervenire per raccomandata e con la menzione « Appel d'Offres n. 3/75 - A ne pas ouvrir » alla SONACOME - DCMTP entro il 31 gennaio 1975, termine di rigore. Farà fede il timbro postale.
I concorrenti rimarranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 6 (sei) mesi.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 189/73 contro **S.d.f. Calandrea e Calabrò.**
Il giorno 24 gennaio 1975 alle ore 10 avanti al dr. Corradini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Nole Canavese, via Torino n. 12: Casa di civile abitazione composta di un piano terreno e un primo piano, privo di continuità.
Prezzo base L. 17.000.000.
Aumenti minimi L. 200.000.
Depositi per cauzione e spese lire 4.250.000 da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Il Cancelliere Capo Sezione
GUIDO FOIS

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 108/72 contro **Botta Magda in Chiarle.**
Il giorno 30-1-1975 alle ore 12 avanti al dr. Presutelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Nel Comune di S. Raffaele Cimena: dieci vigneti aventi 3° fornenti in solo corpo delle superficie complessiva di a. 73,81.
Prezzo base L. 3.700.000.
Aumenti minimi L. 30.000.
Depositi per cauzione e spese lire 925.000 da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.
Il Cancelliere Capo Sezione
GUIDO FOIS

I liberi pensieri di un editore

Crisi del libro e dell'editoria? Se ne discute, si fanno inchieste e ricerche di mercato. Si può rispondere di sì o di no con altrettante valide ragioni. Forse è giusto dire che è possibile la crisi dell'editoria: quella del libro commerciale no. Come a dire che le panetterie possono fallire, ma il pane è il pane e non è mai tanto necessario come nei tempi di crisi.

Ogni anno un paio di fiere internazionali del libro dànno una specie di bilancio dell'editoria mondiale. Quando ci si incontra tra colleghi alla cerca, ci si scambiano i soliti commenti mezzo sfiduciati e mezzo reticenti. Quest'anno a Francoforte la sfiducia prevaleva sulla reticenza. Perché? I motivi, si capisce, cominciali in misura paurosa; basti accennare alla carta il cui prezzo è più che raddoppiato. Ne segue il timore che le vendite crollino. E ce n'è abbastanza per la sfiducia. Ma la vera ragione è forse un'altra e più sottile.

Visitando uno dei tanti padiglioni della fiera — chilometri di stands in fila, centinaia di migliaia di volumi — a un certo momento veniva il dubbio di aver sbagliato itinerario, di essere già stati in quel reparto, di aver già visto quei libri. Perché in tutti i paesi del mondo più editori (o tutti) pubblicano *gli stessi libri*, o quasi: Cile, Watergate, Femminismo, Droga, Ecologia, Sesso, Omosessualità, Fantapolitica, apocalissi del futuro, ecc., con in più i sociologi che, come le cavallette, divorano *a monte e a valle* tutto quello che incontrano. Si direbbe che ogni avvenimento che accade nel mondo, accada per consentire agli editori di pubblicare un libro in più.

Questo aggiornamento sistematico e puntuale è ovviamente prezioso e gli editori italiani vi emergono: ma anche noiosamente e a un certo momento sconcertante. La cultura e gli editori sono come non mai al servizio della storia. E' stata una scelta della cultura sollecitata dalla politica e dai bisogni di una società in trasformazione. (In testa il partito comunista, per molto tempo il solo che abbia mostrato di capire l'incidenza della cultura. Ancora oggi c'è qualche partito che non l'ha capito).

La monotonia ripetitiva si risolve a scapito della invenzione editoriale. Direbbe Renato Barilli: «nessuna ekstasis», qualcuno che esca allo scoperto e allo sbaraglio per avvistare *un'altra* terra imprevista e irragionevole.

C'è qualche futurologo, sì, che però non si propone di «inventare» il futuro, ma lo rappresenta portando alle conseguenze estreme, a rigor di logica, le premesse attuali; in altre parole, allunga le ombre con effetti per lo più di spavento.

In un libro di Edgar Morin (*Il paradigma perduto*, Bompiani) si legge una bella definizione dell'uomo come il solo animale capace di *sragionare*. Applicata alle umane attività, si potrebbe dire che l'editoria è una attività il cui capo ha il dovere (ogni tanto, almeno) di sragionare per seguire le non logica, il caso o la necessità. Non solo una editoria di amplificazione e di commento, ma una editoria che serva l'imprevisto.

E' qui, nella uniformità e nella conseguente concorrenza agevolata che si annidano i maggiori pericoli di crisi. Il mutamento delle società e dell'udienza librario è rapido e sfuggente. Lo si vede in modi più palesi, perché a tempi corti, nel crollo improvviso di alcuni grandi periodici. Da un anno all'altro, quando non sia da un trimestre all'altro, cola, per esempio, l'apporto pubblicitario cui è affidato il sostegno economico di una pubblicazione. Cala perché i tecnici pubblicitari, attentissimi ai mutamenti, giudicano che i lettori di quel periodico sono «invecchiati», e i vecchi, si sa, comperano meno. Il documento fotografico d'eccezione, che per tanti anni è stato la gloria e la fortuna di un famoso settimanale americano, non interessa i giovani, che lo respingono come un privilegio riservato a una certa classe, età, categoria. La rivista si dissecca di colpo.

Si potrebbero ricordare altri esempi più o meno lontani di periodici abbandonati rapidamente per altre pubblicazioni nelle quali il gioco delle idee e delle speranze (anche le speranze) apre qualche luce sul futuro. Segni di questo genere sono sempre più numerosi. Per i libri il ragionamento è analogo. Tra più libri sullo stesso argomento che il mercato propone, anche se uno è meglio di un altro, la prima scelta non è più insostituibile e passa all'occasione o alla forza organizzativa. I libri cioè diventano fungibili come non devono essere e come non sono, per argomento o per struttura e per linguaggio, in una editoria di invenzione.

Sotto tanti sbandamenti dei giovani, quali vengono per la più giudicati, traspare — sempre sulla linea degli esempi — la ricerca del *meglio* al posto del *più*. In un articolo di un sociologo (Giuseppe Cascella) leggo: «*Se anche i giovani nella loro contestazione dei dogmi quantitativi — della ricchezza come accumulo, della religione, del profitto, dello sviluppo tecnologico illimitato, della cultura come pura capitalizzazione concettuale ecc. — finiscono col proporre soluzioni esse pure quantitative — più tempo libero, più contatto con la natura, più spazio di comportamenti spontanei, più genuinità nei messaggi, più libertà dai condizionamenti ecc. — bisogna riconoscere che il più è qui solo un espediente verbale, improprio e non raramente equivoco, per indicare la direzione verso un meglio*».

Il «ritorno della qualità» rientra con naturalezza nei movimenti pendolari delle società ed è qualcosa che da solo può suggerire un indirizzo editoriale e vantaggio di chi prima lo accolga e a calo di chi continui a «ragionare» sulla scia dei successi passati o altrui. Come questo possa tradursi in termini editoriali è discorso diverso. Qui si vuol dire soltanto che l'editoria, industria spettacolo, alcatoria, per vivere e fiorire deve andare più svelta della storia.

Il discorso diventa categorico quando lo si estenda alla funzione primaria della cultura.

Vitaliano Brancati mi scriveva nel '43: «*Vogliamo porre la cultura al di sopra della politica, riconoscendogli il potere di modificare le religioni, lo Stato, i programmi politici, i miti, gli stili ecc. Vogliamo ancora farci dettare dagli uomini pratici i liberi pensieri?*».

Il questi trent'anni la cultura ha concorso a modificare le religioni, lo Stato, i programmi politici, i miti, gli stili ecc., ma ha accantonato i liberi pensieri, con tendenza e tentazione crescenti di farseli dettare.

Una editoria non ripetitiva, che, allo scoperto e allo sbaraglio, anticipi la storia non si può fare senza una scelta, che la preceda, da parte degli artisti e degli intellettuali.

A questo punto, quale editore che preferisce parlare con le parole degli altri, lascio la conclusione a Baudelaire: «*La Poesia e il Progresso sono due ambizioni che si odiano di un odio istintivo e, quando si incontrano sulla stessa strada, uno dei due deve servire l'altro*». Forse è arrivato il momento dello scambio di servizio: che gli *uomini pratici* servano i *liberi pensieri*.

Valentino Bompiani

LEGGERE E GUARDARE

Tutta arte

Rivive il miracolo del gran Leonardo

Leonardo: lo sci nautico, dal Codice Atlantico

Leonardo da Vinci: «Scritti letterari». Ed. Rizzoli, pagine 280, lire 1500.

«Leonardo»: Ed. Mondadori, pag. 319, lire 15.000.

Carlo L. Ragghianti: «Arte, fare e vedere», Ed. Valecchi, pag. 220, L. 13.000.

Giampiero Cuppini: «I palazzi senatorii di Bologna», Ed. Zanichelli, pag. 328, lire 32.000.

A. Busignani, R. Bencini: «Le chiese di Firenze», Ed. Sansoni, pag. 272, lire 25.000.

Filippo Coarelli: «Guida archeologica di Roma», Ed. Mondadori, pag. 367, lire 5000.

Luciano Zeppegno: «Guida al Rinascimento in Italia», Ed. Mondadori, pag. 336, lire 7000.

Era un grande atlante filologico, un fascio di schede, un giardino di esperienze, era il primo a parlare da dentro il mestiere solo a gente del mestiere; un parlare tra sé che è un parlare tra meccanici. Il valore di verificare la teoria sulla pratica, e proseguiva da questa. Abbiamo, di Leonardo, come l'impressione di un andare continuo, di un incessante movimento. Precursore di tutto, profeta della ricerca, con Machiavelli è forse il solo che inventa anche una propria lingua funzionale, la lingua di bottega, del tecnico.

Gli altri scrivono bene, in quegli anni. Loro due soprattutto pensano bene, chiaramente, precisi. Leonardo condensa una favola in venti righe, una visione in due, una invenzione in uno schizzo; non è stenografia, è che non occorre di più per andare da una cosa all'altra, da un pensiero al seguente fe la lasciarà difatti apparentemente slegati, «un racolto senza ordine», come i cartigli di Pascoli). Non è un grande pensatore, e non perché mediatea cose concrete: oggetti, pesi, volumi, materiali, acque e venti, corpi. La sottilità, il pensiero puro vanno invece nella pittura: distinguerà insomma tra modalità «possibili» e modalità «elettive». Umanista-antiumanista, autodidatta-prezioso, trattatista-antitrattatista, eccolo negli scritti editi da Rizzoli, e nei saggi di vari studiosi radunati come un «dizionario di Leonardo» da Mondadori. L'anno è il suo, dopo la riscoperta di due manoscritti dimenticati nella Nazionale di Madrid.

Il linguaggio difficile del mestiere anche nell'ultimo libro di Carlo Ludovico Ragghianti, il modo di ricercare piuttosto (apparentemente) che una specifica ricerca. Un museo in concreto, non certo immaginario: «se Marangoni ci diede tanti anni fa un limpidissimo Saper Vedere, Ragghianti presenta finalmente organico un complesso, tecnicissimo Saper Leggere. Degas si chiedeva se la pittura era fatta per essere mostrata al pubblico: «si lavora per due o tre amici viventi, per altri che non si conoscono o morti». Il fatto è che «la coscienza critica dei fenomeni artistici nei loro reali termini costitutivi», dice il libro, richiede una esperienza ed un metodo piuttosto da «linguista» che da «storico» delle arti figurative. Percepire un'opera d'arte, insomma, può essere possibile solo «attraverso un percorso che coincida il più possibile con il fare, cioè con la storia dell'opera». La visione o la lettura sono possibili solo se continuamente arricchite da una sempre più fitta e complessa capacità di percorrere le strutture linguistiche.

Il titolo un po' astruso del libro vuol dunque dire, in realtà: «Saper Vedere il Fare» e la esemplificazione è continua; la apparente difficoltà del testo è dovuta proprio a questo restar sempre al concreto della lettura.

Ma la lettura può anche essere direttamente sociologica, e non solo come intenzione dichiarata, quanto perché ci si occupa per la prima volta di materiali fino ad ogni scopotti. E' un filone che riprende, modernamente, gli studi di storia locale del secolo scorso: generalmente finiti, ahimè, nei restauri accademici, nelle falsificazioni patrie-ufficiali. Il tema è Bologna, coi suoi palazzi: tra '500 e '700 cinquanta famiglie senatorie esercitano il predominio in una città ristretta dalla recessione economica. Ne risulta la «cucitura» di una serie di grandi palazzi su una realtà urbana previa che viene «scucita» dagli architetti, in un rituale continuamente elaborato dal potere, fino alla degradazione finale di tutto il sistema.

Anni fa l'autore, Giampiero Cuppini, aveva compiuto lo stesso lavoro di catalogazione storico-critica per le ville che le grandi famiglie bolognesi avevano nella campagna. Stavolta sono a fuoco le case-madri, allineate plusio sulle strade che dalla città portavano ai rispettivi feudi. Il «cantiere» apre con la demolizione del palazzo dei Bentivoglio: quando chiude, due secoli dopo, è davvero finito tutto.

Schedatura a formare elementi di una storia unitaria, infine, anche quella di Busignani e Bencini (testi e fotografie) nelle Chiese di Firenze. Edifici-chiese e chiese-museo: la distinzione non è chiara, ma il panorama della Firenze d'Oltrarno è preciso ed affettuoso, il traliccio del discorso si completa di scheda in scheda di riferimenti e rimandi. E' una Guida, si vuole: come quella di Coarelli alla archeologia di Roma e come l'itinerario — una lunga introduzione il Rinascimento Battisti — che Zeppegno ha organizzato seguendo il Rinascimento dal Nord al Sud d'Italia.

Claudio Savonuzzi

A causa delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro, tutte le «Cronache dei libri» escono, ridotte, in terza pagina.

Il viaggiatore Sade

Brogliaccio italiano del Divin Marchese - Siria illuminista di Volney

D.A.F. de Sade: «Viaggio in Italia», a cura di Bruno Cagli, Ed. Newton Compton, pag. 285, L. 3500.

C.F. Volney: «Viaggio in Egitto e in Siria», a cura di Sergio Moravia, Ed. Longanesi, pag. 520, lire 12.000.

Può sembrare contraddittorio che un'età come la nostra, ormai assuefatta all'informazione immediata e alla diretta documentazione, torni ad esumare le colorite e non sempre attendibili prose di viaggio, ma là qualche tempo si accumulano indizi che possono far pensare ad una vera e propria, anche se anacronistica, rifioritura: un recente numero antologico della *Nouvelle Revue Française*, interamente dedicato ai *Voyages* reali o immaginari, rivela l'insospettata vitalità di questo antichissimo genere letterario nella cultura europea contemporanea, e l'eccezione di quella italiana, tradizionalmente restia alle fatiche e alle lusinghe del viaggiare, risulta in qualche misura compensata dalla massiccia riproposta delle traduzioni dei più classici *reportages* e dalla scoperta di pagine meno note ma altrettanto gustose e curiose che spesso ci concernano da vicino.

E' il caso del *Viaggio in Italia* di Sade, un brogliaccio molto minuzioso di appunti per un libro progettato e presto abbandonato che il Marchese redasse tra Firenze, Roma e Napoli negli anni 1775-1776 per «*indicare quelle bellezze sorprendenti di cui è impossibile non parlare e mostrare qualche riflessione sui costumi*». Delle prime istituisce un vero e proprio catalogo, curiosamente viziato da ingenuità e da comprensibilissimi pregiudizi estetici; le altre, disgraziatamente molto rare, appartengono al Sade «*philosophe*» e per gran parte ricalcano la polemica voltairiana contro la superstizione e il fanatismo religioso.

Non mancano le sapide *historiettes*, come quella del principe Borghese che divide con il custode i proventi delle visite al suo palazzo, né i più seri tentativi di analisi politica e sociale, come quella, piuttosto convincente e per certi aspetti addirittura profetica, dedicata alla disastrosa situazione di Napoli. Manca invece qualunque accenno autobiografico e, per un uomo che stava fuggendo sotto falso nome lasciandosi alle spalle lo scandalo delle «*petites filles*», non è una piccola prova di autocontrollo. Solo a tratti affiorano in queste pagine oscuri fantasmi, ma solo per suggerire un'interpretazione blasfema della leggenda di Sant'Agnese o per proporre questo irrepressibile alle ingegnose malvagità di uno spagnolo: «*Questa bizzarra maniera di fare del male per il solo piacere di farlo, è una delle passioni* [illegible] *comprensibili e di conseguenza meno analizzate, che* [illegible] *credere possibile annoverare nella classe comune dei delitti di immaginazione. Ma in sua rarità, fortunatamente per gli uomini, mi evita la pena di parlarne*».

Si tratta però soltanto di rari spunti disseminati in aride e incondite annotazioni di «cose viste», troppo rari davvero per azzardare un bilancio del contributo che Sade avrebbe potuto dare al genere settecentesco del *voyage*: il quale genere, proprio in quegli anni, stava subendo una radicale trasformazione e passava da prove di generico esotismo e di incontrollata invenzione a meticolose e critiche esplorazioni di terre e popoli.

Il *Viaggio in Egitto e in Siria* di Volney è uno dei primi e più rigorosi esempi di questa nuova tendenza: da perfetto illuminista (pare che il suo pseudonimo Volney lo avesse ricavato dalle parole Voltaire e Ferney), il viaggiatore non depone mai l'abito dello scienziato e, se deve studiare la situazione fisica e politica di un paese, lo farà di volta in volta da geografo, da storico, da antropologo, da economista, *senza concedere niente all'immaginazione, per quanto non ignori i vantaggi che certi quadri fantastici procurano presso la maggior parte dei lettori*».

Le ascendenze culturali e le ambizioni di questa concezione scientifica del viaggio sono definite con estrema precisione nelle dense pagine introduttive di Sergio Moravia: tutto, sensisticamente, si riduce alle dimensioni dello sguardo, alla capacità che ha l'occhio umano di fornire una positiva rete di conoscenze. La costante metodologica e stilistica di Volney sarà dunque quella dell'osservazione analitica, del lento e severo esame di tutti i singoli dati della sensazione diretta: non sorprende perciò che il suo libro, oltre ad essere l'organico ed esaustivo documentario di una realtà politica e sociale colta acutamente sul vivo, si riveli una concreta dimostrazione delle sorprendenti risorse gnoseologiche di uno strumento straordinario che ci siamo abituati a considerare infallibile e modesto da quando abbiamo dimenticato che «*saper vedere è un'arte che richiede più esercizio di quanto si creda*».

Giovanni Bogliolo

IL DISSENSO: COME TRADURRE

Pietà per un voyeur

Svetonio non è Tacito: in fondo, credeva di fare della storia origliando alle porte e guardando dai buchi delle serrature. Maltrattarlo non è maltrattare Platone. Ma chiunque a una virtù, e il trattamento che ha inflitto, a Svetonio, Alessandro Cutolo (Ed. Rusconi) è indegno anche di un voyeur.

Si comincia con l'importante precisazione che il titolo dell'opera, noto dalla tradizione, va tradotto con Vita di dodici Cesari *e non* del, *come tutti dicono fin dai tempi almeno di Giovanni Lido. E si continua con una serie di imprecisioni madornali del tipo: «Sappiamo di certo, perché ne parla Plinio il Giovane, che (Svetonio) era in età matura durante l'impero di Adriano, ossia verso il 110 d. C.»: quando Adriano regnò dal 117 al 138. O si dice dello precedente traduzione di Guido Vitali: «Non so, perché non lo indica chiaramente, quale edizione critica abbia tenuta presente», senza accorgersi che la stessa indicazione, certo essenziale, è omessa anche in questa stessa introduzione.*

Ma non è un'incertezza che dura molto. Ad un rapido controllo, introduzione e traduzione risultano fondate sull'introduzione e sulla traduzione francese di Henri Ailloud (Les Belles Lettres, Paris 1931-32). Questo Svetonio tradotto dal francese e presentato in pompa magna è una delle amenità dell'annata letteraria appena spirata e uno spassoso regalo — non una sorpresa — del professor Cutolo al lettore italiano. Che poi il traduttore non conosca meglio il francese del latino, accresce l'amenità del libro.

Apro, a pag. 42, Galba, cap. VIII: «Il latino rigidamente dice: «Galba per le imprese da lui compiute sia allora in Africa sia prima in Germania ricevette le insegne trionfali e un triplice sacerdozio, venendo aggregato tra i quindicenviri, tra i confratelli Tizi e così pure tra gli Augustali»; traduce l'Ailloud: «Se conduite en Afrique et précédemment en Germanie lui valut les insignes du triomphe et un triple sacerdoce, car il fut agrégé à la fois au collège des quindicenvirs, aux confrères des Titiens et des prêtres d'Auguste»: traduce il Cutolo: «La sua condotta in Africa, e precedentemente in Germania, gli valse le insegne del trionfo e un triplice sacerdozio perché fu aggregato, a volta a volta (sic), al collegio dei quindicemviri, ai confratelli di Tito (sic) e ai sacerdoti augustali».

Ma chi ha tempo e vuol divertirsi, si vada a leggere l'inizio del successivo capitolo XII, o del XIV, dove «Il favore e l'autorità con cui ottenne l'impero diminuirono quando la esercitò» diventa «Fu assai lontano dal consentire nell'esercizio dell'impero, il favore del presidio (francese la faveur et le prestige) che era riuscito ad ottenere nell'assumerlo».

Tradurre è un'arte difficile, e nessuno dovrebbe scagliare la prima pietra. Ma «que dirai-je d'aucuns, vraiment plus dignes d'être appelés traditeurs que traducteurs, vu qu'ils trahissent ceux qu'ils entreprennent d'exposer et séduisent les lecteurs ignorants, leur montrant le blanc pour la noir?», diceva quattro secoli fa Joachim Du Bellay in un francese più trasparente — speriamo — di quello dell'Ailloud e del latino di Svetonio.

Carlo Carena

QUESTI VALGONO PER LA BEFANA

Teatrino per ragazzi

Personaggi insoliti e quotidiani, situazioni straordinarie e abituali, affollano i sonni di Taddeo. Appena chiude gli occhi, questo protagonista degli affascinanti incontri che fanno l'adolescenza, si affretta al Teatro del Sogno: sul proscenio, si esibiscono compagni d'avventura pronti a trasmettergli, ogni volta, emozioni inedite. Dopo i primi approcci, in cui si trova un po' in imbarazzo tra controfigure e fantasticheria, opera delle scelte e adesso è finalmente a suo agio nelle rappresentazioni che lo coinvolgono.

Gli capita persino di non riuscire a succhiare una caramella già scartata, se dalle quinte sbucano le *Marionette in libertà* (ed. Einaudi), animate da Gianni Rodari e vestite da Paola. Vivono, quei lignei personaggi, al comando di fili mossi da intenzioni che rimangono loro estranee, nel paese di Teledomando. E cercano in tutte le maniere di sottrarsi a don Fernando Malvasia, noto più per la consuetudine con il bicchiere che per l'abilità di marionettista. Taddeo si appresta a correre in aiuto, rispondendo prontamente alle stereotipe implorazioni di quegli occhi: lo precede però il merlo che, con rapidi e inesorabili colpi di becco, taglia i fili e guida le marionette verso il paese di Libertà, dove ognuno soddisfarà qualsivoglia desiderio e perfino inventare ghiottonerie.

Taddeo fa appena in tempo a mettere in bocca la caramella: dalla destra irrompono i «potteschi» (modenesi) e dalla sinistra avanzano i «sipa» (bolognesi), i contendenti che si disputano dal 1611 la *Secchia rapita* (ed. Paoline), messa in scena da Alessandro Testoni e rivisitata per il Teatro del Sogno da Angelo Pisani e Gino Gavioli. Il clima è tragicomico, ma riesce essenzialmente comico quando si presentano il conte Culagna e l'amazzone Renoppia, translucidi pseudonimi di figure storiche qui alla berlina.

Nell'ilarità generale, spicca il ridacchiare del *Gufo Teodoro* (ed. Sei), il re dei bosco che Cesare Baldini ha scovato nelle vesti di presidente del parlamento del Cònero, un angolo d'Italia che ancora scampa alla deprecabile deturpazione del paesaggio oggi in atto. Nel Cònero abitano animali spensierati: la tartaruga, l'orso, la volpe e altri, forse meno conosciuti, come il toporagno, la salamandra e l'upupa, che Luigi Togliatto presenta subito a Taddeo. Il cuculo, qualche volta, batte le ore in ritardo, ma nessuno lo rimprovera perché al Cònero sanno che l'orologio piumato non intende affannare la lumaca, impegnata nell'attraversamento di una foglia.

Appena la compagnia del gufo esaurisce l'inchino di congedo, una luce abbacinante catalizza la curiosità di Taddeo. In essa, appaiono indefinibili figure dai gesti ormeri ed eterni, che si muovono tra ghiaccio e cielo e raccontano storie di esseri e di eventi favolosi: «Angin che ritornò in vita cinque volte», «La mata tra il pidocchio e il verme», «Il conte e il perduto ago per cucire», «Colui che rovinò gli angoli della bocca della gente». Con timbri stimati, secondo cadenze lievi e sicure, narrano *Grandi fatti della terra e del cielo* (ed. Guida), i racconti eschimesi che Silvio Zavatti ha raccolto nell'iperboreo.

Forse, fin là si spinge a tratti anche Jo Condor, dopo un'ennesima «spannata» infittitagli dal Gigante Amico, protettore di quel Paese Felice su cui tanta ingloriosamente di planare il temerario pennuto. *Le avventure del Gigante Amico e di Jo Condor* (ed. Sei), scritte da Rosario Bertola, portano sul palcoscenico un'infinità di personaggi e di costruzioni, in cui s'intrufola volentieri la vivacità di Taddeo.

Ultimo spettacolo in cartellone, le singolari storie naturali nate da un esperimento, un teorema o un principio e raccontate con insolita efficacia da Giuseppe Sermonti. Nella tela de *Il ragno, il filo e la serpe* (ed. Mondadori), Taddeo non si smarrisce affatto. Al contrario: fra «Giochi di tappeti», «Inventore degli scacchi», «Codice della formica», «Cavalieri erranti» e giri di danza con le sifidi, si sente il coraggio infuso.

D'altronde non giova occorre di certo poco, per sopportare la Ronda del Risveglio che, seguendo le indicazioni di Antonio Faeti, giunge a prelevarlo. E' il momento di abbandonare il letto, di cercare il drago timido e di non farsi sorprendere dall'acquazzone che non smette di inseguirlo, cercando magari rifugio nel retrobottega della lavanderia in cui lo aspetta Faeti, per indicargli altri itinerari dei *Viaggi di Taddeo* (ed. Einaudi); come le mappe del sogno, introducono in quel caleidoscopico territorio delle esplorazioni che rimane la vita.

Ferdinando Albertazzi

Le meraviglie del rigattiere

Giovanni Gandini: «Il mondo», Ed. Rizzoli, pag. 180, lire 4500.

Achille Bertarelli: «Le stampe popolari italiane», Ed. Rizzoli-Bur, pag. 86, lire 2500.

Canti popolari italiani, a cura di Giuseppe Vettori, Ed. Newton Compton, pagine 180, L. 1700.

Una pagella scolastica degli anni 1931-1943, anche piena di brutti voti, può avere un prezzo d'acquisto per gli amatori: mille lire. E così, temperamatite, nettapenne, tamponi di carta assorbente, gomme per matita e scatole in simillottone per borotalco, basta che siano, rigorosamente, «pezzi» del periodo su citato: il loro costo è irrisorio, va dalle cento alle tremila lire, e lo stato di conservazione deve essere perfetto. Sapevamo già quanto, in questi ultimi anni, prosperasse un certo antiquariato in ciabatte, rivolto specialmente a modesti oggetti liberty e all'artigianato povero fine-ottocento: che bottoni, bottigliette per profumo e pergamenine per menù di sessant'anni fa, avessero affezionati acquirenti. Non immaginavamo, però, che queste minuscole trovate antiquariali ci tallonassero così frettolosamente, fino al punto di proporci frammenti dell'altro ieri.

Il catalogo *Il mondo*, di Giovanni Gandini, che si autodefinisce, con salottiera trasfezza, «la prima guida al modernariato», è un elenco ragionato di oggetti-campione di anni tristi. Nei riquadri a lato delle illustrazioni, si sono commenti di ex fanciulli: Renato e Claudio di Guido spiegano e raccontano giochi spesso un po' stolidi, nella loro futile sciatrusaggine, che non richiedevano spese, ma solo un pezzo di cortile o di strada (trovare una strada fuori del traffico, allora, era facilissimo), un gessetto, dei tappi d'aranciata. Questo libro immelanconisce i quarantenni, che vedono la loro infanzia riposta in una teca, etichettata e vendibile per poche lire: un l'ombra di malinconia scompare se si pensa che, in effetti, si tratta di un mercato senza acquirenti. Chi va a comprare uno stantio orso di peluche, anche se corredato di guardaroba, o una lattina vuota di insetticida?

Neppure il più periferico rigattiere oserebbe tenere oggetti del genere, e i mercatini di robavecchia si limitano alle medaglie, alle monete e ai soldatini: arrivando, proprio se si tratta di soggetti particolarmente invitanti, alle raccolte di figurine Liebig. Ma l'intenzione dell'autore è quanto mai scanzonata, vuol fare il verso alle manie, alle esagerazioni, al desiderio smodato di investire anche in cianfrusaglie: o all'ossessione di chi ha pochi ricordi e vuol crearsene una schiera d'accatto, con poca fatica e pochi soldi. Certo, quel prezzario di poche pretese fa tornar bambini quelli che erano nei Trenta e nei Quaranta: invita a [illegible] sarebbe se si vuotasse qualche cassetto, con la stessa trepidazione con la quale i ragazzi di trent'anni fa penavano ai loro tesori di figurine, di biglie, per realizzare scambi vantaggiosi coi coetanei.

Per chi s'interessa di stampe popolari, è uscito *Le stampe popolari italiane*, di Achille Bertarelli. A guardarle, si ha l'impressione di vedere, spiegati con la naturalezza dei fumetti o commentati dalla malizia della caricatura con [illegible] calore didascalico, elementi e temi culturali, letterari, pittorici, morali e scientifici, dall'Umanesimo in poi. Miracoli, giochi e proverbi, alberi di frutti della fortuna, astronomi, santini e soldati: c'è anche «La miracolosa Immagine di Maria V. Protettrice del raccolto delle Gallete», una ingenua silografia [illegible] del 1640. Si vede Madonna e Bambino tra angeli glorificanti apparire a una giovane intenta alla raccolta dei bachi da seta di cui la Madonna delle Gallete è protettrice: l'aspetto dei bachi è serpentesco o ributtante, mentre il mite sfondo campagnolo rassicura.

Per restare in tema di arte popolare, segnaliamo un libro di *Canti popolari italiani* a cura di Giuseppe Vettori. E' particolarmente rivolto ai giovani, non è ispirato a motivi di ricerca filologica, va fino ai giorni nostri: ci sono tante composizioni folk arrivate ai dischi, agli spettacoli. Si riascolta la ragazza di montagna, alla quale han tagliato i biondi capelli per mandarla in convento, con tutta la sua umiliata pena da castrazione; le mondine, frustrate da duro lavoro e amori; le maritate, anch'esse frustrate dalla veglia alle culle, dall'aspettare il marito quando che è andato a bere all'osteria. Una rudimentale, anche se [illegible] indecisa, epidermica e sorniona, rivolta femminile.

I canti dei nostri giorni appaiono più concettosi, il gusto accaldato del folclore canoro e ballerino si è rarefatto: questi canti, diventano cittadini, tendono inevitabilmente alla noia del grigio.

Rossana Ombres

Maldicenze

«Passegger, troppo vicino / a quest'urna non t'accosta: / se si sveglia l'inquilino / paghi subito un'imposta». Questo *sincero* epitaffio, scritto da Antonio Baratta per la tomba di Cavour, dopo pochi anni fu adottato anche per Quintino Sella. Appena modificato potremmo leggerlo su un nostro rotocalco, per un qualsiasi ministro delle Finanze. La «Guida all'epitaffio burlesco» che, con buona intenzione, Giampaolo Pecori ha compilato (*Maldicenze di ieri e di oggi*, ed. Sugar, lire 2000), dimostra che la satira politica, nella nostra tradizione, non è mai stata arguta. Quando invece le «cattiverie» sono dirette altrove, c'è un po' più di veleno. Così, per esempio, l'epigrammista Indro Montanelli commemora la morte di Zavattini: «Non piangete / per / Cesare Zavattini / Ha già pianto / lui / per tutti noi».

I "fuscelli„ di Cechov

Tutto Cechov narratore per «Gli struzzi» di Einaudi, nella traduzione di Agostino Villa: una delizia non troppo costosa, l'oasi-rifugio per un Natale non ricco e preoccupato.

I cinque volumetti hanno, tra l'altro, il pregio di essere maneggevoli: palono, anche per questo, favorire una lettura (soprattutto una rilettura) distesa e felicemente libera, magari frammentata, all'apparenza occasionale.

Possono essere i libri del treno o delle attese. Cechov sopporta ogni tipo di incontro con i suoi lettori, anche quello che pare più distratto: coinvolgendo subito tutti e tutti rendendo compagni del suo viaggio senza approdo attraverso le «punture di spillo», e i «fuscelli di paglia» dell'anima.

La raccolta non segue un ordine strettamente cronologico, né ubbidisce ad alcun criterio di «genere». I racconti più importanti, della maturità, da «Una storia noiosa» alla «Mia vita» al «Duello», e «Reparto n. 6» sono presentati accanto alle opere più esili in un alternarsi di risvolti umoristici e drammatici con il mondo borghese che si mescola a quello contadino: la disperata rappresentazione cechoviana dell'invincibile incomunicabilità degli esseri umani.

L'EUROPEO
QUESTA SETTIMANA

- ROMA -
E' IN PERICOLO L'ACCORDO TRA L'ENI E LO SCIA': ALL'INTERNO DELL'ENTE DI STATO C'E' CHI METTE IN DUBBIO LA BONTA' DELL'AFFARE.

- ROMA -
CHI E' GIANNI AGNELLI: STORIA DELL'UOMO CHE SI E' ASSUNTO IL RUOLO DI GARANTE DELLA POLITICA ITALIANA VERSO GLI AMERICANI.

- SERVIZIO RICERCHE -
IL FASCICOLO SPECIALE PER INSEGNANTI E STUDENTI E' DEDICATO A UN TEMA DI GRANDE ATTUALITA': "IL FUTURO DELL' AGRICOLTURA."

L'EUROPEO
È UN PERIODICO RIZZOLI

Una strenna di nostalgia

Torino anni '20

In tutte le librerie

104 fotografie di Mario Gabinio

LA RISCOPERTA
DI UN GRANDE FOTOGRAFO
LE IMMAGINI DELLA MOSTRA
«TORINO ANNI '20»

in regalo
il poster originale
della mostra

EDITORIALE VALENTINO

COMUNE, CRISI INSPIEGABILE

Di nuovo fermi?

(f. b.) *Dire che non c'è crisi nel Comune di Torino è voler nascondere la verità. La crisi c'è, ma è assurda, come è arduo da capire l'atteggiamento dei padi che l'ha annunciata e sembra volerla a tutti i costi.*

L'on. Magliano dice: « Dopo 5 non possiamo presentarci all'elettorato *(le amministrative sono previste per giugno)* ancora con parole e vuoti progetti ». *Seppinge:* « Con la crisi la città non perde nulla perché non c'è nulla in cantiere ».

Il padi il corresponsabile nel governo cittadino da 25 . I suoi uomini hanno tenuta posizioni determinanti: solo adesso si accorgono degli errori, errori stati? Credono che un distacco all'ultimo momento possa produrre voti? Non è vero che la città non perde nulla con la crisi. I prossimi quattro mesi si aggiungerebbero ai due della campagna elettorale e Torino sarebbe paralizzata da gennaio a luglio. Se in quattro mesi si può fare poco, facciamo quel poco (che non sarà irrilevante) e aspettiamo il giudizio dell'elettorato. Direi la cittadinanza, in base ai nuovi programmi e anche alle autocritiche, chi dovrà amministrare e come.

Punti di attrito

Esaminiamo i punti di attrito. Il padi dice: « Vogliamo il bilancio in pareggio ». *Principio ineccepibile. Ma con la riforma tributaria i Comuni hanno perso l'autonomia delle finanze. Torino deve vivere quanto passa l'Erario, cioè 76 miliardi dell'anno scorso aumentati del 7 per cento, l'indice fissato dalla legge. In un anno per la sola inflazione le spese sono cresciute del 25 per cento. Come è possibile evitare il deficit?*

Intervista all'Intendente di Finanza Amitrano

Condono, le pratiche definite fanno sperare in un successo

L'operazione, rallentata dal "pacchetto estivo", è solo agli inizi - Ma 7728 domande di privati (su 136.467) hanno fruttato 3 miliardi e mezzo; 661 di società (su 6065), oltre 15 miliardi e 3 miliardi le tasse sugli affari - L'acconto d'imposta '74

Il «pacchetto fiscale estivo» ha rallentato la definizione delle pratiche per il condono: gli uffici finanziari non ne hanno nascosto che una piccolissima parte. In pratica il lavoro è stato interrotto alla metà di giugno.

Questa era la situazione allora, non diversa da come appare oggi. *Persone fisiche e ditte collettive* su 136.467 domande, definite 7.728; accertato un maggior imponibile, rispetto a quello già iscritto a ruolo, di oltre 25 miliardi. L'imposta corrispondente supera i 3 miliardi e mezzo. *Società ed enti tassabili in base al bilancio*: domande di condono 6.065, definite 661. Il maggior imponibile è di 140 miliardi e l'imposta 13 miliardi 304 milioni. *Tasse e imposte sugli affari*: definite 54 mila pratiche su 58 mila giacenti, gettito di oltre 3 miliardi.

150 miliardi

«*Con il prelievo fiscale estivo* — dice l'Intendente di finanza dott. Feliciano Amitrano — *siamo stati presi in contropiede e abbiamo dovuto lasciare da parte le pratiche del condono. Tuttavia anche i primi, parziali risultati dell'azione voluta dal Governo per stroncare le pendenze fiscali sono positivi. Se lo scopo era di "rastrellare denaro", possiamo dire che il condono fiscale è stato un successo clamoroso. Non si possono fare ancora previsioni precise sul gettito complessivo a Torino, ma è probabile che il superino i 150 miliardi*».

Per il [illegible] inviato a ruolo le pratiche dei più grossi contribuenti. Il risultato viene definito ottimo: «*Forse* — aggiunge un funzionario dell'Intendenza — *era meglio seguire la via del condono accelerando il più possibile le pratiche piuttosto di applicare il "pacchetto fiscale estivo"*».

Nelle casse dello Stato [illegible] entrata una quantità di denaro maggiore senza ricorrere la parola di difidenza che da sempre ha diviso il contribuente dall'ufficio delle imposte e che con il «condono» era [illegible] assottigliarsi. Ora i piccoli evasori dovrebbero essere ridotti a zero: la tassazione, [illegible] la riforma, viene effettuata a monte del contribuente e, almeno nella teoria, «*nessuno dovrebbe sfuggire*». Questo per i lavoratori dipendenti. Ai grandi evasori resta ancora più di una possibilità di farla franca, ma l'avere annullato la maggior parte del lavoro di routine dovrebbe permettere agli uffici finanziari accertamenti più accurati proprio a carico di [illegible] può sfuggire alla tassazione a monte.

Secondo il dott. Amitrano il 1974 sarà considerato «*annata ottima*» da tutti i contribuenti italiani, in modo particolare dai professionisti. «*Tre norme in particolare li interessano* — osserva l'Intendente — *l'estensione dell'obbligo di pagare l'Iva del 12 per cento, per le prestazioni professionali, anche ai privati, a partire dal 1° settembre '74; una anticipazione del 10 per cento dell'imposta sul reddito, pagata nel novembre '74; l'addizionale all'imposta sul reddito del 1974 da corrispondere presumibilmente nei primi mesi di quest'anno (del 5 per cento se eccede i 10 milioni e fino ai 14, del 10 per la parte che supera i 14 milioni)*».

«*Tutto ciò* — aggiunge Amitrano — *non elimina gli altri obblighi tributari (quelli considerati normali) compreso il pagamento delle rate di condono sugli anni precedenti, se il condono è stato richiesto. Il cumulo delle tassazione, sia pure eccezionalmente, risulterà abbastanza cospicua. Cominciamo dall'imposta più urgente: quella dell'Iva generalizzata. Dal 1° settembre '74 tutte le prestazioni effettuate nell'esercizio di arti o professioni (non le prestazioni occasionali) devono essere assoggettate all'Iva del 12 per cento. Il professionista dovrà quindi aggiungere alla parcella l'importo Iva. Bisogna tener conto che è il momento dell'incasso quello che conta, anche se la prestazione è stata effettuata prima del 1° settembre. Sui però il volume delle operazioni imponibili (prestazioni o imprese per [illegible] l'anno o a «*non imprese*» dal 1° settembre) non supera i 5 milioni il professionista non è tenuto a versare l'imposta all'erario. Resta infatti in vigore il regime dell'esonero al di sotto dei 5 milioni*».

Conti e ricorsi

«*Circa l'acconto d'imposta sul reddito '74 il calcolo viene effettuato dal fisco sulla base della dichiarazione annuale presentata nel marzo '73. Per questo motivo può accadere che l'acconto dell'imposta risulti superiore all'imposta stessa dovuta nel '74. Ciò, ad esempio, se il contribuente è ammalato; oppure se ha incassato di meno. È giusto ha provocato proteste a non finire. Si registrano situazioni aberranti per cui sono costretti a pagare l'imposta molte persone che nel 1974 non hanno avuto i redditi a cui il tributo si riferisce*».

L'acconto di imposta '74 tocca a industriali, commercianti, artigiani, professionisti ed artisti, proprietari di fabbricati o di terreni, con aliquote variabili dal 7 al 15 per cento. La legge stabilisce che l'ufficio imposte [illegible] consultare le dichiarazioni dei redditi presentate nel marzo '73 e quindi per i redditi conseguiti nel '73) oppure le risultanze catastali al 31 agosto '73 e [illegible] debba tassare sulla base di questi dati, «*anche se i cittadini interessati abbiano, nel '74, cessato la loro attività*».

Formalmente, il ruolo straordinario dell'acconto di imposta '74 è perfetto, e anche chi ricorre contro il ruolo rischia di sentirsi dar torto se nel '73 (il bene nel '73 o non nel '74) ha veramente conseguito i redditi che si riferiscono a quei tributi previsti dalla legge. Per i proprietari di immobili — sempre secondo la stessa legge — l'acconto non è dovuto se al 31 agosto '73 si è riusciti ad ottenere la voltura catastale a nome del nuovo proprietario. Che resta da fare allo sfortunato cittadino che sia incappato, senza nessuna colpa, nel rigore della legge?

«*Il ricorso contro il ruolo* — dice il dott. Amitrano — *in base al nuovo decreto che ha riformato il contenzioso tributario non sembra servire molto allo scopo (come s'è visto) e tuttavia è consigliabile inoltrarlo, se non altro per ottenere un documento che sia ragione al contribuente. Nello stesso tempo conviene fare un'istanza all'Intendente di finanza competente, per far sospendere la riscossione del tributo (sanità l'effetto delle imposte) fino alla decisione della commissione tributaria. Se ciò non basta neppure un poi la commissione da forto al ricorrente. Nel frattempo, se arriva a casa la notifica dell'avviso di mora (che deve precedere di almeno 5 giorni la procedura di espropriazione forzata) bisogna ricorgersi all'intendenza di finanza a presentare un ricorso che faccia sospendere almeno gli atti esecutivi. L'intendente dovrà poi decidere entro trenta giorni. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di pagare l'imposta e poi chiedere il [illegible]. Per far ciò bisogna però aspettare il mese dell'anno prossimo, quando si presenterà la denuncia dei redditi percepiti nel '74. L'ufficio delle imposte farà tutti i suoi accertamenti e disporrà allora l'auspicato rimborso*».

Gianni Bisio

I lettori alle persone più sole e più povere

Offerte per gli anziani 10.104 (lire 72.873.730)

Altri contributi, per complessive lire 84.870.000, giunti al Fondo di solidarietà - La distribuzione proseguirà per tutto l'anno

Solitudine, fame, freddo, in una soffitta di via S. Domenico

Nell'omelia di Capodanno l'arcivescovo Pellegrino ha detto tra l'altro: «Amore vuol dire aiutare chi ha bisogno, prima di tutto con l'assistenza urgente per chi ha fame, per chi non ha casa, per chi non ha da vestirsi, per chi ha freddo. Benemeriti tutti quelli che si prodigano per i fratelli».

Tra i benemeriti ci sono anche i 10.104 lettori che hanno contribuito alla sottoscrizione per gli anziani aperta da Specchio dei tempi d'intesa con il Lions Club (a tutt'oggi 72.873.730 lire) e coloro che hanno versato offerte al Fondo di solidarietà (tra il 2 dicembre e il 2 gennaio [illegible] 84.870.000). Il totale delle somme raccolte e distribuite è di 157.743.730 lire.

La sottoscrizione a favore degli anziani si chiude il 6 gennaio; ma Specchio dei tempi continuerà a farsi interprete della generosità dei lettori presso le persone in difficoltà e in particolare continuerà a ricordarsi dei pensionati a 42 mila lire al mese. Per i vecchi della rubrica Natale è tutti i giorni e purtroppo qualcuno ha urgenza d'aiuto immediato.

Maurizio Actis, modesto [illegible] nato 5000; [illegible] Rossi in memoria dei defunti e ringraziando Papa Giovanni XXIII 5000; N.N. 5000; Beatrice Bryan 5000; Renata [illegible] E.V. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; P.V. 5000; Un membro operaio di Orbassano 5000; N.N. 5000; Lina Derlet Arbarello 5000; In ricordo di [illegible] N.N. 5000; Silvia 5000; Enrico in memoria di nonnina 5000; Maria, Pierino Villata 5000; Nota, Nino Cervetti 5000; Paola e Claudio 3500; Edo e Mary in onore di Papa Giovanni XXIII 1500.

Garavuglia Vincenzi [illegible] unati [illegible] 500.000; Un Gruppo Impiegati O.S.A. 142.000; C.E.L. 100 mila; Lidia 50.000; Martucci Rosalia 30.000; Adele e Piero in memoria dei loro defunti 25.000; Gli alunni e l'insegnante della classe IX dell'Istituto «S. Anna» di Moncalieri [illegible] Romano Rivezza, vendita n. 20 libri «Poesia Miseria» [illegible]; Maurizio, Anna 15.000; Rina in memoria dei suoi cari defunti 10.000; Mario e Silvana 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Silvestro 10.000; Marco 10.000; F.M. 10.000; Savoia 10.000; N.N. 10.000; Giuliana e Paola 8000; Fox [illegible] Maria in onore a Papa Giovanni XXIII 3000; Nani e Silvana [illegible] Alberto e Lele, Asti 5000; Famiglia Manano in [illegible] dei defunti 5000; Mariuccia e Mamma in suffragio di Papà nell'anniversario della morte 5000; G. e E. 2500; Caterina in suffragio [illegible] defunti 5000.

N.N. 350.000; Asritalia, Cuc e Dpv 102.000; In memoria del Papà 60.000; Fermengo 50.000; O.P. 50.000; F.C., Savona 50.000; Per un sorriso ad una persona anziana. Olga 50.000; E.C. 50.000; N.N., Pinerolo 25.000; Due amiche 22 mila; N.N. 20.000; In memoria di Piero, Lidia Rapuzzini [illegible] In onore di Papa Giovanni XXIII in memoria di mio marito, M.G. Suez 20.000; In memoria della sorella e zia [illegible] 20.000; Per avere Gesù protetto i miei cari, Eliana e Maremmino 15.000; M.L.M. 10.000.

A.M.G. 10.000; Isa 10.000; Romano 10.000; C. e M. ricordando i loro defunti 10.000; La classe V B della Scuola Elementare «Walt Disney» di Nichelino 10.000; M.A.C. 10.000; In memoria di mio marito, Rosa Borchio 10.000; M.P.M. 10 mila; Elena e Carla per donare un po' di calore a una persona sola 10.000; In memoria dei loro morti, Due piemontesi a Roma 10.000; A.M. 10.000; Vincenzo Pizzuti 10.000; A.R. 10.000; N.N. 10 mila; Erika in ricordo dei suoi cari 10.000.

Maria Luisa e Polidina 10.000; Tilde e Nanni 10.000; [illegible] 10.000; Un pensionato Vittorio Veneto 10.000; In onore dei [illegible] Bianca C. 10.000; Marzano Lidia, Revigliasco Tor. per gli anziani 10.000; Alunni della 4ª classe Scuola R. Sclafandi, Ina Patrizi 6000; Marcon Dario, Aosta 5000; Giorgina Dho, Borgo S. Dalmazzo 5000; Anna e Giorgio Giordano in ricordo del loro caro Bruno [illegible] Franco Vicedamini, Rivoli 5000; I.G. [illegible] Vercelli) 5 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, [illegible] e Giovanni Rocca, Cuorgnè [illegible].

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Basilico Lauro, Pietra Ligure [illegible] In [illegible] di Papa Giovanni XXIII perché ci aiuti 5000; Fortunata Marcovini, Porto S. Giorgio 5000; Ricordando i miei genitori defunti, Elena L., Asti [illegible]; In memoria dei miei cari, Carletti Rosina 4000; S.P.'AL per il Natale degli anziani più soli 2500; Briancello [illegible] Osmosio P., Cuneo 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII ricomunicanti per la sua intercessione, Volpe Francesco 2000; Per una povera anziana, Nchna Detta [illegible] Alba 2000.

(continua)

Assegnatari protestano per le case occupate

Una cinquantina di legittimi assegnatari degli alloggi occupati di strada delle Cacce e della Falchera [illegible] undici) ieri pomeriggio in Comune per incontrarsi con il sindaco. Ma Picco [illegible] fatto vedere, la delegazione in [illegible] accolto di polemiche e accuse ha atteso in municipio fino alle 21.

«E' una provocazione — ha detto qualcuno — se non siamo ascoltati dovremo risolvere l'intricata vicenda da soli. [illegible] stanchi di aspettare la nostra casa. La situazione è sempre allo stesso punto, devono essere ancora sistemate 170 famiglie della fascia «A», il sindaco o Giunta non hanno rispettato gli accordi di dicembre».

Gravissimo un bambino ustionato nella roulotte

Un bambino è in gravissime condizioni al reparto grandi ustionati del Cto con oltre il [illegible] per cento della superficie corporea piagata. Si chiama Mohamed Adilovich, ha nove anni. E' rimasto vittima dell'incendio di una roulotte parcheggiata in via Castello di Mirafiori.

INDUSTRIA MECCANICA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE

avente sede in ASTI, per il potenziamento della rete commerciale nazionale,

RICERCA

a) Un funzionario commerciale di zona

Il candidato, laureato in ingegneria meccanica o edile ovvero in possesso di cultura equivalente, avrà acquisito un'esperienza almeno quinquennale nel settore [illegible] vendita di impianti industriali o macchinari.
Avrà 30-35 anni e dovrà essere disponibile, dopo adeguato periodo di ambientamento tecnico-commerciale presso la sede della Società, ad operare in permanenza nella zona Centro-Sud con base Roma.

b) Un addetto commerciale

Il candidato, in possesso del diploma di geometra o [illegible] perito meccanico, avrà acquisito una esperienza almeno triennale nel settore delle vendite di un'azienda meccanica.
Avrà 25-30 anni e dopo il necessario periodo d'inserimento dovrà essere disponibile a frequenti trasferte sul territorio nazionale.

Il personale della società è stato avvisato.

Inviare dettagliato curriculum, pretese incluse, a: PUBBLIMAN 247 — 14100 ASTI

Ministero dei Trasporti

Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato - Compartimento di Verona - Ufficio lavori di Bolzano

Avviso di gara

Ai sensi e per gli effetti della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si [illegible] che verrà ripetuta da questa Azienda la gara a licitazione privata e precisamente:

— costruzione di un fabbricato per complessivi n. 16 alloggi in via Fanes a Bolzano.

L'importo rivalutato dell'appalto è previsto in circa Lire 411.000.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato dall'art. 1, lett. a), della citata legge.

Possono chiedere di essere invitate alla suddetta gara le ditte in possesso dei requisiti di legge ed iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria 11.

Le richieste, **redatte su carta legale da L. 700**, dovranno pervenire **entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso** a mezzo lettera raccomandata, al seguente indirizzo: «Sig. Capo dell'Ufficio Lavori F. S. - Bolzano - Piazza Stazione 3».

Le domande dovranno essere corredate del certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori, valevole per l'anno in corso.

La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

Bolzano, li 23 dicembre 1974.

p. il Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale
(dott. ing. Daniele COZZINI)

Istituti Educativi di Bergamo

Avviso di licitazione privata

Il Presidente

ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14,

rende noto

che questo Ente procederà, mediante licitazione privata, all'appalto delle opere principali inerenti la costruzione di un nuovo edificio civile in Bergamo, via T. Tasso, il cui importo presunto ammonta a L. 282.946.814.

La licitazione sarà tenuta col metodo previsto dall'articolo 1, lettera a) della citata legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese interessate potranno indirizzare domanda, per essere invitate alla gara, alla Segreteria dell'Ente — in Bergamo, via T. Tasso n. 70 — entro il termine di giorni 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Bergamo, li 16-12-1974.

Il Presidente
CESARE ROCCHI

TRIBUNALE D'IMPERIA
Sezione Civile

con ricorso in data 13 dicembre 1974 il Procuratore della Repubblica d'Imperia ha proposto ricorso a questo Tribunale al fine di dichiarare la morte presunta di **Martino Gio Battista**, nato il 30 giugno 1880 a Ville S. Pietro, emigrato in Francia nell'anno 1921 senza dare più alcuna notizia di sé. Chiunque abbia notizie dello stesso è invitato a farle pervenire al Tribunale d'Imperia nel termine di 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Imperia, li 14-12-1974.

COMUNE DI PINEROLO

Avviso di Licitazione

Lavori di costruzione asilo nido in Borgo San Lazzaro. Prezzo base L. 138.465.869. Aggiudicazione secondo il disposto dell'art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14.

Le Ditte che intendono partecipare dovranno inoltrare domanda entro 15 giorni dal presente avviso.

PRETURA DI TORINO

Vendita all'incanto ed pubblicità n. 8091/74 dell'auto motociclo HONDA CB 500 telaio 2002406 targa TO 28093. Cons. a norma del C.P.C. si terrà il 9-1-1975 ore 9 presso la Vendite Giud. Torino, corso Giulio Cesare 16. Prezzo base L. 300.000.

AVVISO DI GARA

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Genova

Si rende noto che entro gg. 60 dalla data della pubblicazione del presente avviso sul foglio delle inserzioni della «Gazzetta Ufficiale», sarà indetta la licitazione privata, con sistema di cui all'art. 1 lettera «A» con ammissione di offerte anche in aumento, per l'aggiudicazione dei seguenti lavori, a' sensi della legge 22 ottobre 1971 n. [illegible]:

1) **Sestri Levante** - Edilizia sociale: costruzione di palazzina con annessi servizi. Importo a base d'asta L. 42.240.000.
2) **Ronco Scrivia** - Edilizia sociale: costruzione sale riunione e refettorio con annessi servizi. Importo a base d'asta L. 24.300.000.

Le domande di richiesta a partecipare alla gara in carta bollata da L. 700 dovranno pervenire alla I.A.C.P., via B. Castello 3, entro e non oltre le 12 del 15 gennaio 1975.

La richiesta a partecipare alla gara non vincola l'Amministrazione.

Le Ditte devono essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori cat. 2° per l'importo di cui sopra.

Per essere ammesso alla gara, le Ditte devono essere in regola con gli istituti Previdenziali Ing. Imm. Inail.

Il Presidente
On. ERMIDO SANTI

Eminence

LA PAROLA DEI GIOVANI

Ingiustizia o errore che dice l'Ateneo?

«*Ho saputo che un mio compagno di Università non paga le tasse, oppure i suoi genitori sono proprietari di un palazzo a Torino, di [illegible] in montagna e al [illegible], lui viene a scuola in macchina o con una [illegible] di grosso cilindrata. In [illegible] ostra quest'anno, per pagare gli studi miei e di mia sorella non si sono quasi fatte in ferie e proprio l'altro giorno solo padre (procuratore di banca) ci ha detto che dobbiamo rinunciare all'idea di un cappotto nuovo poiché i soldi che guadagna se ne vanno tutti per l'affitto, il vitto e le tasse.*

«*Non è che l'abbia tanto ad avere un cappotto nuovo, ma queste ingiustizie mi amareggiano molto e naturalmente ne traggo delle conclusioni sfavorevoli verso il sistema tributario italiano. Se pubblicherai la mia lettera avrà però di scrivere il mio nome per un riguardo verso mio padre*».

Segue la firma

Spezza una lancia a favore del latino

«*Laureanda in lettere vorrei dire due brevi parole a favore del latino, non per interesse personale, ma per sincera convinzione. Per anni ho odiato a morte lo studio del latino, che consideravo inutile, poi ho avuto la fortuna di conoscere chi mi ha fatto comprendere l'importanza di questa lingua e mi ha insegnato ad amarla.*

«* Esa una giovane, ma molto preparata, insegnante di "lettere" delle superiori: a lei, per prima devo dire grazie per ciò che mi ha insegnato e per "come" lo ha fatto, e poi, a docenti del calibro del prof. Ciaffi, dal quale è superfluo tessere gli elogi.*

«*Ho solo questo da aggiungere: studiate con passione il latino, non accontentatevi delle nozioni superficiali e vacue per lo svolgimento dei programmi scolastici, ma, approfondendole e, con gioia, scoprirete quanto sia piacevole ed utile*».

Rita P.

Basta far tutto con tanto amore

«*Rispondo al Paolo sedicenne che desidera dei consigli per il tempo libero. Vedi, se tu consideri veramente ogni azione che compi durante la giornata, in fondo, tutto quello che fai è un hobby: è hobby lavorare, studiare, certo tutto deve essere fatto con un certo amore e attaccamento.*

«*Io per esempio faccio la mia giornata di lavoro, vado a scuola serale e nei momenti liberi trovo il tempo per leggere, tenere corrispondenza con giovani stranieri, per fare lavoretti manuali e per riunirmi con gli amici. Ho iniziato all'età di 8 anni a collezionare cartoline e ora, a 25, mi ritrovo con questa hobby: naturalmente non mi limito più a vedere il paesaggio riprodotto, ma mi interesso profondamente del luogo; mi piace molto viaggiare e durante i viaggi porto a casa dei pacchi di cartoline che aumentano di continuo la mia collezione e il mio interesse, tutto ciò ti sembra stupido?*

«*Come vedi in fondo non è necessario che un hobby sia una cosa intelligente, l'importante è che faccia passare il tempo interessando. Se poi trovi che questi passatempi non sono sufficienti, raduna qualche amico e fai un giro, per esempio, nei ricoveri o negli orfanotrofi, organizza qualche piccolo spettacolo o lavoro di gruppo, vedrai che oltre a riempire piacevolmente il tuo tempo libero, farai felici tante persone che hanno bisogno di sentirsi qualcuno vicino: [illegible] qualche persona inferma, [illegible] trattenerla qualche ora, leggendo, parlando, ascoltando musica, e anche tu avrai tanta gioia e soddisfazione*».

Laura C.

Anche lui ha rifiutato il servizio militare

«*Ho letto su "La parola dei giovani" (ottima e di stampo veramente democratico) le lettere di Mario ed i dubbi circa il servizio militare. E' giusto che un ragazzo se ne preoccupi, vista l'incoerenza tra la struttura militare (aggressiva, violenta) e la pace nel mondo. Sono convinto che se si investissero i fondi stanziati per gli eserciti (e sono ingenti!) per opere di pubblica utilità (scuole, ospedali, ecc.), le cose andrebbero molto meglio. Senza cadere poi nell'ideologia politica del militare, che integra ed assere rinunciatari, scrittici nel contrattacco del superiori, per poi esserlo nella vita civile: parla, insomma, a trovare giusto che vi siano cittadini di serie A e B.*

«*Anch'io mi sono posto gli stessi problemi. Il ho risolti rivolgendomi agli indirizzi che la rubrica ha già fornito. Perciò, Mario, prova anche tu. Auguri*».

Massimo G.

Devono poter decidere gli eletti dalla base

«*Il mio cognome Renato S. protesta perché non sono eleggibili negli organi collegiali previsti dai decreti delegati gli studenti che debbono compiere i 18 anni. Ha perfettamente ragione. Ma c'è di più. Parecchi di noi non sono affatto contenti di ciò che prospetta il futuro. Ci farà entrare nei vari consigli di classe e di istituto soltanto per dire il nostro parere, non per avere un peso determinante nella discussione. È vero, questo accade anche per i rappresentanti della famiglia, ma è sbagliato.*

«*I professori, i presidi, avranno buon gioco per allegare le richieste. E si dovrà ricorrere ancora una volta alle pressioni da parte [illegible] "base". Si dovrà protestare in forme anche violente. Poi verranno le punizioni, le sospensioni, i voti scarsi in condotta. Sarà ancora una volta tutta colpa degli studenti. Ma noi, in effetti, non vogliamo questo.*

«*La maggioranza desidera avere una scuola democratica, intende arrivare ad essa attraverso una trasformazione intelligente e graduale. Ed allora perché non dare poteri di decisione anche alle famiglie ed agli studenti? Essi saranno sicuramente stati e non più espressioni di assemblee tristolose e tumultuose, [illegible] veramente la massa, come i politici rappresentano la popolazione. È' utopia? Mi sbaglio, o mi ho ragione, vorrei che qualcuno mi rispondesse*».

Giovanni

Scendono sul campo perché amano lo sport

«*Voglio ricordare che il mondo sportivo benché basato su due vie, il denaro e la celebrità, non è ancora tutto fritto perché esiste un'ancora di salvezza che è la vera passione sportiva del giovane.*

«*Un esempio posso portarlo con la squadra del [illegible] borgo (borgo S. Paolo): una squadretta composta da ragazzi che lavorano tutto il giorno e una parte studia e il sabato giocano con vigore e passione, di cui vorrei citare i due big, che si distinguono come classe sono Castiglia Gianni e Setzu Ruggero. L'intenzione di questa squadra è di onorare lo sport in questo caso: il calcio*».

Un vero sportivo

A cura di **Maria Valabrega** e **Simonetta Conti**

I consumatori torinesi di fronte all'anno 1975

I prezzi, dalle carni alle scarpe e i problemi dei commercianti

Secondo l'Associazione provinciale, ci saranno rincari e flessioni di vendite - Il presidente Gandini: "Puntare alla stabilità dei prezzi con una politica d'incentivi senza interventi autoritari"

Pranzi di Natale e cenoni di fine anno sono un ricordo. Dopo un anno di inviti a «stringere la cinghia», le famiglie nei giorni scorsi hanno voluto concedersi una parentesi di relativa prodigalità. Per la maggior parte delle massaie ora è ricominciata la [illegible] della lesina, della lotta al carovita. La spesa quotidiana ridiventa un angosciante problema soprattutto per le famiglie più povere. Quali sorprese riserverà il '75 ai consumatori? I prezzi continueranno a salire o ci sarà un assestamento? Esaminiamo i singoli settori secondo le previsioni di massima tracciate dal direttore dell'Associazione commercianti dott. Bottinelli.

Generi alimentari — Pasta, riso, olio, burro non dovrebbero subire rincari rilevanti ma in [illegible] il pregiato delle carni fresche osteranno di più, come pure i salumi crudi. Le massaie dovrebbero orientarsi all'acquisto delle parti meno costose (gli anteriori) e di carni alternative, polli, suini, equini. Altrettanto nutrienti, in compenso costano di meno. E' previsto anche un maggior consumo di uova il cui prezzo è stabilizzato.

Frutta e ortaggi — Si prevedono diminuzioni di consumi (non essendo prodotti di prima necessità), anche se non sono previsti rilevanti ritocchi dei prezzi. La merce è abbondante e i rifornimenti puntuali. Le mele costano quasi come l'anno scorso. Bisognerà prestare attenzione alla frutta e agli ortaggi di stagione. Parrebbe preferire gli agrumi pompeiani alle arance? «*Non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di un'educazione*» del consumatore.

Tessili e abbigliamento — Il settore ha registrato nel '74 una contrazione di vendite intorno al 20 per cento. Gli operatori per il '75 sono pessimisti. Anche se la merce è abbondante e le [illegible] cenze elevate, gli acquisti stagnano perché i prezzi tendono a salire a causa degli aumenti delle materie prime. I capricci della moda, soprattutto quella giovanile, non invitano più alla «corsa» all'acquisto. Un paio di jeans s'addossa d'inverno e d'estate. Per i negozianti tenere la merce nei magazzini significa, con il costo attuale del denaro, lasciare inutilizzati somme da sei zeri. Calcoli attendibili fanno ritenere la vendite nel '75 diminuiranno del 5-10 per cento.

Calzature — Anche in questo settore i consumi si ridurranno del 10-15 per cento. I prezzi delle scarpe saliranno ancora per i rincari all'origine. Sarebbe opportuno effettuare gli acquisti.

Mobili, elettrodomestici — Previste flessioni nelle vendite intorno al 10-15 per cento. La crisi del settore dell'arredamento è la conseguenza della crisi dell'edilizia. Si costruiscono meno case, si comprano meno mobili. Gli acquisti degli elettrodomestici, al di là di una relativa saturazione del mercato, sono scoraggiati da recenti provvedimenti (aumenti dell'energia elettrica, del [illegible] e da incertezze (tv a colori).

Giocattoli — Non sono previste flessioni di vendite, né [illegible] aumenti di prezzi se non per quelli metallici e automatici. «*Ma è un mercato stagionale*».

Vini — Il mercato è saturato, la produzione ottima più per quantità che per quantità. Previsto un [illegible] giro d'affari. Ogni bottiglia di whisky, cognac ecc. costerà il 30 per cento in più per l'aumento in vigore dell'Iva. I consumi pertanto diminuiranno.

Sul fronte del commercio torinese, le [illegible] superano le luci. E se l'esercizio del '74, secondo il presidente dell'Associazione provinciale dott. Gandini è stato «pesante» (anche il [illegible] le periodo delle vendite di fine anno «si è concluso con una netta caduta») quello del '75 rischia di diventare drammatico. Le cause sono note: diminuita capacità di acquisto dei consumatori («*anche per effetti psicologici*» precisa Gandini), [illegible] dei redditi d'origine e di distribuzione, alto costo del denaro, stretta creditizia, Iva, ecc. I commercianti, secondo il presidente dell'Associazione sono «*per la più lucida ed un forte pessimismo*».

Che cosa chiedono? «*Si devono puntare sulla stabilità dei prezzi [illegible] una politica di incentivi al commercio, sia evitando interventi autoritari nella loro determinazione*». La categoria rifiuta inoltre che «*in politica del commercio debba evitare scelte di governo che emarginino le piccole e medie imprese, comprimendole con la potenza finanziaria e tecnologica provocando la eliminazione del mercato di migliaia di operatori che contribuiscono a far prosperare la libera concorrenza*».

Gandini afferma che i commercianti «*s'impegnano l'impegno di contenere i prezzi e ma a condizione che si verifichino e le premesse indispensabili, anzitutto quella della stabilità all'origine*». Sapranno mantenere la promessa i negozianti anche se l'anno in corso segna la completa situazione della riforma tributaria e la prima nuova dichiarazione dei redditi? «*Un ulteriore costo dell'attività imprenditoriale* — dice Gandini — *è attualmente rappresentato dall'adempimento degli obblighi della tenuta contabile. Quest'obbligo presuppone una più efficiente organizzazione aziendale, l'esistenza di centri di elaborazione elettronica dei dati. Il tutto si traduce in nuovi ulteriori oneri*».

Il '75 [illegible] dunque in prova dei nove, l'anno della verità per la categoria, come per l'intera economia nazionale. Il futuro dei commercianti è certamente legato alle vicende della recessione e dalla ripresa produttiva. Non passa anche attraverso i nuovi sistemi di associazione, in particolare professionale, i nuovi rapporti con tutte le componenti sociali.

g. f. p.

Confronto degli indici fra novembre e dicembre del 1974

CAPITOLI	novembre '74	dicembre '74	diff. assoluta	diff. percent.
Indice generale	157,7	158,7	+ 1,00	+ 0,63
Alimentazione	157,1	158,7	+ 1,60	+ 1,02
Abbigliamento	161,9	162,6	— 0,70	+ 0,43
Elettricità e combustibili	177,0	176,8	— 0,20	— 0,11
Abitazione	119,6	119,6	—	—
Beni, servizi vari	164,9	165,7	+ 0,80	+ 0,48

Ha truffato un ex compagno di cella l'uomo che riesce a imitare le voci

Telefonava alle banche contraffacendo il modo di parlare dei correntisti, poi si presentava a ritirare il denaro - Ultimo colpo: 6 milioni

Nuove imprese del truffatore che imita la voce di industriali e professionisti con conto in banca e con questo stratagemma si fa staccare assegni di milioni: ha preso di mira un compagno di cella che lo ha denunciato. Dell'episodio si occupa ora la magistratura.

Dario De Francisco, 40 anni, senza fissa dimora per la sua [illegible] professione, sceglie le vittime con cura. Per qualche tempo studia il loro modo di esprimersi, annota ogni particolare e sfumatura. Poi passa all'azione e telefona al direttore della banca dove il prescelto ha un conto corrente. «Caro direttore — esordisce — le chiedo un favore personale, un'operazione particolare. Verrà in banca un mio amico, Giulio De Francisco: prelevi dal mio conto 8 milioni e glieli dia». Puntuale De Francisco arriva, [illegible] e se ne va.

Nell'ottobre scorso era in carcere per alcune truffe. Qui ha conosciuto Giovanni Iorino, [illegible] anni, di Nichelino, detenuto per contrabbando. Sono stati insieme alcuni giorni, poi a distanza di poche settimane, entrambi sono tornati in libertà. Poco prima di Natale, De Francisco ha fatto visita all'ex compagno di cella che ha un negozio di abbigliamento. «Vorrei diventare tuo socio — ha spiegato — ho qualche milione da parte, il resto sul tuo conto corrente e lavoriamo insieme».

De Francisco spacciandosi per un [illegible] di Cirié, ha telefonato nella banca dove il professionista ha un deposito. Alterando la voce è riuscito ancora una volta ad ingannare l'impiegato: 8 milioni 600 mila lire sono stati versati con un bonifico sul conto di Giovanni Iorino. Alcuni giorni dopo è andato a ritirarsi il proprietario del negozio: «Chiedi alla banca, dovrebbero già essere arrivati i soldi». Una breve telefonata e il negoziante ha ottenuto la conferma. «Ora mi devi fare un favore — ha aggiunto il De Francisco — ho un grosso affare in vista, mi occorrono 6 milioni».

Convinto di avere una [illegible] garanzia nella somma depositata sul suo conto, il torinese ha consegnato il denaro. Ma dopo pochi giorni si è fatto vivo il notaio di Cirié: il versamento di 8 milioni 600 mila lire è stato annullato, per Giulio De Francisco una nuova denuncia.

Proprietari in vacanza e i ladri nell'alloggio

Gioielli, pellicce, quadri e argenteria per un valore che supera i 10 milioni di lire sono stati rubati la scorsa [illegible] un alloggio di Largo Po Antonelli [illegible] abita la famiglia di Sergio Giuffrida. I proprietari erano in montagna per trascorrere il Capodanno, i ladri hanno forzato la serratura della porta d'ingresso. [illegible] degli inquilini ha scritto [illegible]. La scoperta del furto è stata fatta ieri mattina dalla signora Giuffrida.

L'occasione buona per acquistare una splendida pelliccia!! Dove?

Alla Selezio ultimi primo piano corso Trapani 116, tel. 339.019, pervenutoci da un importante atelier, onde recuperare un credito, svendiamo pellicce visone scuro, pastello, mink 600.000-650.000, lontra 350.000, castorino 280 mila, castoro 280.000, volpe 280.000, persiano Breitschwanz 300.000, colto volpe toro 82.000, tutte nuove con garanzia.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.963

Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

TV da riparare con urgenza? Telejet 488.289 - 472.510

Servizio rapido e accurato. Tutti gli apparecchi tranne [illegible] 8-22.

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

ECHI DI CRONACA

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiam

Le farse di Nestroy a Milano

Classe degli asini nella Vienna '800

"Willibald e Oloferne" due commedie messe in scena da Franco Parenti per far conoscere in Italia l'autore austriaco

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 gennaio.

Facciamo conoscenza con Johann Nestroy, attore e autore della prima metà dell'Ottocento, ultimo e, con Ferdinand Raimund, più illustre rappresentante di quella commedia popolare viennese che, scrive Elena Croce, *«rispecchia in maniera quanto mai viva e spontanea lo spirito domestico e cosmopolitico, arcaicamente illuministico della Vienna destinata a scomparire con Metternich»*. Dall'inizio del Settecento, è un secolo e mezzo di grande civiltà teatrale anche se, di moltissime opere, quasi nessuna varcò le mura di Vienna, forse solo *Il flauto magico* di Schikaneder, e in virtù della musica di Mozart.

Trascurata o guardata con sospetto e sufficienza negli stessi paesi tedeschi, la commedia popolare viennese è stata recentemente rivalutata sulla spinta di un saggio di Karl Kraus del 1912, ed ora anche da noi se ne scrive e se ne pubblicano i testi. A presentarci Nestroy, del quale è uscita nelle edizioni Adelphi un'ampia scelta del *Teatro*, sono Franco Parenti e i suoi del Pier Lombardo che per questo attore-autore nutrono una spiccata inclinazione e naturali affinità come è abbastanza evidente dallo spettacolo che rappresentano in questi giorni con il titolo *Willibald e Oloferne*.

Willibald e Oloferne sono, interpretati da Parenti, personaggi di due lavori che lo stesso Parenti ha adattato «in tempo di farsa»: *I manigliaci a scuola* («Die schlimmen Buben in der Schule», 1847) e *Giuditta e Oloferne* (1849). Il primo è, per spiegarci, una sorta di terravilliana *Classe di asini* ma assai meno corriva di questa, che è di trent'anni dopo, e molto più acuta nel leggere in filigrana in una scuola di ragazzi scioechi o mascalzoni la società ipocrita e ignorante che una siffatta scuola ha espresso. Il secondo è una farsa e azzeccatissima parodia dell'omonima tragedia di Hebbel, scritta e messa in scena a spron battuto a qualche settimana dalla prima rappresentazione viennese di quella.

Entrambi i testi sono stati liberamente rimaneggiati e infiorettati da riferimenti all'attualità e, nel primo, è anche stato incluso il monologo di una commedia del 1848 nel quale risuonano gli echi di alcune idee sui ricchi e poveri e sulle diseguaglianze sociali che circolavano durante i moti rivoluzionari dell'anno prima. Il modello per queste interpolazioni è Petrolini, anche se Nestroy, a dire il vero, richiama altri nomi, Scarpetta ad esempio, anche lui saccheggiatore senza scrupoli del repertorio francese. Ma certo qualcosa di petrolinesco c'è in queste filastrocche che Parenti, ragazzino barbuto vestito da scolaretto, intona in passerella magari cominciando proprio con un «Lo sai o non lo sai?».

Analoghe tirate toccano nella parodia hebbeliana a Flavio Bonacci che, nel personaggio di Josh già sostenuto dallo stesso Nestroy (e poi dal suo fedele antagonista Scholz), spiritosamente si traveste da Giuditta per ingoiare la testa (di cartone) a Parenti-Oloferne in una satira della dittatura e del militarismo, oltre che del favoritismo degli ebrei per gli affari. E tutti e due, come i loro compagni, cantano *couplets* a volte addirittura brechtiani, anche se per rimanere in un'area austro-bavarese sarebbe forse più giusto citare un comico come Karl Valentin. Non bisogna dimenticare infatti che le farse di Nestroy erano *vaudevilles* ricchi di canzoni.

Per queste canzoni Gino Negri ha composto felicissime musiche sul gusto, e sulla parodia, dell'operetta danubiana, un po' alla *Cavallino bianco*, contribuendo risolutamente con Giammarinaro Fercioni, che ha disegnato con molto humour scene e costumi, al successo di uno spettacolino svelto e divertente, che ha il merito di non andare mai oltre le righe e dove Parenti appare veramente in gran vena, bene assecondato dal già citato Bonacci, dalla disinvolta Raffaella Azim, da Elio Veller, Alessandro Quasimodo, Chicca Minini, e altri ancora. A completare lo spasso c'è poi un'orchestrina che pare proprio ereditata da qualche teatrino di varietà di una volta.

Alberto Blandi

I nuovi "indici„ diffusi dal Servizio Opinioni della Rai

Ai telespettatori piacciono i film

(a. bo.) L'esame dei risultati del Servizio Opinioni, per un verso e per l'altro, è sempre curioso (anche per chi non vi crede, come quello spettatore che ci ha invitato perentoriamente a non occuparcene più dicendo: «Sono tutte manipolazioni, tutte balle sfrontate!»).

I dati che abbiamo sott'occhio sono quelli del mese di settembre, e subito colpisce l'indice di ascolto dei film. Una pellicola, tra l'altro mediocre ma che contava sul richiamo di nomi come Henry Fonda e Maureen O'Hara, *Quella nostra estate*, ha raccolto più di 24 milioni di spettatori; e quasi venti ne hanno avuto insieme *La tenda rossa* sulla tragedia del dirigibile «Italia» e il singolare *Viaggio allucinante* (un sommergibile microscopico che naviga nelle vene di un ferito grave ha salvare...). Sono folle strabocchevoli che consolidano il cinema alla testa della graduatoria delle preferenze assolute.

Di tale situazione beneficiano anche quei film che meno considerati più adatti per i circuiti d'essai. Un'opera non facile come *Bronte* di Vancini, priva di attori celebri, e in più trasmessa fuori della collocazione fissa per il cinema (il giovedì, anziché il lunedì o il mercoledì) è stata vista, secondo il servizio opinioni, da circa dieci milioni di spettatori: cifra enorme se si pensa che nelle sale normali, anche supponendo una tenuta prolungata, un film del genere sarebbe arrivato soltanto ad alcune migliaia di persone.

Del resto lo stesso discorso vale per il teatro. *Così è (se vi pare)* di Pirandello ha avuto un indice di ascolto abbastanza basso: ma le statistiche gli assegnano pur sempre una platea di quattro milioni e seicentomila spettatori, quale certamente il dramma non aveva avuto nelle innumerevoli repliche in tutto il mondo da quando comparve sul palcoscenico nel 1916.

Successo notevole ha registrato la serie di *Philo Vance* diretta da Marco Leto e interpretata da Giorgio Albertazzi: alto gradimento (75) e altissimo ascolto (quasi diciannove milioni a puntata). Allora si diceva che *Alice* con Milena Vukotic che andava in onda contemporaneamente al *Philo Vance*, sul secondo canale, sarebbe stata schiacciata dalla troppo forte concorrenza; è vero, però l'*Alice* ha avuto egualmente un pubblico di tre milioni per puntata e un gradimento tutto sommato discreto, 59.

Tra i varietà, *Sim Salabim* con il mago Silvan s'è distinto per imponenza di platea (oltre otto milioni) e per gradimento (71). Al vertice comunque resta sempre *Giochi senza frontiere* (80).

Infine rileviamo che secondo il *Servizio Opinioni* la tanto criticata informazione televisiva riporta stabilmente successi strepitosi: il telegiornale delle 20 verrebbe seguito in media da quindici milioni di utenti (i quali, soddisfatti per la tempestività, la completezza e l'obbiettività delle notizie, avrebbero espresso un giudizio quanto mai positivo: 75.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Grandi comiche di Charlot

Nominato dalla regina Elisabetta «cavaliere comandante dell'ordine dell'impero britannico», Charles Spencer Chaplin può ora fregiarsi del titolo di «sir», come altri illustri attori londinesi: Laurence Olivier, John Gielgud, Ralph Richardson, Graditissima pure a noi la possibilità di chiamare «sir Charlie Chaplin» il grande mimo: e l'occasione la offre l'andata in onda, iersera sul Nazionale, di tre mediometraggi.

Vita di cani ha dato il via alla breve antologia. E' tra le meno comiche di Charlot una delle più note: realizzato nel 1918, circola incessantemente per il mondo da cinquantasei anni. Chi bambino la vide nei vecchi cinema al suono d'un pianino meccanico ora la ritrova ora sul televisore casalingo, sonorizzata e con i rumori, ma tuttora perfetta per ritmo e montaggio, suggestiva alla pupilla pur nel grigiore della tecnica elementare e dell'illuminazione primitiva. E' una delle espressioni più impeccabili della vena creativa di un autore-attore che già in questi rapidi componimenti visivi manifestava il suo impareggiabile talento di regista e di mimo. *Vita da cani* è stata definita da Luis Delluc *«la più completa opera d'arte cinematografica»*, e non c'è troppa esagerazione in tale giudizio riferito da Georges Sadoul. La scena di Charlot che dopo aver salvato un cagnetto lo porta a un ristorantino ambulante per ritrovare gratuitamente se e l'umile, è ancora oggi, grazie anche alla superiore contrapposizione di Sidney Chaplin (il venditore), uno dei frammenti più straordinari, per la fulminezza del tempo comico, di cui può andare orgoglioso il regista Chaplin.

Un discorso non molto differente si potrebbe fare a proposito degli altri due mediometraggi: *Una giornata di vacanza* (1918) e *Giorno di paga* (1922). Anche da questi due piccoli, remoti capolavori potremmo scegliere citazioni numerose, ma l'unica che abbiamo tolta da *Vita di cani* ci sembra sufficiente per sottolineare, con un esempio mirabile, il talento di Charlot, come attore e come *director*, in tutte e tre le comiche gli anziani avranno rivisto con malinconica nostalgia l'indimenticabile Edna Purviance, che fu l'attrice più umile e fedele degli anni difficili di Chaplin.

vice

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera ore 21 «O Cesare o nessuno» con Vittorio Gassman. Prenotaz. t. 858.542 - 858.261 e Teatro Alfieri tel. 339.442. Ultime 4 recite.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in «Carlin Caribì sarto per fate» - Biglietti v. Roma 48, tel. 544.062.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità di Monssù Pingon». Prenotazioni anche mattino, telefono 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Edipo» di Sofocle. Regia di Aldo Trionfo con Mariza Tubbel, ecc. 858.142-858.261.

ALCIONE: «Sex sans spécialité», con Kay Cavall. Presenta Gianni Lhoni. Ven. 18. Or. 10.15; 21.30.

SWING (Moncalieri 19, t. 653.282): Sandra, Raven, Jaira Quartett.

TALAGI(ACCIO: 9-11.30; 15-11.15; 20,45-3).

MARCO BUFFINI: «Festival Mondiale del Circo» (ogni 2 giorni 2 spettacoli, ore 16 e 21. Giorni festivi anche ore 10. Tel. 317.802

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21. AL FLORIDA (p. Solferino, 1, 542.822) ore 21 Duplessimo.

ARLECCHINO: 21 Mange e i Mack 9.

CASTELLINO: 21 orch. Premiazione.

CLUB 84: ore 21 The Hale.

DU PARC: ore 21 Turi Golino.

EDEN: 21 orch. Primavera.

FORTINO: ore 21 orch. Azzurri.

GAY SALA: 16-21 Papi Anni Luce.

IMPERIAL: riposo.

LA GROTTA DANZE RIST. (v. San Tomaso ang. v. Berola, 1, 544.207).

LE ROI: ore 21 Gai Shuttle.

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: 21 Borgoncini 21.

PLANETARIO: 21 ballo liscio.

REPOS: ore 21 L'Opera Quadra.

TROCADERO: ore 21 Carlo Dey.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 344.396): 21.

BINI CABARET (tel. 813.060).

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. I Vocalisten.

SHAKER-PIANO BAR (C. Rosselli 31).

BABY - LA CLOCHE - (698.315).

CAPRICE (Sacchi 16, t. 534.520): 21.

GAY DISCOTECA (Moncal. 32): 21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Artisticani. (c. 690.030.

WHISKY NOTTE (t. 687.565): 21.

GALLERIE E MUSEI

CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Cittadini 75 Pr. G. Cusmà 10.30-19.30.

CENTRO ARTE TEATRO AQUILEGIA (Rosmini 10/A, tel. 655.359). - 2ª mostrercio - 7 sperimentale Mostra d'arte.

DOCUMENTA (v. S. Maria 3, tel. 315.304): Irving Pullin e disegni di Vim Breckenridge.

FOYER TEATRO ERBA: dall'1 al 12 gennaio 75 esposte Giuseppe Carvaglio.

GRAZIA BOSSER (Gall. S. Federico 63, t. 541 103): Peri, Raisz) Canogar.

LA CONCHIGLIA: 400 personalizzo.

LA SEMANTICA (p. Duomo 5, telefono 947.791): Chiesti: Retrospettiva di Adolfo Merlo.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - telef. 541 125): Il regno animale - rilievi del 400 italiani.

PIANA (c. Cairoli 32, telef. 677.544).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Gionat Calleroo.

A.I.C. ART ITERNATIONAL CENTER (Accademia Albertina 3 bis, t. 877.357): Martino Martini - Louis Alfred - Grafica tecnica.

DANTESCA: Jozé Ortega.

ESKENAZDARTE (v. Mirafiori 19, tel. 510.309): I nuovi fotografi, 10-12.30; 16-19.30.

GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Luciano Tranchino.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Continuità di Martino - 20 opere. Orario 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Pr. Vittorio Emanuele): disegni e grafica.

LA GIOSTRA - Arte: Pietro Morando.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Comandi-Descombes 45 disegni.

LE IMMAGINI (v. Gelle Rocce 3, tel. 816.703): V. Mongelli: scolpitori.

QUAGLINO: Federico Galli.

ROUSSEAU (Roma 28, 996.5100 Piccoli Grandi nelle legislazioni.

VIOTTI (v. Viotti, 8 Ch: Nalis italiani e fuguitori.

MUSEI NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16 e 21.15 Pres. di Carlo Lizzani «Salvagio», T. Hill, D. Becky Hiatu 1969, col. min. 105). Vieti 14.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Techn. Vist. 14. Or. 15: 17.30; 20; 22.30.

ARCO INC. (c. P. Oddone 51): «Harold e Maude» di Hal Ashby. Musiche di Cat Stevens. Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ASTOR: «Robin Hood», lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ARLECCHINO: «Il vendicatore di polizieschi», Rosario Cerrio, Leo I. Cobb, I. Wittemore, M. Mariotti. Colori. Non vietato. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

ASTOR: «Robin Hood» lungometraggio a colori di Walt Disney. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

AUGUSTUS: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Techn. Vist. 14. Or. 15: 17.30; 20; 22.30.

CAPITOL: «Forgi l'altra guancia», Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Or.: 14.45; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.

CRISTALLO: «Assassinio sull'Orient Express», A. Finney, L. Bacall, S. Cooper, I. Bergman. Col. Non vietato Or.: 14; 16; 18,15; 20.15; 22.30

DORIA: «Gruppo di famiglia in un interno», H. Lancaster, H. Berger, S. Stanzione. Techn. Vist 14. Or.: 14,40; 17.30; 19.50; 22.20.

GIOIELLO: «Il fantasma», Ianni Arpon, A. Cirver Col. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.10; 18.30; 20.30; 22.30.

IDEAL: «L'avventura conta assai», M. Martinelli, V. Gassman, S. Stanlotti, G. Melli, A. Fabrizi. Techn. Non vist. Or.: 14; 16.15; 18.15; 20.15; 22.30.

LUX: «Diario di guerra e di sesso» con R. Schell, B. Ahrnell. Colori. Or.: 14.50; 17.30; 19.50; 22.20

MASSIMO: «Ramon mio d'amore» per un ranchero», Sean Connery. Colori. Orario 14.40; 16.55; 18.50; 20 e 45; 22.40

METROPOL: «La nipote», Francisco Muzio, Daniele Vargas. Techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

NAZIONALE: «Donna è bello», Jallesandri, A. Ferrucci. col. Vist. 18. Orario 14.30; 16; 17.30; 19; 20.45; 22.30.

OLIMPIA (v. Arcadia 31, tel. 932.448): «La sbandata», di J. Sampol, con D. Maduano, E. Giorgi, F. Franco. Colori. Vist. 18. Orario 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

REPOSI: «Borsalino & Co», Alain Delon, Riccardo Cucciolla, C. Rooyel. Col. Non vm 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

STUDIO RITZ: «Fanciulla» di Nico Naldini. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ROMANO: «Profumo di donna», V. Gassman, Bolli, A. Momo. Techn. Non vist. Or. 14.30 Film 14.45; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

TORINO: «Amore mio non farmi male», Walter Chiari, Luciano Salce, Marisa Merril. Techn. Vietato 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

VITTORIA: «Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro», Roger Moore, Lee H. Leland. Colori. Or.: 14.40; 17.10; 19.40; 22.20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Ultimi giorni di la mafia», Peter Sellers, Jo Ann Pflug. Techn. Colori. 14; 15.40; 17.25; 19.10; 20.30; 22.30.

ASTRA: «L'esorcista», E. Burstyn, M. Von Sidow. Techn. Vist. 14. Ore 20 22.30.

COLOSSEO: «Il segno del potere», J. Moore, S. York, R. Midland, col. Non vist. Orario 13,15; 17.40; 20.05; 22.30.

FORTINO: «Gesù il segno del potere», Roger Moore, Suzannah York, colori.

LA PERLA: «Il pianeta selvaggio», A. Bolli, A. Marcione. Col. Vist. 14. Orario 15.25; 17.45; 20; 22.20.

MAFFEI: «Codice d'onore orientale», M. Daly, L. De Vega. Techn. Vist. 18. 1ª visione Torino Cronica 14.30; 16.05; 17.40; 19.15; 20.45; 22.30.

ORTEO: «Siamo in paradiso», U. Tognazzi. Techn. Non vist. Orario 11.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: «Sitting Bull's history o sette», F. Villaggio, colori.

ERBA: Film per ragazzi: «Arsen Charlie Nelson», cartoni animati, colori. ss. 14; 15,45; 17.30.

FARO: «Il grande Gatsby», R. Redford, Mia Farrow, techn.

FIAMMA: «Il grande Gatsby», R. Redford, Mia Farrow, Karen Black. techn.

HOLLYWOOD: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente», Bruce Lee, colori. Non Vist. Ap. 14,45. Ult. 22.30.

MASSAUA: «U.F.O. contatto Radar... stanno osservando», Ed Bishop, M. Billiman, colori. Non vietato, prima visione per Torino.

PIEMONTE: «La mano sinistra della violenza», L. Chiang, D. Chiang, colori.

PRINCIPE: «La poliziotta», M. Schifoto. Renato, colori. Non vietato An ore 14,45. Ultimo ore 22.30.

STATUTO: «Dalla parte degli orsacchiotti», L. Buzzanca, milori. Vist. 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

TORINO: «Amore mio non farmi male», Walter Chiari, Luciano Salce, Marisa Merril. Techn. Vietato 14. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

VITTORIA: «Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro», Roger Moore, Lee H. Leland. Colori. Or.: 14.40; 17.10; 19.40; 22.20.

TEATRI

CARIGNANO: stasera ore 21,15

MACARIO

in Carlin Caribì sarto per fili

Biglietti v. Roma 48, tel. 544.062

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15

Gipo Farassino

in "L'EREDITA' D'MONSSU' PINGON"

Biglietti, tel. 690.467

TEATRO STABILE
All'ALFIERI, ore 21

VITTORIO GASSMAN

in O CESARE O NESSUNO

Tel. 538.542, 538.261, 539.460
ULTIME 4 RECITE

GALLERIE

OGGI alle ore 18

VITTORIO GASSMAN

presenta il suo libro

" O Cesare o nessuno "

edito da Garzanti

alla **Libreria Fogola**

Piazza Carlo Felice 19

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Fantasia» (echi, cartoni animati di W. Disney).

ARALDO: «La gang dei dobermann colpisce ancora», colori.

ELISEO: «Nella casa un assassino» - L. Buzzanca, colori. Vist. 14.

SAN PAOLO: «La poliziotta» 31. Melato, G. Orlando, techn. Non vist.

ZONA FRANCIA

GEMINI: «Prevedi amore Sam», Woody Allen, regia di Ross, colori.

LUCE: «Il viaggio», Sophia Loren, Richard Burton, colori.

ODEON: «Franco e Ciccio supermaxi», F. Franchi, C. Ingrassia, tech. Non vietato.

STAR: «Belle donne un arrosto» - L. Buzzanca, G. Orlando, col. Vist. 14.

ZETA D'ESSAI: «La pendola» di G. Hines con M. Keller, R. Castel. ore 20,30-22.30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: «Anche gli angeli fanno di destro», C. Gemma, L. Bosch, colori.

ROMA: «Wu Kong la mano della vendetta» - Le Lieh, G. Tong, tecnic.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Il direttore dello zoo tiene un leopardo» - W. Allen, techn.

AMBRA: «Attenti a quei due!» Michele Lucca» - Tony Curtis, Roger Moore, colori. Non vist. Ore 20-22.30.

APOLLO: «La poliziotta» - M. Melato, G. Orlando, techn. Non vist.

EDERA: «Operazione cane giallo» - I. Tamiro, techn.

JOLLY: «Un dollaro d'onore» - I. Wayne, techn. Non vist.

LATTARINO: «A pezzi nudi» - (Trieste esperienza in un carcere femminile) G. Pulcinano - Fenzi Bonucci, techn. Vist. 14.

LUX: «Il vento dell'Africa» - «L'ultimo africano», col. 20,15; 22.

SPLENDOR: «Il ritorno di Zanna Bianca», Franco Nero, Virna Lisi, tech. Non vist.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Arrivano joe e Margherita», K. Corradine, techn. Non vist.

ARS: «La vita puo il essere... magnifica ed attendeme» - R. Woods, S. Sparano, colori.

AURORA: «Che Fu... sedo, il mio cane e tuono», Col.

FALCHERA: «4 bassotti per un danno», colori di Walt Disney.

MAJOR: «La poliziotta», M. Melato, G. Orlando, techn. Non vietato.

ORIENTE: «La vendetta del mostruoso gli» C. Barney, tc. col.

PALERMO: «Sherlock il grande (soffiatore)», P. Belmondo, technicolor. Non vietato.

SEMPIONE: «Lucky Il maggiolino sempre alla mano» S. Powers, techn. Non vist.

SOCIALE: «Una salma per due per topolinia», C. Eastwood, technicolor. Vist. 14.

ZENIT: «La brigata del diavolo» W. Holden, techn. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Anche gli angeli fanno di destro», C. Gemma, R. Bosch, col.

ARTISTI: «Il mago» il grande il cretino» - Sordillo e Ollio.

EDDANO d'Essai: «Fatti di gente per bene» di M. Bolognini, con G. Giannini, C. Demmuro, colori. 20,15-22.30.

OROPA: «Il killer dagli occhi a mandorla» col. Wang Ping. Vist. 18.

VITT. VENETO: «Torino nera» Bud Spencer, Nicola Di Bari, colori.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Profumo venga assassinato dai suoi genitori» - L. Dallino, A. Macelloni, colori. Non vist. Ap. 14.

CLOSE: (Nizza 56): «Papillon», techn. Suzy McQueen, Dustin Hoffman. 16,15-22.

ITALIA: «La poliziotta» - M. Melato, R. Pozzetto, techn. Non vist.

SPEZIA: «Borsalino», A. Delon, I. P. Belmondo, colori. Ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis: Cinematografi: Adriano, Alessandria, Ambrosio, Arco, Augustus, La Perla, Statuto, Vittorio Veneto — Teatri: Carignano: Mercoledì: biglietti ridotti all'Enal per lirica; Alfieri: ore 16,15; 21.30 - Riduzioni Enal alla prosa — Politeama Sereno Regio: Torino-Alfieri: biglietti ridotti Enal al Cus — Palasbiancoblu: riduzioni Enal alla prosa — Parco Ruffini Festival Mondiale del Circo - Riduzioni Enal alla prosa — Torino-Vercelli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

ALPIGNANO

DORA: «La spedizione del mese vivenni», colori. Vietato 18.

BORGARO

ROYAL: «Film d'amore e d'anarchia», C. Giannini, M. Mariano. Vietato 14.

CARIGNANO

PETER: «L'assedio delle sirene di cristallo», T. Manfredi, techn. V. 14.

CASELLE

ITALIA: «Sinallo e Ollio end del circo».

ROMA: «Executore oltre la legge», Alain Delon.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Per amare Ofelia».

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.

ITALIA: «Chi ti ha fatto fare?», B. Streisand, col. Non vietato.

NUOVO: «Borsalino e C.», A. Delon, techn. Non vietato.

COAZZE

VITTORIA: domani «Nicolo».

COURGAYEUR

MONTEBIANCO: «C'eravamo tanto amati», Manfredi, Gassman.

CHIVASSO

MARGHERITA: «Il decimo», G. Giannini. Vist. 18.

PERONA: «Il ritorno di Zanna Bianca», F. Nero, V. Lisi.

GASSINO

ITALIA: «E lo chiamavano 5 dita d'acciaio», colori.

LANZO

CATALANO: «Nevica il cappellino sempre più matto», M. Hanin.

LEINI'

AMBRA: «Rampano popolari», U. Tognazzi, O. Muti.

LIMONE PIEMONTE

CITA: «Divorzio lui, divorzio lei», E. Taylor, R. Burton.

MONCALIERI

ESCELSIOR: «Sono cuoco suo», S. Kuro. L. Fung. Vist. 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Imbianco di un proprietario in un albergo di lettonia».

RIVAROLO

CRISTALLO: «Appassionato».

SETTIMO

BECCARIS: «L'eroinate».

GARIBALDI: «Il giustiziere della notte», C. Brunson.

MODERNO: «Kung fu l'invincibile creato dei karate».

SUSA

CENISIO: «Amore tragico amore».

VALPERGA

AMBRA: «C'eravamo tanto amati», N. Manfredi, V. Gassman.

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

ALLA TV

programma nazionale

12,30 «Sapere»: «Incontro con Petrolini».
12,55 «Facciamo insieme».
13,30 Telegiornale
17,15 «Per il viaggio»: «Rassegna di marionette e burattini italiani».
17,45 «La tv dei ragazzi»: a) «Rosso, giallo, verde»; b) «La favole di La Fontaine»; c) «Gli ultimi pupari», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
18,45 «Sapere»: «Western primo amore».
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 «Stasera G 7», settimanale di attualità
21,45 «Gala Unicef 1974», presenta Danny Kaye, con Petula Clark, Marty Feldman, Marcel Marceau, Caterina Valente e Sylvie Vartan
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale Sport
19 — «L'opera d'oro del musical americano»: seconda parte
20 — «Ore 20», a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — «Hedda Gabler», di Henrik Ibsen, con Ingrid Bergman, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Trevor Howard, regia di Alex Segal

televisione svizzera

12,25: Innsbruck: Sci, salto. Cronaca diretta; 16,45: Testamento di sangue, film western, di Richard Bartlett; 18: Per i ragazzi: il risotto, telefilm; 18,55: Divinire. - I giovani nel mondo del lavoro; 19,30: Telegiornale; 19,45: Canzoni; Notizie e idee per abitare; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Il conto di una vacanza, telefilm «Mannix»; 21,50: Ritratti: «Pierre Mendes-France»; 23,20: Telegiornale

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Mattutino musicale
8 — Bollettino della neve - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io, con Baudo
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Le più belle dell'anno
12,20 Una commedia in trenta minuti: «Cesare e Cleopatra», di Shaw
14,05 Linea aperta
14,40 Natale a Palm Beach
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Hitparade
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Cent'anni del caffè concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Festival di musica russa e sovietica.
22,45 Il sax di F. Papetti
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 0,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Natale a Palm Beach
9,55 Canzoni per lei
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Il discutidiscuto
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il girogradisco
15,40 Carabà
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,30 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
0,30 Concerto di apertura
9,30 Appuntamento con il «Balletto»: lo Schiaccianoci
10 — La settimana di Haendel
11,30 Meridiana di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistico
15,55 Concerto di F. Mannino
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Concerto del «Klaver Quartett»
18 — Discoteca sera
18,20 Parole in musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Nascita, vita e morte di una cellula vivente
21,30 Storia per essere raccontato
22,15 Parliamo di spettacolo

Oggi segnaliamo

(v.) Appassionati di teatro e di cinema non mancheranno stasera, ore 21 sul Secondo, all'appuntamento lisbriano per l'edizione televisiva di «Hedda Gabler» interpretata da Ingrid Bergman, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Trevor Howard, tutti attori diventati famosi, da noi, attraverso lo schermo. Ibsen scrisse «Hedda Gabler» nel 1890 e il dramma non tardò a essere il cavallo di battaglia di tutte le grandi attrici, perchè la figura della protagonista — una giovane donna perduta dietro sogni più grandi di lei — è di quelle che consentono a un'interprete dotata di modestro da cima a fondo il proprio talento.

«Hedda Gabler» dovrà sostenere la concorrenza, sul Nazionale, del «Gala Unicef 1974», uno spettacolo benefico trasmesso dall'Olympia di Parigi e presentato da Danny Kaye. Questo «Gala» andrà in onda dopo «Stasera G 7», il settimanale d'attualità che tratta sempre argomenti di vivo interesse. Ai ragazzi agli ultimi giorni di vacanza segnaliamo alcuni dei programmi pomeridiani: alle 18,10 «Gli ultimi pupari», telefilm con Franchi e Ingrassia; alle 18,45 la sesta puntata di quell'«escursus» sul terreno del cinema avventuroso intitolato non a caso «Western primo amore», sempre ricco di citazioni da film illustri; alle 19, sul Secondo, la continuazione e la fine dei musicisti «Il cappello a cilindro», con Fred Astaire e Ginger Rogers.

RITROVI

Ballano i migliori con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Canta N. Villa e G. Cosello
Alle signore più eleganti
ricchi premi
Du Parc
Il vero salotto di Torino

LA PERLA
Ore 21 invito Venerdì eleganti del Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
il complesso stroppato
THE JUKE BOXES
del m. RUSTICHELLI
DUCCI - LUONI - RUGA
Cavalieri abito nero e lido scuro
Donne sera o incantate

2 ritmi
S. GILLIO
Questa sera
grande orchestra folk
I GAI CAMPAGNOLI
di CIRO'S
Canta Bruna Destefani
della RAI-TV

MAGO
CALUSO
VEGLIONE DELLA BEFANA
LA FORMULA 5
FAHRENHEIT 451
PRIMAVERA BOYS
L. 7000 ingresso, cenone vini e spumanti compresi

LE ROI
Stasera ore 21 con
VITTORIO BORGHESI
BAL MUSETTE

MASSAUA danze
Ore 21
BALLO LISCIO
Ingresso libero

danze castellino
Ogni SE BALLO LISCIO
Domani ore 21
Tanghi Valzer Polka Mazurka
e recital di Luciano Bonfiglioli

R.I.T.U.A.L.
V. Bernardino Galliari 5, t. 659.022
Questa sera ore 22
ORC. BANDER G.
presenta il
1° FESTIVAL DELLA MAGIA con
ALEXANDER
(1° premio Parigi maggio 1974)
MILTON
ROXI
VICTOR
(1° premio S. Vincent sett. '74)
RICHARD and MONICA
CANDELI
(1° premio Madrid aprile '74)
DEVIL
I visitatori saranno designati dalla Giuria Internazionale
Direttore CLAUDIO BARULLS

Revolution of the music al
SUPER SONIC
disc jockey
ROBY e ALFRED
Ore 21, LEINI'

VEGLIA DELLA BEFANA al
SUPER SONIC
Domenica ore 21
LEINI'

CHARLIE BROWN
Avigliana S. Ambrogio
BALLO LISCIO 1975
VALLERO FOLK

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
STASERA: ANNO NUOVO. LISCIO E FESTA VECCHIA
ARGELLI

LIBERTY
Danze Borgaretto - Tel. 343.552
Ore 21 Finalissima
GARA BALLO LISCIO
e gran gala di pivitissimo
Pres. GIORGIO

FARO
Liscio del venerdì
DAME TUTTO OFFERTO
Abito da sera o mezzosera
CAVALIERI CON FARFALLINA

Al Metropol
UN GRANDE FILM DI IMMENSO SUCCESSO COMICO
Vietato ai minori di anni 18

Continua trionfalmente
al Principe
ed anche nei cinema
Italia
S. Paolo
Apollo
Mayor

CARLO PONTI

DALL' INTERNO

FANTACRONACHE

I genitori delegati

Si possono avere opinioni diverse sui decreti delegati che cercano di rinnovare la scuola chiamando anche i genitori corresponsabili del suo buon governo. Si può lealmente credere che sia stato compiuto un decisivo passo avanti verso scuole più moderne e democratiche, aperte al contributo del mondo, dove prima era chiuse in un'antica cittadelle. Si può sospettare, all'opposto, che la riforma sia uno sforzo velleitario e farraginoso, intrapreso per contrastare e controllare le spinte dal basso, per racchiudere le proteste in tanti scatolini ben catalogati e difficilmente utili.

Certo, le opinioni contrastanti sono comprensibili e le abbiamo viste incarnate nelle parti direttamente in causa, i sindacati degli insegnanti (che sperano in un reale rinnovamento), i gruppi studenteschi (che non ci credono). I giudizi politici, le scelte tattiche fanno parte di una dialettica naturale. Ma forse i famosi decreti, se ne parliamo qui, contengono anche un segno d'allarme che è sfuggito alla buona fede dei contendenti. Si sa, gli insegnanti sono persone d'onore: anche un pochino distratti, sui panorami extrascolastici.

Secondo un nostro lettore, colibè e ipocondriaco, i decreti delegati nascondono un pericolo che si può chiamare per frivolezza del «mammismo istituzionale». Finora la devozione mammalistica («*Son tutte belle le mamme del mondo*») e l'attenuante parentale («*Eccellenza, tengo famiglia*») erano rimaste confinate al costume italiano; con i decreti delegati entrerebbero, in un modo subdolo, nella legge e nell'obbligo. Finora fra i corpi separati dello Stato i genitori non erano catalogati, bastando i servizi segreti e l'esercito; ma d'ora in avanti anche questa categoria, che non si credeva inquadrabile per legge, diventa una corporazione. La breccia aperta dai decreti sarà inevitabilmente allargata per dare un reale potere ai babbi e alle mamme; la creazione di un ruolo imporrà, come vuole un principio sociologico, anche la formazione di una gerarchia e di una carriera.

E' come se il governo, illanguidito e sentimentalizzato, avesse detto: «A questo punto non ci resta che sperare nelle virtù di famiglia, nei buoni padri, che del resto, nel diritto romano, erano il simbolo e la misura dell'equità». Dalla nuova prospettiva i decreti non sarebbero che una pezza, goffa e mascherata di efficienza, di una regressione all'infanzia, che ci sembra oggi un modo fumagineso, felliniano, di sfuggire alla crisi economica e politica.

Appena i politici si accorgeranno che i genitori costituiscono la forza più numerosa del paese, la parte più ampia e interclassista della nazione, cercheranno di scaricare sulle loro spalle il peso di ogni scelta. Ci riusciranno? E' difficile dirlo, perché adesso madri e padri appaiono disorientati o disuniti. Prima di raggiungere la riluttante presa del potere ci saranno, comunque, scene come quella che riportiamo.

Pertini — scampanellando per richiamare i deputati all'ordine —: «*Allora, vorrei aprire i lavori della Camera. Oggi dovrebbe tenere la relazione sulla riforma universitaria la mamma di Malfatti. E' arrivata?*» (Brusii. Inquietudine, la signora non c'è).

Una voce dell'opposizione: «*Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno*».

Pertini (schiarendosi la voce): «*Va bene. Aumento del soldo ai militari. La parola è al babbo di Fortini. Lui almeno è venuto?*». (I commessi si danno da fare, ma senza risultato).

Un deputato della destra (sfrangiosa): «*Se provassimo con le zie. Longanesi diceva che le vecchie zie ci salveranno...*».

Pertini (irritato): «*Siamo seri. Immagino che neppure i genitori di Bisaglia siano arrivati dal Veneto. L'Iri è in crisi, i suoi bilanci sono deficitari, si discute persino sul concetto delle partecipazioni pubbliche, ma i genitori di Bisaglia non se ne danno per inteso. Io vorrei fare un discorso affettuoso non solo ai genitori dei deputati e dei ministri, ma a tutti i genitori d'Italia. Partecipate, prendete le vostre responsabilità. Noi abbiamo votato una legge costituzionale che rende obbligatoria il parere dei babbi e delle mamme su tutte le decisioni governative, e loro, benedetti, traccheggiano. Noi abbiamo riformato lo Stato per far posto alla loro categoria, ed essi rispondono con l'inerzia e con l'assenteismo. In chi bisogna avere fiducia, allora, se anche le mamme, le care mamme d'Italia, mancano all'appello?*».

Può darsi che i figli, a quel punto, riacquistino il senso della propria autonomia (come noi ci auguriamo): può darsi che continui il mammismo istituzionale. I ragazzi più cinici, che annusano i tempi, stanno fin da adesso studiando da genitori: non è neppure una disciplina spiacevole, quanto ai mezzi e agli esercizi per diventare diplomati.

Stefano Reggiani

Lollo anti-sexy

Gina Lollobrigida prevede per il 1975 un'evoluzione del gusto del pubblico e il conseguente tramonto del cinema erotico. L'attrice italiana, in India per un festival cinematografico, ha rilasciato questa dichiarazione durante una conferenza stampa a Nuova Delhi (Foto Farabola)

"Guerra„ di ecologi

Tutti ora difendono la Valle Stretta minacciata dallo sci

Una società francese vuole sfruttare la montagna - Divergenze fra Pro Natura e sindaco

(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 2 gennaio.

Sulla Valle Stretta incombe il pericolo del cemento e dello sci di massa. I suoi gelosi amministratori sono decisi a difenderla fino all'ultima querela, ma per troppo amore rischiano di trasformare in rivalità e addirittura inimicizia un'ovvia concordanza di idee. Ognuno vuole sedere un po' più difensore della stupenda valle rimasta naturalmente selvaggia nonostante si trovi a 5 chilometri o poco più dal grande traffico turistico di Bardonecchia.

Nel 1948 i torinesi Marone Cinzano e Cavalli d'Olivola volevano fare del territorio dominato dai 3 mila metri del Tabor una zona di ripopolamento faunistico, difesa addirittura dalla neutralità armata di guardacaccia svizzeri. Più pratico Jean Luis Tane sindaco di Névache che si batte della montagna di Grenoble - 73 ha lanciato una proposta di studio in cui la Valle Stretta viene inclusa in un ampio comprensorio turistico (12 miliardi di preventivo, si dice).

Con diplomazia ha chiamato a far parte degli esaminatori del bando di concorso, il ministro Paolo Dijoud, sindaco di Briançon, Guiter sindaco di Val des Près e Mario Corino, sindaco di Bardonecchia. Quest'ultimo è rimasto tanto ancorato quanto imbarazzato per la nomina, data la strana situazione di Valle Stretta. Questa è territorio francese, ma di proprietà italiana.

Il comune di Bardonecchia e una parte degli abitanti della frazione di Melezet vanno anno versano ai francesi oltre 2 milioni 900 mila lire di tasse. D'altra parte, di fronte a una nazione dall'esproprio facile per motivi di pubblica utilità, qual è la Francia, è stato già un successo conservare fino ad oggi la proprietà di quanto acquistato — si va indietro nei secoli — allorché gli abitanti affrancarono la loro terra da monsieur di Bardonnè e vennero col trattato di Utrecht riconosciuti indipendenti e padroni. Non è facile neppure oggi essere sgarbati con chi comanda e per questo Mario Corino ha accettato di far parte del comitato dei 4 sindaci interessati.

Egli è deciso a tutelare dall'interno gli interessi di Bardonecchia. «*L'attuale fase dell'iniziativa* — dice — *poggia su un bando internazionale e su idee che dovranno superare poi l'esame di una commissione politica di cui faccio parte. Sarebbe stato colpevole negligenza rifiutarmi*». Il sindaco sostiene che per quanto riguarda la parte di proprietà italiana (non di nazionalità, si badi) le decisioni finali dovranno essere adottate dalla comunità di Bardonecchia che è tenuta al corrente dell'iniziativa. Pur fare un fronte unico il Comune ha pure preso contatto con la Pro Natura e con il Cai.

I rapporti tra il primo cittadino di Bardonecchia e la Pro Natura si sono però guastati perché i severi tutori del paesaggio hanno fatto apparire l'annuncio di un esposto contro le varianti organiche del piano regolatore cittadino. Immediatamente Corino ha preparato una risposta facendo attingere in Bardonecchia manifesti in cui annuncia che chiunque sia interessato potrà ritirarne una copia presso il palazzo comunale. Inoltre non esclude che il Consiglio comunale, in una riunione da tenersi verso la metà di febbraio, esamini gli estremi di una querela. Rimanendo al settore Valle Stretta, i dirigenti della Pro Natura da parte loro, si dichiarano per una linea di estrema intransigenza e di opposizione.

Essi affermano che la parte della documentazione riguarda Névanche, Briançon e soprattutto Serre Chevalier con le sue vaste attrezzature sciistiche. Verso Valle Stretta proietterebbe le sue traversine una ferrovia a scartamento ridotto (in attesa, si teme, di un tunnel sotto il Colle della Scala che a Bardonecchia non è affatto gradito).

Il dottor Cavarnia di Bussoleno e Delmastro della Pro Natura a Torino dichiarano: «*Ci batteremo con tutti i nostri sforzi. Abbiamo alleati anche dei francesi. Les Amis de Névache. Finora lassù sono stati salvati e quindi praticamente isolati, il rifugio a quota 1800, 4 grange, le case della diga e della ex miniera. Il paesaggio è come era 100 anni fa o quasi. Per noi resta intoccabile*».

Paolo Bertoldi

A Milano: avevano 32 e 38 anni

La lavatrice si muove e stacca il tubo del gas due sorelle asfissiate

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 gennaio.

Due sorelle sono morte asfissiate dal gas: i tubi della lavatrice con il loro peso avevano staccato la bocchetta di presa, in cucina. La disgrazia è accaduta ieri notte ed è stata scoperta stamane. Si chiamavano Pasqualina e Carmela Pulino, originarie di Modica, in provincia di Ragusa, rispettivamente di 38 e 32 anni. La prima era, la seconda cameriera in un noto ristorante del centro. Nel capoluogo lombardo da tempo risiede anche un'altra sorella, Maria, sposata.

Le due donne abitavano in un appartamentino — due stanze e servizi — a Porta Genova, in via Voghera 9/A: palazzo vecchio ma lindo, e decoroso». I coinquilini le descrivono come «*gran brave ragazze, lavoratrici; nessuno ha mai avuto niente da dire sul loro conto*». Questo periodo di festa si era risolto in una faticata: tutto il giorno al ristorante, partivano di casa la mattina e rientravano la sera tardi. Racconta una vicina che, ieri, Carmela, incontrata sulle scale, le aveva detto che per il gran daffare non c'era stato modo di occuparsi della loro casa: «*Stasera speriamo di avere almeno il tempo di infilare biancheria e tovaglie dentro la lavatrice, domattina prima di andare a lavorare la distenderemo*».

Così hanno fatto: verso mezzanotte i panni erano nell'elettrodomestico, una delle due lo ha avviato, poi sono andate a dormire. Nel cucinino i tubi sono sistemati immediatamente sopra quelli del gas, quasi a sfiorarli. I movimenti bruschi li hanno tesi e abbassati. Il peso ha fatto il resto. Lentamente, il bocchettone ha cominciato a staccarsi dal muro; stamane, quando sono arrivati i vigili del fuoco, carabinieri e polizia, la parte inferiore aderiva ancora alla parete. Erano le sette e mezzo, la morte delle due donne doveva essere avvenuta almeno quattro ore prima.

Annunziata Monti, la dirimpettaia, uscendo sul pianerottolo, ha sentito l'inconfondibile odore delle esalazioni: dopo aver più volte suonato invano il campanello si è rivolta alla portinaia che ha chiamato il «113». Sfondato l'uscio, le due sorelle sono state trovate a letto, morte: Pasqualina aveva una mano sul telefono, sistemato su un comodino, la cornetta pendeva giù. Probabilmente l'odore del gas l'aveva svegliata ma già intontita la donna non aveva più trovato la forza per scendere ad aprire la finestra: voleva telefonare a qualcuno chiedendo soccorso. L'apparecchio era muto: segno che la donna prima di perdere conoscenza, aveva già composto almeno una cifra.

I corpi delle due vittime sono stati trasportati all'obitorio dove entro la fine della settimana sarà eseguita l'autopsia.

o. r.

Pasquala Pulino

Carmela Pulino

Rovigo: la disgrazia sulla statale Adriatica

Travolge e uccide due ragazzi va a chiamare un taxi e fugge

Era notte, i giovani (17 e 18 anni) rincasavano a piedi - L'investitore guidava senza patente - E' andato a casa ed ha chiamato l'auto pubblica - Arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 2 gennaio.

(e. f.) Sciagura stradale nei pressi di Rovigo, sulla statale Adriatica. Due ragazzi sono stati investiti ed uccisi da un'auto, poco dopo mezzanotte, sul tratto Rovigo-Padova, in località Porta Adige. Romeo Olivieri, 17 anni, di Boara Pisani e Raffaello Funtin, 18 anni, di Vigodarzere di Padova, sono stati uccisi sul colpo da una vettura di grossa cilindrata, guidata da Vittorio Biscuolo, 47 anni, fruttivendolo di Boara Polesine. L'investitore, che abita a poca distanza dal luogo della disgrazia, dopo l'incidente non si è fermato, ma ha raggiunto la propria abitazione, ha lasciato la sua vettura e, con un taxi, è partito per Verona, per raggiungere un suo fratello.

I due giovani, in compagnia di altri due amici, che sono usciti illesi dall'incidente, dopo aver trascorso la serata del primo dell'anno in un cinema di Rovigo, prima di rincasare si sono fermati in una pizzeria. Dopo poco meno di un'ora, i quattro ragazzi hanno ripreso la strada di casa ed a piedi si sono incamminati sulla statale «Adriatica», in direzione di Boara Pisani. L'auto di Biscuolo li ha falciati.

Nel primo pomeriggio, l'investitore è tornato a Rovigo, dopo aver trascorso il resto della notte presso il fratello. Si è presentato al comando della polizia stradale ed è stato arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Rovigo. Dovrà rispondere di omicidio plurimo colposo, omissione di soccorso, guida senza patente. L'auto, una «Matra-Simca» acquistata di recente, è stata sequestrata.

Un noto avvocato cade nello studio e muore

Enzo Nosengo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 2 gennaio.

(e. m.) Uno dei più noti avvocati di Asti, Enzo Nosengo, di 54 anni, è tragicamente morto nel proprio studio pare vittima di un incidente banale. Il professionista è stato trovato nel suo studio legale, in corso Alfieri, nel centro della città, dalla segretaria. Era steso a terra, in un lago di sangue, con una vasta ferita alla testa. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della «Croce verde», è deceduto durante il tragitto.

Secondo le prime indagini, l'avvocato sarebbe caduto sul pavimento battendo la testa contro uno spigolo della libreria, procurandosi così una vasta ferita. Con tutta probabilità l'autorità giudiziaria ordinerà l'autopsia.

Concluso il loro congresso a Roma

Anche i "pueri cantores„ vivono gli anni della crisi

Città del Vaticano, 2 gennaio.

Hanno lasciato Roma i diecimila «pueri cantores», giunti da quattordici nazioni per dare l'avvio all'«Anno santo della riconciliazione». Hanno fatto risuonare le volte delle chiese e delle basiliche delle armonie gregoriane, del Palestrina, del Vittoria, di Orlando Di Lasso. Nei giorni tra il Natale e il Capodanno le loro voci infantili, l'impegno artistico che le pervadeva, hanno portato nella grande città, piena di rumori e congestionata per il traffico, una ventata di fresco rigenerante.

Rivestiti delle loro tuniche bianche, hanno eseguito un «concerto delle nazioni», nelle differenti lingue di cui erano rappresentanti, nella chiesa di S. Ignazio, un «Concerto di Natale» nella basilica di Santa Maria degli Angeli, poi a seconda delle provenienze, hanno affollato le «chiese nazionali» esistenti da secoli in Roma: i pueri cantores tedeschi, ad esempio, la chiesa di Santa Maria dell'Anima, gli spagnoli Santa Maria in Monserrato, gli irlandesi San Patrizio, gli americani Santa Susanna, i francesi San Giovanni in Laterano. Questi ultimi rappresentavano una metà circa di questo quindicesimo congresso internazionale romano dei «pueri cantores».

Sono gli eredi diretti della federazione nata dalla mente di un francese, il canonico Mitillet, con il nome di «*Petits chanteurs de la Croix de bois*». In luogo di San Luigi dei francesi, la loro manifestazione si è svolta nella cattedrale stessa di Roma (S. Giovanni in Laterano) per due motivi: l'uno di capienza, l'altro legato al fatto che il presidente della Repubblica francese (Giscard d'Estaing, come prima di lui René Coty e De Gaulle) è di diritto per un privilegio secolare dei capi di Stato della «*fille aînée*» (primogenitu) della Chiesa, «*canonico onorario*» del capitolo ecclesiastico. Ha celebrato la messa il cardinale Poletti, vicario di Roma, e l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano ha dato lettura dell'epistola dall'altare.

Ma anche la Federazione internazionale dei «pueri cantores» non è esente dalla crisi che investe a catena la struttura della chiesa dopo il concilio. Fiorisce in poche parti, Francia, Germania e Belgio, e registra un impoverimento, che non è solo di nuovi reclutamenti ma anche di gusto musicale, in quasi tutte le nazioni. La signora Rossetto, piemontese, esponente della sezione italiana, fa rilevare che una decina di anni fa i centri di «pueri cantores» nella penisola erano circa cinquecento e che oggi sono un centinaio, soltanto per la metà attivi. «Colpa» della riforma liturgica, dice, della chiusura dei piccoli seminari e infine dell'impreparazione musicale dei giovani parroci.

f. p.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I NOSTRI VINI SUI MERCATI STRANIERI

Geografia enologica delle esportazioni italiane

Il vino è uno dei pochi generi agricoli attivi per la nostra bilancia commerciale - Difficoltà di collocazione dei prodotti "da taglio" - Invece, in seguito all'azione promozionale dell'Ice, gli stranieri cominciano ad apprezzare le nostre qualità Doc - I successi dell'Asti Spumante

Del vino è stato detto che prima se ne sente il profumo, poi se ne controlla il colore e la limpidezza, dopo lo si gusta; infine se ne parla. Sovente anche se ne scrive, data l'importanza di questo prodotto nella nostra agricoltura sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello quantitativo. Il vino infatti porta al nostro Paese grosso modo duecento miliardi di lire di valuta straniera e costituisce una voce attiva in considerevole misura per la nostra bilancia commerciale. Donde la necessità, tanto più in questo difficile momento economico, non soltanto di mantenere, ma di accrescere il livello delle nostre esportazioni di vino oltre frontiera.

Occorre dire subito che di questi successi molta parte del merito va all'azione di presentazione, di «promozione» del prodotto fatta dall'ICE (Istituto per il Commercio Estero) che ha sviluppato una vasta campagna per far maggiormente conoscere il vino italiano in diversi Paesi e dell'Europa e dell'America ed infine ovunque si presentassero condizioni favorevoli all'espansione vinicola italiana. Ed i risultati sono stati buoni come ha recentemente fatto rilevare il presidente dell'ICE, on. prof. Dante Graziosi, sicché merita insistere ed ampliare sforzi, iniziative, programmi.

I dati statistici definitivi dell'ultima vendemmia — può essere detta ottima per qualità e soddisfacente per quantità — non sono ancora disponibili; occorre quindi riferci a quelli del 1973 che aveva visto una produzione di 73,2 milioni di ettolitri con un aumento sulla precedente vendemmia di oltre 16 milioni di ettolitri pari al 27,1 per cento. Sotto il profilo qualitativo il vino del '73 presentava gradazioni alcoliche superiori di 1,5/2 gradi a quello del '72. Quello dell'anno che si sta chiudendo offre dati organolettici anche migliori e di maggior gradimento per produttori e consumatori; tali insomma da suggerire un aumentato sforzo promozionale per la collocazione sui mercati esteri.

Si può quindi sperare che nel corso dei prossimi mesi si determinino condizioni favorevoli ad un aumento dell'esportazione vinicola da farci nuovamente raggiungere quella cifra di hl 15 milioni 560.551 del 1972 e poi scesi nei dodici mesi successivi a hl 9.538.229, anche se il valore era passato da 166.177 milioni di lire del '72 a 177.880 dell'anno dopo, con un incremento del 7 per cento, dovuto in gran parte alle vicende monetarie di questo tormentato periodo degli scambi internazionali.

Un esame dei dati statistici forniti dal Ministero per il Commercio con l'estero e dall'ICE mette in evidenza due aspetti a tutta prima sconcertanti, tanto da sembrare in contrasto uno con l'altro, ma che si possono chiarire appena si ricerchi un poco più addentro ai puri dati numerici in merito al significato delle cifre. Da un lato si deve lamentare una sensibile contrazione delle esportazioni di vino particolarmente in Francia, nella Germania Federale e in genere nell'area della CEE, mentre per contrasto si può seriamente affermare che gli stranieri dimostrano un «ritorno» di preferenza per «il buon vino italiano» del quale riconoscono i pregi, le qualità talvolta eccelse. Sono diventati, però, migliori intenditori dei nostri vini, li selezionano nelle loro preferenze, ne fanno accorte scelte riservando il loro favore alle qualità migliori, ai vini DOC, alle bottiglie selezionate e «prestigieuses» ecc. ne dicano i francesi, che in fatto di vini la sanno lunga.

In tutto il mondo

Buona parte del merito di questo successo va proprio all'Istituto per il Commercio Estero che ha svolto una vigorosa campagna promozionale, particolarmente negli Stati Uniti, in Germania, in Inghilterra ed in Francia senza trascurare l'Austria, il Belgio, l'Olanda, il Canada ed altre nazioni che presentavano favorevoli prospettive per buone affermazioni.

La ricca vendemmia della Francia e della Germania nello scorso anno ha assai frenato la loro concorrenza vinicola sui mercati della Comunità Europea. Di ciò si è a lungo trattato durante l'ultimo «Vinitaly» svoltosi a Verona nel mese di ottobre quando si è fatto il punto sulla situazione del mercato vinicolo in rapporto alle possibilità di sviluppo su quelli di altre nazioni. Si è sostanzialmente constatato che le nostre esportazioni sono in gestazione di dipendenza secondo l'andamento delle vendemmie negli altri Paesi che acquistano i nostri vini per «taglio» quando la loro produzione è scarsa o di basso tenore alcolico, servendosene per i loro prodotti perché le loro uve risultano insufficienti, per quantità o per «corpo», al consumo locale. Se invece le vendemmie sono generose, come nel '72 e nel '73, i nostri vini da taglio restano invenduti in quantità rilevante. Ed invece occorre trovare loro clienti data che il consumo interno, passato dagli 84 litri pro capite del '51 ai 118 attuali, non si prevede possa avere sostanziali aumenti.

A subire le sfavorevoli conseguenze della contrazione della esportazione vinicola sono stati i vini da taglio e i vini comuni da pasto sfusi, essenzialmente in corrispondenza delle minori importazioni francesi ed in parte anche italiane.

I dati parziali del '74, limitati al primo semestre, segnano un'ulteriore flessione dell'export dei vini nel loro complesso. Si è nuovamente constatato che maggiormente colpiti dalla contrazione sono stati i vini sfusi, mentre quelli a denominazione d'origine controllata ed anche comuni, in recipienti inferiori ai due litri, hanno saputo mantenuto le posizioni acquisite, ma sovente le hanno migliorate sia in quantità sia in valore.

Cercando di intravvedere le possibilità di sviluppo dell'esportazione vinicola italiana si può ritenere che i vini sfusi o da taglio potranno incontrare ancora difficoltà di collocamento oltre frontiera, anche perché non sempre contribuiscono a rendere migliore la considerazione degli acquirenti sulla nostra produzione: per la loro fortuna potrebbe ristabilirsi soltanto in caso di cattive annate e di scarse vendemmie in Francia e nella Germania federale. Allora costituirebbero di nuovo una riserva di materia prima per l'industria vinicola d'oltralpe.

In tal modo si determinano due comparti merceologici, che tuttavia in comune limitato possibilità di sovrapposizione e che in ultima analisi interessano strati di consumatori distinti per reddito e condizione sociale.

Non ci si può nascondere che sovente il vino italiano all'estero non è ancora ben conosciuto nelle sue qualità migliori ed è considerato un prodotto per consumatori poveri o per quando si vuole risparmiare. La fama dei vini francesi sopravanza quella dei nostri, anche di molti dei vini italiani a denominazione di origine controllata, che sono ben 146 e che possono validamente competere con quelli dei nobili vigneti di Francia. Il vino venduto a basso prezzo, in modi casi a ragione, è considerato di qualità scadente e chi vuole «se régaler», secondo l'espressione corrente in Francia, compera una bottiglia di vino francese di cui conosce i pregi, e la molti casi non sa che tra i vini DOC italiani ve ne sono di altrettanto buoni e degni di fama.

Lo sbocco trovato all'estero per i nostri vini da taglio, in provenienza meridionali, è stato utile per i produttori del Sud, ma ha anche rappresentato un grave ostacolo alla diffusione della conoscenza dei nostri vini più selezionati, che ci hanno talvolta lasciato molto denaro e certamente danno pregiudizio alla nostra produzione. (Non dimentichiamo che in un concorso avvenuto nei primi anni del secolo a Bordeaux, un vino italiano, il piemontese Lessona ogni qual favorevole, è stato messo fuori concorso perché altrimenti si sarebbe aggiudicato tutti i premi e tutte le medaglie poste in gara. Episodio poco noto e dimenticato e che non sarebbe di buon gusto ricordare proprio a Bordeaux, terra di grandi marche di vini raggruppate anche sotto denominazioni comuni che il resto del mondo conosce solo per la sola situazione della località di provenienza).

In uno studio fatto per l'Ice dal dottor Mario Rizzotti è stata esaminata la situazione della esportazione vinicola in rapporto ai diversi settori qualitativi. In esso tra l'altro è detto che l'andamento dell'esportazione di vermouth e degli altri vini aromatizzati ha fatto registrare un lieve incremento negli ultimi tre anni. Infatti da 858 mila ettolitri nel 1971 si è passati ad 891 mila nel 1972 ed a 930 mila nel 1973, mentre in valore le cifre sono salite da 23 miliardi a 30 miliardi.

Confrontando i dati messi a disposizione dall'Istat in merito alla esportazione dei vini a denominazione di origine controllata di questi ultimi tre anni è interessante rilevare la progressione dell'export di detti vini che da 1.328.000 hl nel '71 sono saliti a 1.442.000 dell'anno successivo e a 1.542.000 del '73 con un altrettanto lusinghiero incremento per quanto riguarda il valore passato da 27,5 miliardi di lire a 47 dell'ultimo anno di cui si hanno i dati definitivi.

Merita ancora aggiungere che l'incremento nella esportazione dei vini DOC riguarda quantitativamente in pari misura sia il prodotto alla rinfusa, sia quello confezionato alla origine, con un aumento nel 1973 di oltre 30 mila ettolitri per ciascuna delle due voci, e la percentuale l'aliquota dei vini a denominazione di origine controllata sull'export globale di vino fino a 15 gradi è stata nel 1973 pari al 16,38 per cento per la quantità, mentre per i valori essa ha raggiunto il livello del 28,02 per cento».

Invece si è avuto nello stesso anno un sensibile regresso delle esportazioni dei vini Marsala, soprattutto di quelli allo stato sfuso. Le forniture all'estero di questo tipo di vino e di altri vini con gradazione alcolica superiore al 15° allo stato sfuso, sono scese dai 10.963 hl del '72 ai 5.825 hl del '73, mentre alla loro volta quelle dei vini liquorosi calavano anche più considerevolmente da 70.515 hl a 28.775 ettolitri.

Molto incoraggiante invece la progressione delle esportazioni dei vini spumanti già saliti nel 1972 ed ancora aumentate nell'anno successivo. Il fatto è da attribuire a merito dell'Asti Spumante e degli altri spumanti DOC. Negli ultimi tre anni tali esportazioni da 74 mila hl del '71 hanno raggiunto i 100 mila hl nel '73 ed hanno superato i 121 mila l'anno seguente; in valore monetario sono saliti da 4 miliardi di lire a 7,4. I consumatori stranieri dimostrano di apprezzare in modo particolare l'Asti Spumante (che ha una sicura corrente di esportazione nella stessa Francia famosa per i suoi champagne). In un triennio l'Asti Spumante è salito dai 73 mila hl ai 117 mila hl di esportazione.

L'esame della collocazione geografica dei Paesi che importano il nostro vino fornisce utili elementi di considerazioni. Dopo il pauroso crollo (dal 90 al 48%) tra il 1971 ed il 1972 la partecipazione italiana al mercato francese si è mantenuta nell'anno successivo pressappoco allo stesso livello con 4.278.154 ettolitri per 85.963 milioni di lire. Anche i vini DOC, contrariamente alla tendenza generale, hanno segnato una flessione in specie i DOC provenienti dalle Puglie ed in misura minore da altre regioni. Unica eccezione i vini DOC del Piemonte, del Lazio e del Trentino-Alto Adige che invece hanno al loro attivo lievi incrementi. In aumento anche gli spumanti, che rappresentano da soli circa l'80% di tale corrente di traffico con un totale di 34.708 hl per 1.431 milioni di lire nel '73 di cui ben 29.761 hl di spumanti DOC del Piemonte (Asti Spumante) per un totale di 344.000 ettolitri, cifra che la pone al primo posto nella graduatoria dei Paesi fornitori seguita dalla Francia, dalla Spagna e dal Portogallo ed infine dalla Germania Federale. L'esportazione vede in testa, per la metà del totale, il Chianti, per un terzo Soave, Bardolino, Valpolicella ed altri DOC vengono ad a notevole distanza i DOC laziali e piemontesi. Tra i vini non DOC prevale il sempre assoluto il Lambrusco che nell'ultimo anno ha raddoppiato le vendite sul mercato Usa ed è divenuto il vino italiano più consumato nella Repubblica stellata.

Non dimentichiamo che, mediamente, il consumo del vino cresce negli Stati Uniti del 7% all'anno; si può prevedere che passerà da 12,5 milioni di ettolitri del 1970 a circa 20 milioni nel 76-77. Questo mercato, con un potenziale di acquisto giovanesco, ha quindi un particolare interesse per la nostra viticoltura. L'Asti Spumante rappresenta il 77% degli spumanti esportati verso gli Stati Uniti con 27.000 hl su un totale di 35.000 hl in complesso.

Dai dati di questa sommaria «geografia enologica» balza evidente l'importanza delle ricerche di mercato, del controllo qualitativo dei prodotti, della nostra presenza alle Fiere e Mostre internazionali che sono funzioni promozionali dell'Ice che, nato nel 1927, si può ben dire abbia raggiunto la piena maturità.

Preferenze

Gli Stati Uniti occupano il primo posto nel mercato dei vini confezionati all'origine. Infatti la spedizione di vini e vermouth avvengano esclusivamente in bottiglie e fiaschi con la disciplina del Marchio nazionale, il cui coordinamento è dovuto all'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero. E' da rilevare che secondo i dati relativi agli sdoganamenti dei vini negli Stati Uniti nel 1973, l'Italia ha effettuato spedizioni di vini e vermouth per un totale di 344.000 ettolitri, cifra che la pone al primo posto nella graduatoria dei Paesi fornitori seguita dalla Francia, dalla Spagna e dal Portogallo ed infine dalla Germania Federale. L'esportazione vede in testa, per la metà del totale, il Chianti, per un terzo Soave, Bardolino, Valpolicella ed altri DOC vengono ad a notevole distanza i DOC laziali e piemontesi. Tra i vini non DOC prevale il sempre assoluto il Lambrusco che nell'ultimo anno ha raddoppiato le vendite sul mercato Usa ed è divenuto il vino italiano più consumato nella Repubblica stellata.

Non dimentichiamo che, mediamente, il consumo del vino cresce negli Stati Uniti del 7% all'anno; si può prevedere che passerà da 12,5 milioni di ettolitri del 1970 a circa 20 milioni nel 76-77. Questo mercato, con un potenziale di acquisto giovanesco, ha quindi un particolare interesse per la nostra viticoltura. L'Asti Spumante rappresenta il 77% degli spumanti esportati verso gli Stati Uniti con 27.000 hl su un totale di 35.000 hl in complesso.

Dai dati di questa sommaria «geografia enologica» balza evidente l'importanza delle ricerche di mercato, del controllo qualitativo dei prodotti, della nostra presenza alle Fiere e Mostre internazionali che sono funzioni promozionali dell'Ice che, nato nel 1927, si può ben dire abbia raggiunto la piena maturità.

ECONOMICI

Gli avvisi al ordinario prezzo, TORINO, via Roma 80, via Mercanto 37; MILANO, via Gustavo Modena 3; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via S. Vincenzo 23; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Antonio 3; BOLOGNA, via Ricasoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 3; PADOVA, Galleria Cavalieri 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 19; TRIESTE, c.so Italia 11 purché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe impiegate per la loro composizione per il costo della riga. La riga è composta di 45 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubrica di operai/impiegati L. 800, lavoro L. 1300, alberghi L. 1600. Rubrica 9 e 11 riunendo L. 800. Rubrica 13 L. 2500. Avvisi urgenti, data fissa o numero: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e un'edizione: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ciascuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci non pubblicati sul «La Stampa» (e ritirati prima delle ore 12 del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette affrancando al verso dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»: l'importo del solo cassetta è di lire 300 per decade, oltre un rimborso di lire 300 per la spese di recapito anticipatamente. La Publikompass S.p.A. e, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di vietare di ritirare e di incaricare soltanto quelle strettamente interessati agli annunci, con impegno ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO per le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La:
FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto anche se ipotecate) e mutui su alloggi.
FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 38 (angolo corso Vercelli, int. 542.434 - 539.443.

A.A.A.A. FINCOTEX concede in poche ore prestiti personali sulla fiducia, su auto, su alloggi, rimborsabili in 10-12 rate mensili.
FINCOTEX s.p.a.
corso Francia 15, telefoni 760.703 - 779.329.

A.A.A.A. PRESTITI facili immediati ad operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza.
FIN DOMUS
via XX Settembre 31, telefono 333.533.

A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere possono ottenere immediatamente operai, impiegati, commercianti, pratiche semplici con riservatezza
F.I.P.A.Z.
c. Garibaldi 59, int. 518.290 538.433.

A.A. FINANZIAMENTI impiegati e funzionari concediamo ad artigiani, commercianti, impiegati ed operai. Finanziaria Arduino, via Saccarelli 38, telefoni 594.740 - 598.019.

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede prestiti impiegati fino a 10 anni, senza cambiali. Telefonare 650.8684 - 683.728.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 26, tel. 672.180 - 672.181.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 533.057.

ZENITH accorda prestiti impiegati artigiani qualsiasi, minimi interessi. Corso Vinzaglio 2, telefono 548.122.

3 Aziende, negozi

A un vero investimento di capitale causa trasferimento cedesi bar con soppalco unito a magazzino alto prezzi avviato 24 mila lavaggi efficienti vendo L. 1000 locale 1000 mq. 100 per 10 entrata-uscita frontali niente spese lavorazione zona gran passaggio. Telefonare 577.995.

AFFARE vendo licenza centrale a L. 3 milioni 250 mila, via Avigliana 30, telefono 472.821.

BOUTIQUE bambini modernamente arredata, ottima zona, forte lavori, alta dimostrabile, cedo prezzo equo trattando direttamente. Telefonare 530.398.

CALZATURE seguitare vendo attività decennale ben avviata con o senza magazzino ulteriori via Ibidana 68 Torino Deposito.

CASALINGHE, impiegati, operai, intermedio di 579.787 potrete ottenere immediatamente prestiti telefonici, prestiti ipotecari.

CEDESI causa maternità recapito pulizia a secco. Telefonare ore pasti 545.504.

CEDESI licenza superalcolici pasticceria. Scrivere: Casella postale 218 Ferr. Torino.

CEDO bar ristorante superalcolici zona Madonna di Campagna. Telefonare 203.221.

CEDO negozio rivendita corso Peschiera 137/C bene avviato prezzo irrisorio. Telefonare 721.754 ore pasti.

CEDO negozio commestibili zona S. Paolo causa trasferimento. Telefonare ut. negozio 389.434.

COOPERATIVA cercasi Soci Cavaroe attività grande commerciale. Telefonare 9124 94.130 ore pasti.

DISCOTECA nuova ed unica Alessandria, socio vendo sua parte per ragioni di lavoro. O vendesi. Telefonare 66.120 (6013).

DISCOTECA sola bella zona S. Rita arredatissima cedo causa trasferimento. Telefonare Uney 775.509.

LATTERIA bar cedo causa generale forte lavoro, zona Stradioti. Telefonare 534.576.

LOANO centro alberghiero nel servizio alimentari cedo causa famiglia. Telefonare 019 667.022 dalle ore 13,30 alle 20.

PETTINATRICE moderno avviato centro cedesi 1 milione 500 mila trattabili solo attrezzature 800 mila. Telefonare 559.358 Torino.

4 Terreni

A 1000 L. il mq. vendo lotti terreno in zona soleggiata a 30 km da Torino. Telefonare 472.631.

FINALE Ligure con stupenda vista mare vendo terreno mq 8 mila (4 mila in pedonale e 4 mila solo auto). unico costruibile mc 925 L. 50 milioni. Telefonare 019 61.748.

PRIVATO vende terreno agricolo irrigabile con casetta mq 46 mila zona Favria. Telefonare 210.309 Torino.

REVIGLIASCO Pian del Redentore vendo terreno con costruzione lavorata mq 2000, posizione panoramica. Telefonare 667.091, dopo ore 16.

TERRENO panoramico collina Baldissero m/vista vende proprio appezzamento mq 870. Telefonare 0141 933.230.

TERRENO periferia Asti pianeggiante vigneto frutteto strada asfalto fogn. vendo. Telefonare 360.507.

VENDO terreno fabbricabile belvedere di Cirivone mq 2200 cubatura 0,35. Telefonare 391.007 dopo 18.

VENDONSI mq 12.500 terreno panoramico soleggiatissimo vendo collinare in mirabile Canalemorterreno. Telefonare 011-42 74.086.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO seminterrato minimo 300 mq/m ingresso strada zona via Sette Regoli o adiacenze. Scrivere: «Publikompass 9139 — 10100 Torino».

AZIENDA commerciale affiliatrice locale uso deposito mq 150-200 accesso grossi autoarticoli zona semicentrale canone equo. Telefonare 873.180.

VENTICQUATTRENNE libero sposalizio e subito sistemarsi offresi qualsiasi mansione. Telefonare 731.606 ore 20.

offerte

A Stupinigi affittasi magazzino seminterrato mq 130 circa. Telefonare 996.8030.

CASTELLAMONTE via Circondo costruzione 1960 muri grossi concreto e servizio da 3 milioni 500 rotali annui. Telefonare, ipl, 337.048.

CENTRALE affittasi locali uso studio. Telefonare 545.089 ore ufficio.

LINGOTTO affittasi locale portone carraio uso ufficio e servizi. Telefonare 668.861.

MAGAZZINI recenti zona con Borgata Paradiso 340 e 170 mq riscaldamento servizi vendo. Telefonare 713.396.

MURI negozio affittasi ristrutturato 75 mq zona Commerciale cedo. Telefonare 745.640.

NEGOZIO e seminterrato adibiti a barberia vista, L. 100 milioni, in via 24 Settembre angolo via Santa Teresa. Gabetti 3267.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESATORE verticale offresi a serio ditta per lavoro in laboratorio. Scrivere: «Publikompass 5065 — 10100 Torino».

CARPENTIERE lungo esperienza capo officina 40enne capacità comprovabili serietà. Telefonare 633.588.

COMIUGI soli referenziati cercano garanzia in azienda o condominio. Telefonare 797.870.

CONTADINO piemontese buona casa pratico campagna stalla mungitrice buttiamo animali offresi. Scrivere: «Publikompass 9177 — 10100 Torino».

CUSTODE piemontese pratico giardino orto fiori offresi. Scrivere: «Publikompass 9178 — 10100 Torino».

OFFRESI ex titolare self-service con esperienza vendita ed organizzativo. Scrivere: «Publikompass 9193 — 10100 Torino».

PANETTIERE qualificato offresi ovunque ottimo alloggio. Telefonare 811.6001.

PIEMONTESE sana referenziato offresi come custodire giardino tenuta sulla. Scrivere: «Publikompass 9179 — 10100 Torino».

TUTTOFARE offresi a titolato oppure ora. Telefonare 875.180.

VENTIQUATTRENNE libero sposalizio e subito sistemarsi offresi qualsiasi mansione. Telefonare 731.606 ore 20.

impiegati

CAPOREPARTO offresi a serio ditta stampi e attrezzature di precisione. Scrivere: «Publikompass 5042 — 10100 Torino».

DICIOTTENNE contabilità distinta seguendo impiego massima referenze bella presenza impiegherebbesi sotto ditta sua centro. Telefonare 762.980 ore pasti.

DISEGNATORE cercasi per lavoro impiego offresi. Telefonare 636.045.

ESPERIENZA ventennale lavori ufficio amministrativi autonomo impiegata presenza attiva media età libera periodo patrimonio offresi adeguatamente conglobione ufficio piccolo serio industria. Scrivere: «Publikompass 8182 — 10100 Torino».

GIOVANE 20enne massima attualmente occupata posto impiegatizio sempre vendita cassiera preferibile zona Lingotto miglioramento. Scrivere: «Publikompass 9180 — 10100 Torino».

PAGHE esperta tenuta libri paga ed contributi Inps offresi azienda max 30 dipendenti. Telefonare 642.956.

RIGORINA 36enne graduatoria paghe contabilità lavori ufficio offresi. Telefonare 200.561.

UOMO di fiducia, cameriere, pubblicista, laureato, sportivo, distinto. Scrivere a: Citta 29-210734 Pubblicitas, Citta 1003 Lausanne.

VENTICINQUENNE inglese francese cambio lingua offresi per lavoro dinamico media azienda disposta viaggiare, libera subito. Telefonare 806.413.

2ENNE millesimo posto contabilità agenzia viaggi manualità e ut elaborazione elettronica offresi sempre miglioramento e Scrivere: «Publikompass 10 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. SOCIETA' assume personale femminile per lavoro ergonomico qualsiasi referenziato. Presentarsi via Cavarenna 4/C (Porta Nuova).

AGGIUSTATORI montatori elettrolisti cablati con esperienza in elettromeccanica offresi importante periodo continuativo di macchine speciali. Per informazioni telefonare 980.2222 - 980.2213.

AGGIUSTATORI montatori esperti disponti brevi trasferte carico azienda operatrice trasportatori e autoinstallatori giusto sulle Valle di Susa. Scrivere: «Publikompass 681 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORI stampisti ed attrezzisti specializzati per manutenzione, costruzione stampi lavoro di attrezzature di montaggio. Si richiede pluriennale esperienza. Telefonare 775.738.

ASSUMIAMO meccanici auto ed autoriparazione garantiamo permanenza ottima retribuzione. Telefonare 74.30.

AUTORIMESSA cerca operaio pensionato pratichista. Telefonare 332.148.

CABLATORI aiutanti elettromeccanici volenterosi, massima serietà, assumo lire zona Venaria, via Stavoni 25, telefono 740.389.

CERCASI saldatori a filo e puntogeratrice ossiacetilene; offriamo retribuzione, zona Abbiategrasso. Telefonare 957.3055.

CERCASI apprendisti meccanici giovanissimi ragazzi corsi accelerati. Delmiglio via Pastrengo 10. Telefonare 540.546 To.

CERCASI buona guardarobiera tuttofare con eventuale aiuto per pulizie. Telefonare 766.785.

CERCANSI carpentieri in ferro pratici seconda categoria manutenzione stabilimenti. Telefonare 888.2091 ore pasti.

CERCASI donna per lavori domestici trattamento famigliare. Telefonare 775.110.

CERCASI ragazzina tuttofare libera impiego famigliari per lavoro dinamico media azienda disposta viaggiare, libera subito. Telefonare 806.413.

CERCO aiuto stiratrice per lavasecco. Telefonare 638.482.

DONNA SOLA referenziata cerca lavoro come portinaia. Telefonare 540.968.

ELETTRICISTA esperto anche installazione tubazioni e carpenteria di impianti oleodinamici pneumatici a bordo macchine cerca per lavoro autonomo azienda costruttrice trasportatori ed automatismi situata nella Valle di Susa. Scrivere: «Publikompass 680 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA esperto interventi macchine utensili e presa cercasi da industria metalmeccanica zona Trofarello primi riferimenti richiesti. Telefonare 649.6150 - 649.6109.

ELETTROMECCANICO cercasi per manutenzione e manutenzione impianti media industria sita in Druento. Telefonare 384.6421.

ESPERTO in fusioneria per laboratorio prova leghe ricerca industria metallmeccanica. Rivolgersi: Ditta Aldo, strada San Mauro 141 bis, Torino, telefono 265.355.

FALEGNAMI ed apprendisti cerca ditta arredamento. Telefonare 466.030.

FAMIGLIA (2 adulti sana serena) Susa cerca referenziata tuttofare tre volte settimanali. Telefonare 766.908 ore 19,30 20,30.

FUOCHISTA patentato primo grado cercasi da importante cartiera Cartopye casella postale 93 — 27054 Voghera. Telefonare 0383 40.304 inoltre lavoratore ottimo retribuzione lavoratio trasferimento.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cintura di Torino cerca fabbrica piemontese per conduzione centrale termica. Telefonare 710.249 ore ufficio.

INDUSTRIA Mappano assume giovani operai avviamento nostro lavoro buona retribuzione. Telefonare 908.6170.

MAGLIERISTE rifiniture lineare 5 cercasi. Telefonare 659.778.

LITOGRAFO temperatore prima cercasi veramente capace cercasi buon trattamento massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 9030 — 10100 Torino».

MANOVALI addetti macchina per stabilimento legno Torino retribuzione adeguata lavoro fisso e continuativo. Scrivere: «Publikompass 9027 — 10100 Torino».

MURATORI carpentieri ferraioli impresa costruzione cerca abitazione immediata per cantiere provinciale Cuneo. Telefonare 240.455.

OPERATORE esperto macchine termoplastiche ricerca industria meccanotecnica. Rivolgersi: Ditta Aldo, strada San Mauro 141 bis, Torino, telefono 265.355.

PALCHETTISTA veramente provetto cerca stabilimento Torino per lavori in continuazione paga e condizione adeguate, scrivere: «Publikompass 9076 — 10100 Torino».

PARRUCCHIERE Gigi cerca abili lavoranti subito. Telefonare 561.961.

PENSIONATO robusto per pulizie ammasso concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208.

PER nuova cantina in Franciacorta (Brescia) cercasi capoce cantiniere. Scrivere: «Publikompass 7 — 20123 Milano.

TIPOGRAFIA Savigliano cerca tipografo macchinista capace a fianco. Telefonare 0172 804.547 corso Vigliancone 70 R. Savona.

TORNITORI veramente abili assume industria meccanica precisione zona Caselle Via Ghione trattamento parastatali straordinari. Telefonare 996.0495.

TUTTOFARE tiene cerca famiglia signore cam alivio stipendio L. 200 mila giorni appropriati di libertà contributi e tutto in cassetto. Scrivere referenziato a: «Publikompass 9148 — 10100 Torino».

VEDOVA referenziata tutti sana cerca donna sola irreprensibile referenziata per lavori casa o per compagnia scrivere: Publikompass 997 — 10100 Torino».

commessi, baristi

GIOVANE commesso millenaria cercasi per salumificio. Telefonare 269.790.

impiegati

AUTOSCUOLA cerca istruttore e insegnante abilitati Telefonare 470.1618.

AZIENDA artigiana zona Venaria Torino assume contratto a termine impiegata pratica contabilità azienda doppia. Telefonare 710.961.

ALL'EUROSHOP DEL

cercansi parrucchiere e programmatore da addestrare con corso tecnico-pratico con frequenza obbligatoria. A) fermino del corso sicura possibilità d'inserimento. Per le partecipanti non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 317.245 ore ufficio, corso Matteotti 12, Torino via Cheusi 17/b, Cuneo, telefono 0171 93.062; corso Trieste 15 Pinerolo 16, Fossano, telefono 0172 21.931; Novara, via Solaroli 2, telefono 0321 25.252.

AZIENDA di qualsiasi zona ed importanza, nel risultare di un programma di immediata espansione, cerca 5 elementi da istruire ed inserire nei propri quadri. Caratteristiche: età dai 22 ai 30 anni, cultura media, liberi subito, desiderosi di compiere una nuova ed importante specializzazione. La direzione desidera conoscere solo elementi che si riconoscono questo caratteristiche. Presentarsi oggi ore 9-12, 14-18 via Don Minzoni 2 piano terra.

AZIENDA ricerca studentessa universitaria per 12 ore settimanali in ufficio pubbliche relazioni. E' richiesta ottima presenza. Telefonare 335.935.

CERCASI apprendista disegnatore pubblicità 15-18enne. Telefonare 294.067.

CERCASI personale intraprendente disposto viaggiare seguito aziendale privato amministrazione vendite pubblicità pubbliche relazioni. Telefonare 387.465 ore 15-18.

DISEGNATORI meccanici esperti cerca officina metalmeccanica vicinanze Genova. Telefonare 010 957.856.

PER responsabilità di gestione cave in Sicilia cerchiamo ingegnere o perito minerario con esperienza macchine movimento terra e conduzione dei personale. Non indispensabile conoscenza specifica sistemi estrazione trattandosi di quarzo vengono utilizzati nuovi impianti di prossimo montaggio. Manoscrivere a: «Publikompass 3284 — 10100 Torino».

RAGIONIERE massimo venticinquenne, esperto contabilità clienti, ditta industria costruzioni. Ottimo trattamento economico. Dettagliare curriculum, referenze e recapito indirizzato a: «Publikompass 9105 — 10100 Torino».

RAGIONIERE o non primo impiego conoscenze francese o inglese per contabilità e amministrazione azienda commerciale; massimo 30 anni. Presentarsi solo ore 18,30-19 presso Agenzia, corso Regina 168.

STUDIO privato assume segretaria generica preferibilmente sportiva orario ridotto. Scrivere a: «Publikompass 9195 — 10100 Torino».

tecnici

IMPORTANTE industria costruzioni impianti per laterizi cerca tecnici meccanici ed elettricisti per cantieri esteri. Raccomandasi buona conoscenza inglese e macchine automatiche. Scrivere: «Publikompass 11 — 10100 Torino».

SOCIETA' ricerca persona seria preparata in campo elettrico da adibire assistenza tecnica progetti apparecchiature automatiche. Telefonare 746.339.

dirigenti

DIRETTORE cercasi per quinquennio attivo cadeco energico desideroso lavorare certo piccolo stabilimento elettrotecnico. Manoscrivere: «Publikompass 3031 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

ANTICA ditta in capoluogo provincia piemontese rappresentazione tessile tradizionale introduttiva campo abbigliamento ed campo terme sanitario arredi ecc. cerca per espansione proprio attività settore rappresentanza esclusiva Publikompass 152/12 — 20121 Milano.

AUTO accessori cercasi rappresentanza con senza deposito ottima provvigione zona Piemonte. Scrivere: «Publikompass 8120 — 10100 Torino».

CARTOTECNICA azienda rappresentante Torino-Piemonte. Scrivere: «Publikompass 5023 — 10100 Torino».

CERCHIAMO rappresentanti con la R multisettori capaci introdurre una seria casa di abbigliamento fino per signore specializzata settore cuoio con tradizionale prospettive anche per invernale ma ancora poco nota nella vostra regione disponibili a diversa offerta patrizia interessare un ultimo rapporto per entrambi. Scrivere: «Publikompass 12 — 20123 Milano».

MAGLIERIE canadesi molto ben affermate cercano rappresentante ad introduttore. Telefonare 783.203.

ORGANIZZAZIONE vendita Piemonte cerca rappresentanti. Telefonare 339.310.

SOCIETA' commerciale cerca agenti introduttori cotonifici e garzati vendita esclusivo in esclusiva. Telefonare 316.1466.

9 Lavori a ore

domande

GRANDINIERE pluriennale serietà pratica offresi a ore. Scrivere: «Publikompass 5043 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

AUTORIZZATO ritiro documenti lavoro offresi. Scrivere: «Publikompass 0137 — 10100 Torino».

AZIENDE industriali internazionale legge 1470-1675 e leggi legge 1101 cerco collaborazione definizione. Scrivere casella postale 152 Torino centro.

DIRIGENTE amministrativo 35enne residente Torino vasta esperienza acquisita condizione media azienda referenziatissimo dinamico preferisce pensionamento anticipato esaminerebbe proposte collaborazione anche saltuarie settore amministrativo organizzativo incarichi consulenti presso aziende o studi commerciali nonché elevando anche aspetto o subappalto vendendi di rappresentanza. Scrivere: «Publikompass 5029 — 10100 Torino».

DOTTORE commercialista iscritto albo cinquantenne provvederebbe attività industriale collaboratrice sono disponibile ogni finanziario studio commercialista consulenza ogni ufficio. Scrivere: «Publikompass 9135 — 10100 Torino».

ABBISOGNANI acquistare alberghi 2-3 camere, preferenza per cantonali. Telefonare 515.518.

ACQUISTEREI immobile, villino, alloggi vecchi anche occupati, preferenziale cantonali, in Torino o cintura. Telefonare 544.051.

ACQUISTIAMO
contanti alloggi liberi ville terreni e ruderi. Casabianca, 548.224 - 535.597.

ACQUISTIAMO
pagamento contanti alloggi case rustici terreni ville in qualsiasi zona
CASALEGNO & C.
corso M. Margherita 7, 885.982 832.804.

ACQUISTO da privato una o due camere vecchi libri. Telefonare 540.968.

11 Baby sitter

domande

A.A. AUTORIZZATA vigilatrice Onmi curerebbe bambini anche neonato proprio domicilio. Telefonare 676.316.

SCOTTISH Au Pairs and Mothers' Helps seek employment in Italy. Well recommended. Agitalia now. Buchan Agency, 79 High Street, Paisley, Scotland, Tel. Glasgow 887 7007.

SIGNORA distinta accudirebbe bambini ask practicalmente a piccoli lavori esclusivo presso signora in famiglia distinta e signorile. Scrivere: «Publikompass 9175 — 10100 Torino».

SIGNORA sola accudirebbe bambino dai 3 anni in su casa propria zona Rebaudengo Allione, orario da stabilirsi. Telefonare 379.311.

12 Scambi alla pari

CERCASI signorina o signora alla pari ottime condizioni. Telefonare 390.231.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO vetture Fiat 500 - 126 - 127, piccoli concorrenziali (ivo compresi). Es.: 500 lire 1600 oggi 24 ore più lire 31 al km; 127 lire 3000 oggi 24 ore più lire 47 al km. Tariffe a chilometraggio illimitato e mensile da alcuni 7. Noleggiatori minimi di età e anzianità patente. Via Chivasso 26, telefono 857.514.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: 500 accessori agrumile e pneumatici con sconto dal 30 al 70%, elocalizzatori antifurto. Fiat nuove consegna 48 ore. Ingresso libero lavoro festivo).

A.A.A.A. SELAUTO, corso Tropani 116 e Saluzzo 2, corso Cosenza 22: vastissimo assortimento accessori, ruotini antislittamento, permute. Fiat nuove consegna 48 ore. Centro vendita autorizzato Fiat. (Aperto festivi). Ingresso libero.

A.A. AUTOBELGIO vendiamo auto selezionate: 500, 126, 127, e tanto altre occasioni, tutto senza anticipo. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOBENGASI tenza anticipo: 500, 126, 127, 128, Ritmo, Futura, (Alfa, Bora, Giulia, Mini. Via Genova 201 (ottava fermata).

A.A. FIAT piazza Carducci 100, senza anticipo: 500, 126, 127, 128, Fulvia, Alfetta, Beta; altre occasioni rivolgersi.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Siracusa 33 angolo Monfalcone (41, telefono 305.127, Lire come ogni dipende numerosissime automobili ogni altro marca garantiti. Vendiamo pagamento come volete (sempre aperto).

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: avendiamo oltre 100 vetture (con garanzia e meno) per far posto ad altre in arrivo. Autodealer[ani compra-vendita automobili, corso Grosseto 35 (vicino corso Vigorelli), telefono 295.982. Anche festivi.

A. ATTENTI attenzione consiglio rilevante deve rilevare la nuova vettura conoscendone le vecchie realizzate al più vantaggioso! Simoca 73. Montalenza 141. Pagamento contanti comperiamo qualsiasi automobile.

A 112 E nuovi è vendo a privato. Telefonare 905.0311.

ACQUISTIAMO automobili commerciali centinaia, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO qualsiasi automobile e furgoni. Pagamento per contanti anche se ditta fornitrice, massima valutazione. Telefonare 321.733.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 126, A 112, Mini, 127,124, Alfa Romeo, Fulvie coupé e berline, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.091.

ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti, Corso Orbassano 72 - Autocommercio (anche festivi).

ALLA Sale, corso G. Cesare 202: Kadett Caravan 1900 '73, Rekord '72 '73, Rekord Diesel '73, 128 familiare '72 '73, 132 '73, Giulia 1.3 '73, Giulia 1.8 '73, Alfa 2000 '73.

AMBULANTE vendo Fiat 238 del '73 con impianto a gas ben tenuto qualunque prova si effettuer offerente oppure cambio con Renault 4 4. Telefonare 246.1834.

AUDI Berlina 100 GL nuovissima vista di conto unica proprietaria immatricolazione 1973 rocchissimi km garanzia totale Fratelli corso V. Emanuele 208. Telefono 760.291.

AUTOMODERNO
furgoncini, familiari, carri merci e d'occasione, permute e rateazioni. Corso Potenza angolo corso Toscana. Telefonare 737.770. Aperto festivi.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi realizzazioni e comode rateizzazioni. Sale, corso Giulio Cesare 202 e corso Orbassano 246.

BMW 30 SI berline BMW 2500 berline ultime accessori, garanzia, vendo Italcar Concessionaria BMW, telefoni 500.845 - 500.836.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autodealer[ani, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autovetture realizzate di 240, il massimo in contanti. Lincoln, Lancia Principe Oddone 68 (anche martedì festivo).

COMPRO qualsiasi autovettura anche fracassata, massime valutazioni, anche Vostra domicilio. Telefonare 531.252.

DIPENDENTE vende bellissima 128 6 mesi berlina giubilo porte perfetta km 2800. Telefonare 305.941.

DIPENDENTE vende 126 6 mesi km 3600 accessoriata colore giallino come nuova. Telefonare 347.387.

DIPENDENTE vende 127 berlina blu mesi 8 come nuova. Telefonare 691.369.

FUORISTRADA occasione usatissimi: Campagnolo Diesel e benzina, Land Rover, Jeep C16 Diesel, Willis, C15, C13 benzina, Prairie consegna 15gg ultimi modelli. Concessionarie: Autobianchi, corso Siracusa 138, telefono 389.0400; corso Dante 121 - Torino; via Aurelia - San Bartolomeo al Mare.

FURGONE promiscuo 9 posti Volkswagen immatricolato 5 mesi. Sale, corso G. Cesare 202.

INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.285.000 (vo compresa e la Simca 1100 da L. 1.540.000 (vo compresa, comode rateizzazioni, sole L. 290.000 contanti. Concessionario Lincoln, corso Principe Oddone 68 e corso Debouano 72.

MERCEDES Benz vetture 220/D, 200/D, Porsche 911/3 1973, 130 coupé occasionali. Telefonare 68.150 Duoco.

OTTIMA 850 special To 96 chiodati trombe antifurto belle vendo 520 mila. Telefonare 696.8273.

PRIVATO Cambio in vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendo di persona a tenervi conto. Corso Debouano 72 - Autocommercio, telefono 561.008.

PRIVATO vende camioncino modello 241 10 mila km. Telefonare 698.8036.

PRIVATO vende 127 verde 5 mesi km 1500 perfettissima. Telefonare 304.802.

PULMINO 850/T 2 anni ottima vendo L. 4 milioni. Telefonare 362.454.

RENAULT Concessionaria Renault usati con garanzia. Corso Siracusa 75. Telefono 329.011.

RINALDI Concessionaria Volkswagen Porsche Audi Nsu, corso Francia 262, telefono 724.005, pronta consegna nuovi modelli Golf Scirocco, Audi 80. Occasioni Maggiolini, Maggiolone, Passat TS, Dune Buggy, Audi 80, 80, 100, 100 Gl., Porsche 911, 911 Targa.

ROULOTTE Rollet ultimo settimana arrivi regalo. Offerte speciali di Caravana provenienti esposizione. Lungodora Siena 8, telefono 237.118.

SCONTO di L. 50.000 alle prime mille che abbiano in casa vetture più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Sarkis Autoservizio Autoveicoli Torino, corso Principe Oddone 68, consulting telefonico 473.047 (anche giornate festive).

SEMESTRALI
500, 126, 127, 112, 128, 124, 132, Autobianchi, Beta. Autofinanziamo usato. Rateazioni, permute, garanzia. Sconti. corso Tassoni 15.

VENDIAMO rateazio selezionate: 500, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvie coupé e berline, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.091.

VENDO Caravan With 530 15 mesi vero affare completo accessori. Telefonare ore pasti 834.067.

500 ottime condizioni vendesi. Telefonare 269.790.

16 Motocicli

ACQUISTASI ciclomotori Ape 50 bianco condizioni. Telefonare 340.466 ore 13-18.

YAMAHA RD 350 propria consegna nuova concessionario per Torino e provincia. Motormarket, corso G. Cesare 119, telefono 202.201.

PRIVATO vende causa partenza estero Honda 750 1973 e Fiat 124 S 1973. Telefonare 689.347 ore pasti.

17 Monolocali

MANSARDA composta da camera cucina ingresso servizi soleggiato L. 7 milioni 900 mila in via Cecchi 35, Gabetti 3767.

MANSARDA libera in via Nizza di ampio via Petrarca, L. 5 milioni 700 mila, Gabetti 3767.

VENDO locale mq 41 via Ventimiglia 188. Telefonare 601.827.

18 Acquisto alloggi

A.A. IMMOBILIARE acquista direttamente per contanti alloggi, stabili, ville, aree, terreni. Telefonare Torino 597.005 - 596.550; Moncalieri 640.4242.

(Continua a pag. 14)

Il metano. 25 gradi in casa sono troppi. Anche per lui.

Il giusto calore per la casa è sui 20 gradi. Sentite anche il pediatra. Temperature più alte costituiscono solo uno spreco tanto più grave oggi, con l'attuale crisi energetica mondiale.

La Snam - società del Gruppo ENI - lavora da anni per garantire l'approvvigionamento del metano e continuerà con vigore il suo programma.

La Snam ha impostato la sua attività in modo che l'attuale quota del fabbisogno energetico rappresentata dal metano non diminuisca in futuro, pur col naturale aumento dei consumi.

È un impegno di grande responsabilità. Per questo il metano va usato bene, senza il minimo spreco. Perché ce ne sia di più, per tutti.

Snam

Il metano è prezioso e va utilizzato bene.

Non rispettano le direttive Cee

Assicurazioni italiane ancora "fuori-legge,,

Entro il 31 gennaio prossimo devono modificare la propria struttura ed aumentare il capitale - Se non otterranno finanziamenti, nel 1978 alcune saranno costrette a cessare l'attività

Una grossa incognita grava sull'industria assicurativa del nostro Paese. Si tratta delle inadempienze in campo comunitario in cui, ancora una volta, l'Italia è protagonista, perché, malgrado gli impegni assunti, è stata l'ultima ad introdurre il regime di assicurazione obbligatoria per l'auto.

Le scadenze fissate dalla Comunità Economica Europea in materia di «*libertà di stabilimento*» nel campo delle assicurazioni - danni, non troveranno rispondenza. Il calendario della Cee ha previsto infatti che ogni Paese della Comunità dovrà provvedere, entro il 31 gennaio 1975, all'emanazione delle modifiche necessarie per recepire, nella legislazione interna, i principi e le regole fissate dalle direttive generali.

Con il 31 luglio 1976, e in base al bilancio del 1977, le compagnie dovranno disporre, per operare nel ramo danni, di un «*margine di solvibilità*» che, in termini di bilancio, equivale alla somma del capitale sociale con le riserve patrimoniali, almeno uguale ai 17 per cento circa dei premi assicurativi incassati nel 1977. In altri termini, l'impresa che disporrà in tale data di 2 miliardi di lire fra capitale sociale e riserve patrimoniali con un giro di affari di 100 miliardi di lire l'anno, sarà costretta ad alimentare il proprio patrimonio di 15 miliardi.

Dal 1978 le imprese avranno la libera disponibilità dei loro investimenti, cosa che oggi non è nella maggior parte dei casi possibile a causa degli obblighi di cauzionamento (ipotesche legali, depositi dei titoli alla Banca d'Italia e Cassa di depositi e prestiti).

Qual'è la portata concreta degli obblighi imposti dalla Cee? In un recente congresso assicurativo a livello internazionale si è appreso tra l'altro che «*sulla base dei bilanci dell'esercizio 1972, su 116 imprese operanti in Italia nei rami danni, oltre una quarantina non sarebbero state solvibili*» (secondo i criteri Cee): *tra le medie compagnie, comprendenti 40 società per un incasso premi pari al 33,1 per cento del mercato, i 2/3 non avrebbero avuto nell'anno in questione fondi sufficienti per le esigenze di copertura...; nel gruppo delle grandi — 12 imprese che hanno raccolto complessivamente, nel 1972, 772 miliardi di premi, pari al 54,2 per cento del lavoro nei rami elementari di tutto il mercato — ci sono sia compagnie con disponibilità adeguate al margine, sia altre con patrimonio insufficiente alla copertura*».

In base alle considerazioni enunciate durante il congresso ed alle prospettive del lavoro odierno (blocco delle tariffe auto) è lecito chiedersi dove sarà possibile trovare i risparmiatori disposti a investire i loro fondi in azioni di compagnie di assicurazione, per consentire alle stesse di poter rispettare le direttive della Cee. Se non sarà trovata una soluzione nel 1978 molte compagnie si troveranno una grossa scomoda da pagare: o riceveranno un finanziamento di diverse decine di miliardi, oppure, non potendo adempiere agli obblighi di legge, dovranno cessare l'attività.

In questa situazione, il problema base è quello dell'equilibrio economico delle imprese di assicurazioni. Negli ultimi tempi questo equilibrio sembra essere mancato in molte compagnie. Persino nella compagnia di Stato per il settore danni si sono registrati «*vuoti finanziari*», tanto è vero che, nel 1973, per recuperare i margini economici necessari, si sono dovuti «*rivalutare*» i beni immobili (si parla di oltre 14 miliardi di lire).

In Italia operano finora molte compagnie estere, fra cui una facente parte del gruppo ITT. Un confronto con quanto hanno fatto i banchieri stranieri nel nostro Paese è significativo: 11 banche estere contro 51 compagnie di assicurazioni di altre nazioni. Ciò dimostra quanto ancora vi sia da fare nel settore assicurativo italiano.

Ma allo spirito di iniziativa degli imprenditori italiani ed esteri nel nostro Paese, si contrappongono le incertezze dovute al mancato rispetto delle scadenze previste per l'instaurazione di una nuova legislazione corrispondente alle direttive della Comunità Europea. Non è stata infatti ancora nominata la speciale commissione parlamentare per l'approvazione delle direttive modificate per la futura «*libertà di stabilimento*», anche se mancano pochi giorni alla scadenza imposta dalla Cee.

Giuseppe Alberti

Dagli Usa e dal Medio Oriente

Offerte d'aiuto per Aston Martin

Fievolissime le speranze di salvare la Casa da cui è uscita l'automobile dell'agente 007

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 gennaio.

La direzione della Aston Martin ha confermato oggi di aver ricevuto tre «offerte di salvataggio» e ha promesso di renderle note al più presto possibile, forse la settimana prossima. Quasi nulla si conosce su queste iniziative: si sa soltanto che una è partita dagli Stati Uniti e un'altra dal Medio Oriente. Secondo notizie di stampa, un gruppo di finanzieri arabi avrebbe telefonato all'Aston Martin e la direzione attenderebbe adesso la loro lettera con i particolari e le cifre delle proposte.

Le speranze di salvare l'azienda, da cui sono uscite le famose vetture sportive di lusso, ono però flevolissime. Per evitare la bancarotta, la ditta ha bisogno subito di almeno due milioni di sterline e non è facile trovare una somma di simili dimensioni. Tramite i loro rappresentanti sindacali, i 500 dipendenti dell'Aston Martin hanno fatto capire di non aver nulla in contrario a lavorare per gli arabi, e uno ha dichiarato: «E' meglio che i loro soldi tengano viva un'industria piuttosto che dormire in una banca».

Troppo care e troppo assetate di benzina, le Aston Martin sono tra le molte vittime della crisi dell'energia.

m. ci.

Da un Consorzio privato

Una terza offerta

Londra, 2 gennaio.

(Reuter) *La costituzione di un consorzio per l'acquisto della «Aston Martin», è stata annunciata questa sera da un gruppo di facoltosi privati, membri dell'«Aston Martin Owner's Club».*

Le offerte di finanziamento vanno dalle 25 mila alle 100 mila sterline. Tuttavia il direttore dell'«Aston Martin», Fred Hartley, ha dichiarato: «Ritengo che nessuno tra coloro che hanno fatto offerte finanziarie, si renda conto esattamente delle vastità dei problemi che ci troviamo a fronteggiare».

Sul mercato di Londra

Oro: — 11,5 dollari

Londra, 2 gennaio.

(Radiocor) Nella seconda seduta dopo la liberalizzazione del commercio privato di oro negli Stati Uniti, il prezzo del metallo ha registrato un «tonfo» di 11,50 dollari l'oncia rispetto alla chiusura di martedì. Il grosso della perdita si è verificato nel pomeriggio, con un declino secco di 10 dollari, dopo un modesto ribasso di 1,5 dollari nella mattinata. Nelle contrattazioni successive al fixing pomeridiano il prezzo è sceso ulteriormente e le transazioni non ufficiali tra commissionari si sono chiuse a 173,5-175,5 contro i 175 dollari della fissazione ufficiale pomeridiana.

LE BORSE ESTERE

Londra: −6,7%

Londra, 2 gennaio.

(Ansa) Con un crollo senza precedenti negli ultimi venti anni per rapidità e dimensioni, la Borsa di Londra ha reagito oggi alle notizie riguardanti la «Burmah Oil», la compagnia petrolifera inglese che ha chiesto l'intervento della Banca d'Inghilterra per far fronte ad una grave crisi finanziaria.

Un'ondata di vendite e un forte calo delle quotazioni per circa 900 milioni di sterline complessivamente hanno colpito tutti i titoli petroliferi e industriali; l'indice del «Financial Times» ha toccato durante la giornata il livello più basso dal giugno 1954 con 149,5 punti. La perdita in percentuale rispetto ai livelli di ieri è stata ad un certo punto di ben 11,8 punti, ma nelle ultime ore di contrattazioni è stata registrata una lieve tonificazione. Alla chiusura l'indice è stato fissato a 150,6 punti, comunque 10,8 al di sotto della precedente quotazione (−6,7%).

PARIGI: ribasso

La maggior parte dei titoli ha manifestato una tendenza al ribasso dopo l'annuncio di un aumento dei contributi sociali e dei prezzi dei combustibili. Contrastati i bancari e le società di portafoglio, deboli gli elettrici. Tra i siderurgici ha guadagnato Marine Firminy. In declino i meccanici, gli edili e i petroliferi. Deboli gli statunitensi, poco variati i tedeschi, in ribasso i cupriferi. Contrastati i petroliferi internazionali e deboli gli auriferi.

L'indice dei valori francesi è 99,7 (nuova base =100).

FRANCOFORTE: rialzi.

I valori azionari si sono rafforzati a causa di un'attiva domanda e della tendenza sostenuta del mercato obbligazionario. Si sono avuti rialzi fino a 5,50 marchi e in alcuni casi fino a 10.

Daimler e Siemens sono migliorate di 5,50, Mannesmann si è rafforzata di 7 e Schering di otto, ambedue favorite da consistenti ordini di acquisto; i principali valori chimici, sotto la guida di Basf (+3,60) sono migliorati, così anche i principali bancari sotto la guida di Dresdner Bank, salita di 4,50. In rialzo da tre a sette marchi i meccanici.

L'indice dei valori industriali è passato da 106,03 di lunedì (martedì chiuso) a 110,56, con un guadagno del 2,3 per cento.

ZURIGO: chiuso

Il mercato è rimasto chiuso per festività.

NEW YORK: +2,56%

Wall Street ha chiuso in forte rialzo. L'indice degli industriali ha guadagnato il 2,58%.

Medie Dow Jones (tra parentesi quelle del 31-12-74): industriali 632,04 (616,24); trasporti 140,47 (143,44); pubbliche utilità 72,02 (68,76).

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Aperturazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
Dollaro	656	(656)	651,10	(649,45)	651,05	(649,425)
Doll. can.	650	(654)	647,60	(646)	647,30	(645,85)
Fr. svizzero	256	(258)	256,10	(255,10)	256,20	(255,80)
Corone dan.	115	(119)	115,30	(115,30)	115,75	(115,40)
Cor. norv.	125	(123)	124,44	(124,40)	124,52	(124,05)
Cor. svedese	156	(156)	158,98	(159,35)	158,965	(160,175)
Fiorino	259,50	(260,25)	259,33	(258,50)	259,575	(258,90)
Franco belga	17,60	(17,60)	17,9375	(18)	17,938	(18,05)
Fr. francese	146	(146,25)	146,01	(148)	146,155	(146,875)
Sterlina	1525,50	(1523)	1521,40	(1525)	1521,45	(1524,50)
Marco	369	(369)	369,15	(369)	369,125	(369,45)
Scellino	37,80	(37,80)	37,935	(37,90)	37,902	(37,825)
Escudo	26	(26)	26,53	(26,60)	26,51	(26,625)
Peseta	11,35	(11,35)	11,586	(11,63)	11,585	(11,61)
Yen	2,15	(2,15)	2,166	(2,16)	2,166	(2,162)
Dinaro gr.	36	(36)	—	—	—	—
Dinaro pior.	37	(37)	—	—	—	—
Dracma gr.	19,30	(19,30)	—	—	—	—
Dracma picc.	20	(20)	—	—	—	—

Oro fino 3900-4000 (4150-4250) lire al grammo; Argento 90.500-94.500 (97.000-101.000) lire al kg; Monete: sterlina ora vecchio conio 41.000-44.000 (43.500-46.500); nuovo conio 42.000-45.000 (45.500-48.500); marengo italiano 39.000-43.000 (41.000-45.000); marengo svizzero 39.000-43.000 (41.000-45.000); marengo francese 39.000-43.000 (41.000-45.000). Trasferimenti (prezzi informativi): New York 676-698; Parigi 151-157; Zurigo 264-272; Francoforte 378-388; Londra 1567-1627. Tassi indicativi (tra interbancaria comunicati dalla Compagnia finanziaria internazionale di Milano (valuta 3 gennaio): 48 ore: 16,1875-18,4375; 1 mese: 17-17,25; 2 mesi: 17-17,25; 3 mesi: 17,125-17,375; 6 mesi: 17,25-17,50; 12 mesi: non quotati. Tassi di interesse sulle merodivise del 2 gennaio: Dollaro Usa: 48 ore: 8 1/4-8 3/4; un mese: 8 1/2; tre mesi: 9 1/4-10 7/16; sei mesi: 9 1/4-10 7/16. Marchi: 48 ore: 8-9; un mese: 7 3/16-7 13/16; tre mesi: 7 3/4-8 1/4; sei mesi: 7 13/16-8 5/16. Franco svizzero: 48 ore: 1/2-1 1/2; un mese: 1 1/2-2; tre mesi: 2-2 1/2; sei mesi: 2 1/4-2 3/4.

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in dollari per oncia)

Mercati	31-12-74	2-1-75
Londra	187,50	174,50
Zurigo	187,50	chiuso
Parigi	chiuso	188,90
New York	191,65	179,80
Beirut	chiuso	176,00
Hong Kong	187,50	179,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31 1033

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-1	Ilac.	Emiss.
Amerfin	quot	5,38	—
Capital Italia	»	7,79	—
Epitalia	»	7,11	—
Fonditalia	»	9,11	—
Intercontin	»	9,18	—
Interfund	»	9,67	—
Ior S. Fuse	»	5,58	—
Interinvest	»	7,37	8,23
Italcomercio	»	7,91	8,34
Italfortune	»	7,35	7,98
Italmobili	»	8,10	8,83
Mobiliari Sel	»	10,11	11,03
Rominvest	»	9,25	9,99
Interitalia	Ore	9496	7100
Tre R	»	5162,64	—
Bar '80	»	135,40	—

L'indice ha perso 1,11% martedì e 0,82% ieri

Azioni in sensibile ribasso

Milano, 2 gennaio.

(Radiocor) Esauritasi la reazione tecnica conseguente alla riduzione del tasso di sconto, il mercato ha nuovamente accusato la pressione dell'offerta proveniente soprattutto da smobilizzi di posizioni in vista del pagamento dei saldi debitori di domani. Le vendite, pur non massicce, hanno trovato uno scarso assorbimento, provocando diffuse erosioni sia nella seduta conclusiva del '74, con l'indice sceso a 49,05 (−1,11), sia nella prima seduta del 1975, dove l'indice ha subito un regresso dello 0,82 per cento terminando a quota 48,85.

Tra i titoli guida ancora deboli le Imm. Roma che hanno perduto il 3,2 per cento, mentre Montedison, Generali e Viscosa hanno registrato contenute flessioni. Per contro le Fiat hanno messo a segno un recupero dell'1,5 per cento.

Gli scambi sono apparsi più vivaci nel reddito fisso, dove è proseguita l'opera di rivalutazione anche per la necessità del reimpiego delle cedole staccate in questi giorni. Diritti: Alleanza 17.000.

Il valore delle azioni trattate oggi è risultato di 2 miliardi, 281 milioni di lire.

Ultimi prezzi del dopoborsa: scarsissimi affari nel pomeriggio con prezzi resistenti: Imm Roma 200-202; Centrale 9400-9450; Viscosa 1440-1445; Generali 54.400-54.500; Fiat 950-955; Montedison 608-610.

La Borsa a Torino ha ulteriormente ridotto l'attività, mantenendo, sia nella riunione del 31 dicembre sia nella prima seduta del 1975, un'intonazione incerta, con prevalenza dell'offerta interrotta soltanto saltuariamente da recuperi marginali.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-1-75	Variaz.
ALIMENTARI		
Alimont	3450	— 30
Bonifiche Ferr.	4070	—
Buton	3891	+ 1
Chiari & Forti	2300	— 1
Eridania	1920	+ 5
I.B.P.	4099	— 36
Motta	2170	— 30
R. Zucch.	350	— 4
» » pr.	379	—
Venchi Unica	355	+ 1
ASSICURATIVE		
Alleanza	28300	— 30
Anfiche.	138500	— 1500
Ass. Mil.	11370	— 310
Ass. Mil. pr.	7350	— 170
Latina	1160	— 19
Latina pr.	1000	— 10
Generali	54100	— 200
Italia Ass.	16550	— 990
Ancilla	13820	+ 20
Fond. Inc.	11300	— 300
Fond. Vita	34180	— 220
Ifis	65690	— 310
S.A.I.	11100	— 190
Toro Ass.	28805	+ 5
Toro Ass. pr.	11920	— 180
Ausonia	4430	— 30
Bowring	239	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13400	— 30
Banca Rorda	12750	— 90
Banco Lariano	6099	+ 29
Credito It.	1670	— 35
Interbanca pr.	13290	— 160
Mediobanca	68700	+ 300
Cred. Varesino	6450	— 180
CARTARI - EDITOR.		
De Medici	1101	—
Burgo	1400	+ 100
Burgo pr.	3700	— 180
Donzelli	1490	—
Mondad. pr.	1360	— 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1720	— 10
Cer. Pozzi	1900	— 1
Eternit	998	+ 3
Italcementi	23000	—
Ghiori	351	— 14
Unicem	3770	—
CHIMICI		
Anic	991 50	— 0 50
Caffaro	382	— 0 25
C. Erba	3890	— 90
Erba priv.	2249	— 61
Italgas	343	—
Lepetit	8640	— 160
Lepetit pr.	8810	— 200
Liquigas	212	— 2
Montef. priv.	142	— 0 50
Mira L.	22900	— 110
Montedison	607	— 5 50
Napoletana Gas	495	—
Perlier	665	— 10 50
Petrolfiere	2150	—
Pierrel	1420	— 50
Rumianca	1470	— 30
Saffa	4830	—
Siossigeno	4980	+ 80
COMMERCIO		
Rinasc.	102 50	— 1 50
Rinasc. pr.	74 25	— 0 875
Sifes di Ginevra	3158	— 2
Standa	9230	— 85
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1520	+ 30
Autifaro	3680	—
Aut. To-Mi	2780	— 20
Italcable	3700	— 30
N. Milano	5999	—
Sip	1301	— 10
N.A.I.	3480	— 41
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	649 75	— 10
Marelli L.	564	— 8
Pan Electric	1980	— 20
Tecnomasio	235	— 17
FINANZIARI		
Agricola	1950	— 5
Bastogi	1364	— 6
Centrale	9400	— 150
Breda	3333	— 5
Finanar	125	+ 1
Finsider	316	— 4
Gemina Nuova	900	+ 40
Generalfin	962	+ 2
G.I.M.	2305	—
Ifi priv.	2340	— 25
Ifil	2290	— 30
Invest	2040	— 30
Misiel	1605	+ 5
Pirelli & C.	1260	+ 28
Pirelli SpA	740	— 9 50
Riva Finanz.	2120	— 2
Sarom	2148	—
S.M.E.	1300	— 5
STET	1030	— 67
Partec. Finanz.	1260	+ 70
Svil. Bonifiche	10250	—
IMMOBILIARI		
Aedes	3770	— 10
Beni Imm. It. ord.	740	— 15
Beni Imm. It. priv.	508	— 1 75
Beni Stab.	4290	— 60
Certosa	3000	—
Cogr	1350	— 14
Condotte Acqua	604	— 4
De Angeli Frua	5600	— 10
Generale Immob.	286	— 9 75
Immobiliare Ed.	4380	— 10
La Milano C.	26200	— 410
Risan. Napoli	8200	— 100
Tecnico	3200	— 100
Imm. Vittoria	3350	— 40
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	915	+ 13
Fiat priv.	650	+ 2
Fr. Tosi	9050	—
Ottordini	2065	+ 30
Nebiolo	310	—
Olivetti	1170	— 4
Olivetti pr.	892	— 8
Westingh.	3650	—
Worthington	2200	+ 90

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-1-75	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	2280	—
Eridania	1970	—
Romana Zuccheri	345	—
Venchi Unica	355	— 5
Florio	305	—
Alimont	3900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Rifa	1022	— 33
Talco & Grafite	33500	—
Ferriere Ribella	3600	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	2800	—
N.A.I.	3340	+ 10
Torino-Nord	188	—
Sip	1503	— 22
Italcable	2720	— 50
Alitalia	1500	—
IMMOBILIARI		
Ferco	313	+ 1
Risan. Napoli	32250	— 70
Beni Stabili	4300	+ 20
Beni Imm. It. ord.	737	— 23
B.I.I. priv.	510	—
Immobiliare Roma	287	— 9 25
Imm. Agr. Vittoria	5650	—
Isvim	5300	— 90
CHIMICI		
Montedison	613	— 2
Liquigas	210	— 4
Liquigas priv.	148	— 2
SAFFA	4800	+ 30
Schiapparelli	6750	—
Paramatti	1025	+ 25
Mira Lanza	22850	— 350
ANIC	993	—
Rumianca	1458	+ 13
Saiga	344	— 6
Pierrel	1405	— 65
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	13245	— 155
Mediobanca	6900	+ 200
Centr	13400	— 390
Banco Roma	12900	—
Credito It.	1640	— 10
La Centrale	9400	— 183
S.M.E.	1345	—
STET	1824	— 51
Finsider	317	— 8
Piemonte Finanz.	4825	— 75
Invest	3050	— 100
Alleanza	27400	— 40
Assicur.	17345	— 28
IFI priv.	2170	— 50
Pirelli & C.	1270	—
Pirelli Spa	750	—
Gim	2400	—
Idi	8290	— 60
Edilcentro-Sviluppo	—	—
SAROM	3200	—
Assicur. Torino pr.	28700	— 650
Generali	54100	— 200
N.A.I.	11350	— 220
BAS	66400	— 800
Ass. Milano	11500	— 250
» » priv.	7450	— 100
Latina	1140	—
Latina priv.	1000	—
METALMECCANICI		
Paramo	830	+ 10
Westinghouse	2800	—
Nebiolo	310	—
Italsider	398	— 4
Dalmine	327	— 7
Olivetti	1140	— 5
» priv.	891	— 13
FIAT	950	—
» priv.	633	— 15
Ginardini	3680	+ 65
Terni	85	— 3
C. Marelli	588	—
Ni. Marelli priv.	360	—
Metall. Ital.	2500	—
Cassegrandi	2170	— 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	9300	— 280
Monticelbro	106	—
Monticelbro priv.	225	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bronzi-Iv.	1070	—
Dalmine	231	— 7
Falck	5675	— 115
Falck pr.	4750	— 95
Ilssa-Viola	3200	— 10
Italsider	597	— 7 50
Magona	2015	— 13
Smi-Metalli	2481	+ 11
Sifa	1028	— 20
Piombino	2955	+ 35
Siela	1131	+ 2
Terni	102	— 1 25
Trafilerie	950	—
TESSILI		
Centonari	330	— 1
Cot. Cantoni	9300	— 150
Cucirini	1410	— 90
Cascami	2680	— 120
Fisac	1010	— 100
Lanerossi	3930	—
Lan. Gavardo	3490	—
Linificio	619	— 3
Marz. pr.	1151	— 1
Montefibre	104 429	— 0 575
»Montefibre priv.	193	— 5
Olcese	337	+ 1
Rotondi	115000	— 5100
Scotti	1410	—
Snia Visc.	1440	— 5
Snia Visc. pr.	972	+ 1
Tibiano	1445	— 45
Uni. Manif.	44000	— 550
DIVERSI		
De Ferrari	1840	—
Acqua pot.	290	— 30
Calzatur. Varese	4310	—
Cirio	2760	+ 45
Cir	3820	—
Pacchetti	171	— 3
Rejna	1805	— 8
Saiergilio	64	— 3
T. Acqui	1099	—
Acqua Marcia	5058	— 17

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita	5 %	86 60	— 2
»	cons.	86 50	— 2
Red. 3 1/2 % '34		69 60	— 1
»	cont.	98 50	— 1
Pr. ricon. 3 1/2 %		87 25	— 0 65
»	cont.	83 15	— 0 65
»	5 %	95 30	— 1 50
»	cont.	89 20	— 1 50
Pr. Red. 5 % Tr.		87 30	+ 0 95
»	cont.	87 20	+ 0 95
Riforma Fond. 5 %		84 10	— 0 60
»	cont.	84	— 0 60
Pr. Red. 5% '54		92 20	— 2 40
»	cont.	92 10	— 2 40
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67		81 10	— 3 50
»	cont.	81	— 3 50
»	5 1/2 '68	80 10	— 2 60
»	cont.	80	— 2 60
»	5 1/2 '69	85 10	— 11
»	cont.	85	— 11
»	6% '70	85 10	— 11 73
»	cont.	85	— 11 73
»	6% '71	85 10	— 11 73
»	cont.	85	— 11 75
»	6% '72	85 10	— 11 75
»	cont.	85	— 11 75
Cert.C.T. 5 % '76		100 05	—
»	5 1/2 '76	100 75	—
»	5 % '77	100 75	—
»	5 1/2 '77	100 50	—
»	'78	100	—
»	'79	100	—
B.T.N. 3 % '75 I		97 90	—
»	» II	94 10	+ 0 10
»	'77	86 60	—
»	'78	83 15	— 0 35
»	5 1/2 % '79	85 70	— 0 50
»	'80	84 50	—
»	'82	81 60	—
OO.PP. 5 %		64	—
»	5 1/2 %	66 30	—
»	6 %	67 30	— 0 30
»	7 %	73 40	+ — 0 10
»	C. Ag. '64	77	—
»	» '65	75 50	—
»	» '66	75 50	—
»	Ed. 6 % 1°	78	—
»	» 2°	76	—
»	ex. A 5 %	77 70	+ 0 20
»	» B 5 % I	84 45	—
»	» » II	78 50	—
»	» » III	70	—
»	» » IV	66	—
»	» » V	100	—
OO.PP. ex. B 7% I		100	—
»	» » II	100	—
»	C 5 % I	70	—
»	» » II	65 80	+ 0 40
OO.PP. C 6% III		65 80	+ 0 50
»	I.St. 6 % '14	74	—
»	» » 2°	73 60	+ 0 60
»	» » 3°	72	+ 0 20
»	» » 4°	71 70	+ 0 70
»	» » 5°	71 20	—
»	» » 6°	74	—
»	» » 7% I	77 10	— 0 20
»	» » II	75 20	— 0 60
»	» » III	75 50	—
»	» » IV	74	+ 0 15
»	» » V	74	—
»	» » VI	80	—
»	» » VII	78	—
»	» » VIII	79	—
» Anas 6% '66		66 70	+ 0 20
» » 7% '72 I		71 75	+ 0 75
» Autos. 6 % I°		66	+ 0 80
» » 7 % II		71 90	+ 0 70
» » 2°		71 50	+ 0 30
Elter 5 % IV		96	—
FF.SS. 5 1/2 % '55		97 20	+ 1 70
»	'60	86 50	+ 0 60
» 5 % '60		80 20	+ 0 80
» » '62		78 10	+ 1 10
» 6 % '62 I		77 50	+ 0 30
» » '65 II		75 10	+ 0 20
» » '66 I		75	— 0 30
» » II		74 20	— 0 30
» » '67		73 35	— 0 15
» » '69 I		74 60	—
» » '69 II		76 60	—
» » '70		75	—
» 7% '71		77 50	—
» » '72 I		76 50	—
» » '72 II		78	—
A.F.S. 6% '67		74	— 0 30
» » '68		71 70	— 2 80
» » '69		74 50	—
» 7% '70		77 30	— 0 60
» » '71		80 20	—
» » '72		80 50	—
P.S.Aer. 5 % I		76	—
» » II		84 50	—
» 6 % Sp. I°		78	+ 0 50
» » 2°		76 10	—
» » 3°		75 50	—
» » 4°		74 70	—
» » 5°		74 10	—
» » 6°		73 05	—
» » 7°		70 70	—
» » 8°		71	+ 0 20
» 7 % I		80	—
» » II		76 50	—
Iciqu vent. 5 1/2 %		72 95	—
» 6 %		71 70	—
» 7 % I°		76	+ 3
» » 2°		76	—
» » 3°		74 50	+ 0 50
» » 4°		76	—
» » 5°		75	—
» » 6°		74	—
quind. 7% I°		77 20	—
» » 2°		76 70	—
» » 3°		76	—
» » 4°		77	—
» » 5°		77	—
» » 6°		75	—
» » 7°		75 50	—
» » 8°		92 50	—
» » 9°		90 90	—
doc. 7 % I		101	—
» » II		99	—
» » III		90	—
» » IV		89	—
» » V		89 15	—
» » VI		78 40	—
» » VII		70	—
» quinq. 7% I		95 50	—
» » II		95	—
Edison 6 % '33		97 50	—
» 6 % '36		98	—
Iclpu Capital 6% '37		98	—
» O.S.M. III		95 50	—
» » IV		97 50	—
» » V		97 70	—
» Exp. 6% 65		97 50	—
» q. 6% 67		98 25	—
» » 70		—	—
» A 6% 68		98 25	—
» B 7% 70		—	—
» C » 71		99	—
» D » 71		95	—
» E » 71		75	—
» F » 72		74	—
» G » 72		73 50	+ 1
» H » 73		73 50	— 0 50
» I » 75		77	—
IMI 6 % XX		82	—
» 5 % XXII		92 20	—
» » XXIII		86 70	—
» 5 1/2 % XXIV		76 50	—
» 6 % XXV		76	+ 1
» » XXVI		76 80	—
» 7 % XXVII		70 80	— 0 70
» » XXIX		71 10	— 0 50
» » XXX		77 90	— 0 65
» » XXXI		77 20	— 0 30
» 7 % opt. 3°		132	—
» » XXXII		90 20	+ 1 20
» » XXXIII		85	—
» 7 % opt. 3°		75 90	— 1 10
» » XXXIV		85 70	— 0 30
» » XXXV		76	—
» » XXXVI		78	+ 1 50
» » XXXVII		73 40	—
» » XXXVIII		71	—
» » XXXIX		71 50	—
» » XL		94	—
» Cr.N. 6% I		88 20	+ 1 70
» » » II		77 50	—
» » 7% III		76 50	+ 0 70
» » » IV		75 20	—
» spec. 6½% 64		79 40	+ 0 20
» Elm 6 % '66		71 50	—
» » » '68		71	—
» n.s. 6% I Au.		65 45	+ 1
» n.s. 7% II Au.		71 50	+ 1
Enl Petr. 6% '58		90 20	—
» » » '64		89	—
» » » '65		81	—
» » » '66		78 50	—
Enl Sud 6% '59 I°		93	— 1
» » » '60 2°		97 50	—
» » » '61 3°		86	—
» » » '61 4°		82 90	—
» » » '62 5°		83	—
» » » '62 6°		90 50	—
» » » '62 7°		87	—
» » » '63 8°		86	—
» 6 % '64 9°		85	—
Enl Cela 5 1/2 %		87 50	—
Isvelmer 3 1/2 % '51		96	+ 1 50
» 5 1/2 % '62 4°		90	—
» » » 5°		90	—

Sfida aperta all'Olimpico tra le due squadre-guida del torneo

Befana piena di gol per Lazio e Juve?

Nessun pari in casa

Vista la Nazionale contro la Bulgaria, si è detto: carbone per Bernardini. Aspettiamo dalla Befana una punizione (e magari un esonero) per un commissario tecnico che ha saputo, in pochi mesi, battere il record di Valcareggi nelle critiche ricevute. E intanto speriamo che la stessa Befana porti, non un po' di gol e di gioco accettabile, un campionato capace di far dimenticare la Nazionale. Molto, quasi tutto, dipende da Lazio e Juventus, che domenica all'Olimpico regaleranno ai tifosi la partita più attesa, la sfida fra le prime della classe.

Lazio punti 15, Juventus punti 16. I biancazzurri, campioni d'Italia in carica, ora fanno la parte degli sfidanti. Vogliono vincere e sanno di dover cercare solo quanto risultato per ridurre le distanze in classifica e smorzare nei rivali un entusiasmo che — «caricato» da un'ulteriore successo a Roma — assumerebbe toni da marcia trionfale. I bianconeri fanno conti e progetti più «possibilistici», come chi ha già un bel conto in banca e pensa più a far maturare interessi che a rischiare investimenti: «A noi sta bene un pareggio» ha detto e ridetto Parola. Ma anche a Napoli la Juve andò con la preoccupazione di non perdere e finì per stravincere, raccogliendo gli inviti al contropiede.

«Io sono sicuro: vinceremo noi per 3 a 1. E poi anche quest'anno lo scudetto sarà nostro»: così ha parlato Lenini, il presidente dalla profezia facile, rischiando per la sua Lazio un esplicito pronostico beneaugurante che altri osano solo pensare. E se finisse in pareggio? Sarebbe il primo «match nullo» casalingo per la Lazio che in questo campionato ha giocato cinque volte in casa con quattro vittorie e una sconfitta (contro l'Inter).

I tifosi, naturalmente, sperano nel gol. E fidano nella tradizione, che fa registrare due soli «risultati in bianco» a Roma fra Lazio e Juve, uno nel 1948, l'altro nel 1957. Ancora più gli piace, per la cabala, risulterebbe il successo della Juventus che non vince sul campo della Lazio da oltre nove anni: 28 novembre 1965, 1 a 0, rete di Da Costa.

A confronto domenica gli attacchi più forti: 35 reti in due

"Cannonieri„ in abbondanza

Juventus (20 reti all'attivo) e Lazio (15) abbondano di uomini-gol: Altafini, da sinistra, Causio, Chinaglia e Garlaschelli i migliori realizzatori

Trentacinque gol in due. Juventus 20 reti all'attivo) e Lazio (15) vantano gli attacchi più «frutiferi» del campionato: la Lazio con meno da meno (6 reti subite per i bianconeri. 9 per i laziali; il primo posto aperto al Milan che ha incassato appena 4 gol), ma i «cannonieri» sono in più grande evidenza e si può dire che Juventus e Lazio abbondano di uomini-gol. Quelli «classici», come Altafini, Anastasi e Chinaglia trovano imitatori frequenti nelle cosiddette «mezzepunte» (Causio) e nei centrocampisti (Nanni), all'insegna di quel «gioco a tutto campo» che contraddistingue le due formazioni.

Nella classifica dei marcatori, ancora guidata dal granata Pulici con 6 reti, il meglio piazzato fra i «cannonieri» impegnati domenica all'Olimpico è Altafini, con 5 gol. Lo seguono a quota quattro Causio, Anastasi (che ora sta recuperando la forma migliore dopo un infortunio) e a Roma dovrebbe stare in panchina) e Chinaglia. Tre reti per Damiani, due per Nanni (che ora ha perso il posto di titolare nella Lazio: anche contro la Juve si provvede una formazione con Badiani mediano e D'Amico all'ala) e Bettega.

Vista la presenza di tanti «frombolieri», si può prevedere una partita ricca di gol. Anche questo, insieme con il prestigio delle due squadre che guidano la classifica, ha indotto i tifosi ad assicurarsi per tempo il biglietto d'ingresso: a Roma si dicono già sicuri di un incasso-record, superiore ai 320 milioni (in questa cifra sarebbe compresa anche la quota-abbonamenti). Meno massiccia che in altre occasioni la presenza dei sostenitori partenopei al seguito della squadra, per comprensibili motivi di «austerity».

La due squadre completeranno oggi e domani la preparazione, sabato mattina la Juventus partirà in aereo per la Capitale. Maestrelli e Parola si riservano di decidere all'ultimo momento le formazioni da mandare in campo, ma non si prevedono novità visto che l'influenza non ha lasciato tracce né in Gentile, né in Pulici e Garlaschelli. Anastasi e Nanni, due titolari attualmente fuori squadra, dovrebbero fare la riserva in panchina. Massima serenità alla Juventus, un po' di nervosismo alla Lazio provocato dalla tv che nella trasmissione «Il mondo di sport» ha «snobbato» i successi sportivi della squadra per sottolineare a lungo sul «caso Chinaglia»: il che ha innervosito alquanto il trainer Maestrelli, deciso a protestare ufficialmente a nome della società, e ha «caricato» ulteriormente i giocatori decisi a fermare la marcia della Juventus.

F. S.

Solo in seicento

Circa seicento tifosi seguiranno la Juventus a Roma per la partitissima con la Lazio. Il «clima» d'austerity condiziona anche i progetti degli appassionati di calcio. In altre occasioni il numero dei «fedelissimi» al seguito era infatti superiore.

Il Juventus Club Torino ha organizzato per questa trasferta un volo charter ed un treno completo. A frenare il trasferimento in massa dei tifosi contribuisce una precisa disposizione delle ferrovie dello Stato. Nel periodo delle feste natalizie (fino al 10 gennaio) non è infatti previsto la possibilità d'organizzare viaggi in comitiva.

Il frate dei campioni e il Chinaglia "buono„

Don Lisandrini è il padre spirituale della squadra - Il centravanti cambia carattere e si lamenta della tv che lo "perseguita"

I calciatori campioni d'Italia hanno anche un padre spirituale. Si chiama Antonio Lisandrini, frate francescano, professore di filosofia. Dicono che deve «lavorare» molto per ridare serenità ogni settimana ad una squadra — come dire? — ruggente, ad un gruppo di giovanotti sfibratesi «i cow boys di Tor di Quinto» per il loro ardente modo di interpretare il football e lo spirito di squadra, lyi compreso le liti(gate (o scazzottate?) in famiglia. Di sicuro don Lisandrini è un buon amico per tutti, anche per quelli che non ascoltano la Messa quando lui sale all'altare e Pulici, il portiere, gli fa da chierichetto. «Per me i giocatori sono tutti uguali, campioni o riserve — dice il frate — e il fatto di frequentarli mi consente di completare una "lastiera spirituale" molto vasta nelle mie esperienze: lo sono amico di attori e cantanti e registi, di Sima e Rossellini e Antonioni, così come dei carcerati di Regina Coeli».

Non si sa — lui non lo dice — se don Lisandrini abbia pregato per lo scudetto della Lazio, l'anno scorso. In fondo a lui stanno a cuore un po' tutti i calciatori, anche i «nemici» dei campioni d'Italia. Può darsi comunque che il dialogo con il frate abbia ulteriormente affinato la sensibilità di Giorgio Chinaglia, il centravanti-bambinone, abituato ad esaltarsi per un gol e a soffrire per una critica. Poche settimane fa, dopo Torino-Lazio, don Lisandrini ci fece notare il cambiamento di carattere di Chinaglia: «Adesso che ha la fascia di capitano — osservò — Giorgio è diventato un altro, più sereno in campo e fuori. Ha ricominciato a parlare con i compagni, si è fatto persino premuroso, sembra una chioccia con i pulcini, lui che era abituato a chiudersi in se stesso, a tenersi tutto dentro».

Il Chinaglia buono, mansueto, sereno, ci sembra ben simboleggiato dalla foto che pubblichiamo in questa pagina, a sinistra: le mani giunte, un'espressione quasi da «santino». Eppure è un Chinaglia che sta entrando in campo, si prepara a dare il calcio d'inizio della partita col Torino. Pare che don Lisandrini avesse ragione, che questa foto non sia del tutto casuale. Chinaglia è davvero cambiato, ieri a Roma ha avuto uno sfogo sorprendente, ha tirato fuori tutta la sua amarezza per certe «persecuzioni» non solo psicologiche subite negli ultimi mesi: le hanno visto piangere e persino far pace con persone che non voleva più incontrare dopo tutta una serie di maligne rigiocate. «Spero che l'anno nuovo mi faccia dimenticare le tristezze trascorse, a cominciare dalla partita con la Juventus» ha detto il centravanti.

Anche i dirigenti della Lazio si augurano che il 1975 regali un Chinaglia nuovo. Perché il «vecchio» è arrivato alla crisi autentica, sino a pensare di «mollare tutti» per stabilirsi negli Stati Uniti: la «voce» si è accentuata ieri mattina, quando un quotidiano di Roma ha pubblicato un annuncio (nella pagina dello sport) per la vendita di un Circolo Sportivo. Il «club», con 12 campi da tennis, è quello di Chinaglia che ha deciso di cederlo. Ultima amarezza del '74, per Chinaglia, quella di una trasmissione televisiva che presentando le vicende dell'anno ha dedicato parecchie sequenze al «gestaccio» dei centravanti di Italia-Haiti. Giorgio si è scusito umiliato, l'allenatore Maestrelli e altri biancazzurri (Re Cecconi, Martini, Pulici) hanno deciso una protesta ufficiale con la tv per il servizio («Al nostro scudetto hanno fatto solo un accenno frettoloso...»). Vedremo se e come l'anno nuovo «farà giustizia» per Chinaglia.

Antonio Tavarozzi

Don Antonio Lisandrini allo Stadio

Torino, pace fatta tra Fabbri e Pulici

Ieri i granata si sono impegnati segnando 12 gol in allenamento - Ferrini ristabilito

(r. cav.) Ritorna la serenità al Torino dopo i contrasti verbali nell'allenamento di mercoledì mattina tra Fabbri, Pulici e Graziani. Il tecnico ieri si è soffermato sull'argomento con i due giocatori. Un chiarimento era d'obbligo per prepararsi alla gara con il Varese con la massima concentrazione: «C'è stata — ha detto Fabbri — una spiegazione esauriente. Ho ribadito ai ragazzi che voglio una reazione positiva e certe decisioni. Si tratta solamente d'acquistare una mentalità diversa».

La «lezione», comunque, è servita: di fronte a tremila tifosi i granata hanno ben impressionato nella partita disputata, ieri pomeriggio, al Filadelfia. Dodici a tre il punteggio finale dei titolari contro una formazione giovanile, rinforzata da alcune riserve. Proprio Pulici e Graziani (con sei e cinque gol rispettivamente a testa) hanno recitato la parte dei mattatori. Sala ha arrotondato il vistoso bottino con un'altra rete.

Ferrini è apparso completamente ristabilito. Il capitano ha smaltito la ferma influenzale e si è ripreso dall'infortunio ad una gamba della scorsa settimana. Salvadori invece si è limitato ad una seduta leggera: il centrocampista accusa infatti un affaticamento alla coscia destra. Rimane comunque in piedi un dubbio sullo schieramento da opporre al Varese.

Cresce un uomo nel centrocampo granata. Fabbri deve decidere sul giocatore da escludere: Ferrini o Salvadori? Il tecnico non ha voluto fornire anticipazioni, rimandando il discorso ad oggi, ma tutto fa pensare che venga «sacrificato» Salvadori, proprio per le sue imperfette condizioni fisiche. Indubbiamente, se l'ex alessandrino fosse disponibile non stupirebbero novità in un reparto non sempre convincente.

Fabbri è convinto però che il Torino saprà reagire alla ripresa del campionato». «Oggi — ha affermato il trainer — la squadra si è mossa bene, ma queste premesse vanno mantenute in partita. Alla domenica non capita spesso che gli avversari concedano spazio per giocare».

«Il Varese — ha continuato Fabbri — è una bella squadra, una formazione ordinata e veloce. I lombardi hanno bisogno di punti, nel più di loro. Bisogna insomma sfruttare questa giornata perché il calendario non ci concederà in seguito una tregua. Se la Juventus otterrà un risultato all'Olimpico contro la Lazio, la sfida a distanza continuerà equilibrata. Faremo di tutto per acciuffare al più presto i bianconeri».

Stamane i granata riposeranno e domani mattina concluderanno la preparazione. Buone notizie infine su Emiliano Mascetti. Il giocatore ha partecipato ieri per la prima volta, dopo l'operazione di menisco, ad una partita. Ora ha soltanto bisogno di giocare per acquisire una condizione accettabile. Fabbri ha organizzato una gara fra le formazioni giovanili, in programma domenica mattina al Filadelfia, per accelerare i tempi del suo recupero.

Due reti e collaudo positivo

Scene d'isterismo dei tifosi per Riva

Una signora ha baciato i vetri della sua auto

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 2 gennaio.

Positivo collaudo per Gigi Riva nell'allenamento odierno sostenuto dai Cagliari contro i rincalzi. Riva, che ha giocato l'intera partita durata un'ora, ha dimostrato di essere in ottime condizioni fisiche: potente nello scatto e nel tiro, preciso nelle conclusioni, sempre pronto allo scambio con i compagni. Ha anche segnato due gol. I primi mossi a segno dai titolari nella partita. Era trascorso appena un minuto quando Riva, felicemente «pescato» da Virdis, ha segnato: un gol non eccezionale, ma che ha esaltato il pubblico, due o tremila persone. Sette minuti più tardi Riva si è esibito in un numero classico del suo repertorio: su cross di Nene ha stoppato la palla col petto e l'ha quindi colpita al volo di sinistro fulminando Vecchi: un gol bellissimo che ha fatto scattare in piedi dall'entusiasmo i tifosi sugli spalti.

Riva ha continuato a muoversi con scioltezza, dimostrando di aver completamente superato le conseguenze dell'infortunio ed è finito senza accusare risentimenti al polpaccio sinistro che si strappò tre mesi fa. Non mancherà affatto. Non ci sono dubbi quindi sul suo impiego domenica prossima al Sant'Elia contro la Fiorentina. Tuttavia al termine dell'allenamento nessuno dei responsabili della società cagliaritana si è sentito di ufficializzare l'utilizzazione di Riva contro i viola. Anzi, l'allenatore Fabbrini ha detto che la decisione sull'impiego dell'ala sinistra verrà presa soltanto domenica mattina. «Giocherà — ha precisato il tecnico cagliaritano — se avrà superato la remora psicologica che lo attanaglia da qualche settimana».

Per Riva si tratterà dell'esordio in campionato, un esordio atteso a Cagliari in maniera addirittura spasmodica. Oggi allo stadio un migliaio circa di tifosi ha tributato al «cannoniere» alla sua uscita dal campo una manifestazione di simpatia. Ci sono state anche esuberanti scene di isterismo da parte di alcuni tifosi. Una signora si è lanciata contro l'auto del campione e non potendo raggiungere il giocatore ha baciato ripetutamente il vetro della vettura. Più di cuori...

Mario Guerrini

● **LA DINAMO Zagabria, battendo il Napoli per 2 a 0, si è aggiudicata il torneo «Grassi», riservato ai giovani. Al terzo posto la Fiorentina, vincitrice sul Rijka per 4 a 2.**

● **LATTEK, allenatore del Bayern Monaco, ha rassegnato le sue dimissioni con «effetto immediato», ed è stato sostituito dal trainer in seconda Werner Kern.**

NOGAF

GLI SVEDESI SONO PIU' EMANCIPATI.

Una prova: coi radiatori elettrici Roshamn, l'unica spesa d'impianto che fanno da 30 anni é quella delle spine.

Un impianto di riscaldamento così, garantito cinque anni, ci voleva proprio.

Infatti ora possiamo avere piena indipendenza di appartamento e dei singoli radiatori. Rinunciando ai soliti antiquati sistemi fatti di tubi e caldaie.

Ed eliminando così del tutto le spese di installazione.

Perchè per montare i radiatori elettrici Roshamn ci servono solo quattro viti e una presa di corrente.

Naturalmente anche le spese condominiali diminuiscono di molto. Le noie di manutenzione?

Cose che appartengono al passato. Il funzionamento?

Niente di più semplice. Per regolare la potenza ci basta mettere il termostato sui gradi desiderati.

Pensate volendo possiamo collegare il nostro impianto col telefono.

Grazie al nostro sistema elettronico brevettato, l'unico omologato dalla Sip.

Così,anche a distanza,possiamo accendere e spegnere l'impianto di riscaldamento con una semplice telefonata al nostro numero.

Per i tecnici diciamo che il necessario impiego di potenza viene calcolato in circa 20 watt per metro cubo.

Su questa base il consumo medio invernale per 20 ore giornaliere risulta 1/3 della potenza.

Fra l'altro, coi radiatori elettrici Roshamn, quella che ci guadagna è la salute.

Nostra e del nostro ambiente.

Perchè l'energia elettrica è il mezzo più efficace contro l'inquinamento.

Inoltre possiamo anche dimenticarci delle solite vaschette per non fare inaridire l'aria. Perchè questi radiatori mantengono perfettamente il giusto grado d'umidità. Ma c'è di più.

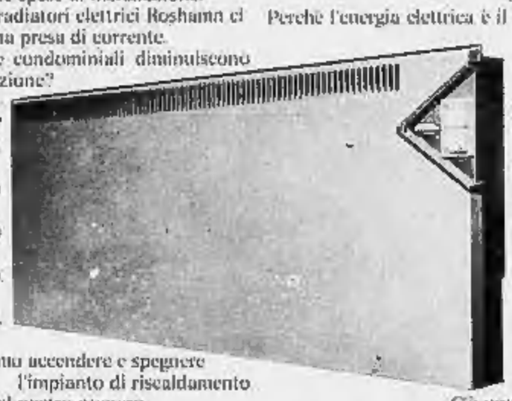
L'estetica,certo.

Così puliti e funzionali che possiamo armonizzarla in ogni arredamento.

Come vedete,i radiatori elettrici Roshamn sono un impianto di riscaldamento completo.

Da ogni punto di vista.

C'è una ragione,vengono da un paese che il freddo lo conosce meglio. La Svezia.



Radiatori elettrici Roshamn. Il miglior impianto di riscaldamento dopo il sole.

Svensk Elvärme

Importatrice via Amendola 17-47036 Riccione tel. 0541-48670

Concessionari in Italia:

LOMBARDIA F.lli Rognini Via Fortezza 3 MI Tel. 02/222636-222044 - VENETO Salludio & C. Via Pellano 8 Verona Tel. 045/31580-34413
TRENTINO ALTO ADIGE Taparelli Via Roma Mezzolombardo (TN) Tel. [illegible] - LIGURIA VAL D'AOSTA PIEMONTE Casalesi & Calai Via Storia 88 Rosso (GE) Tel. 010/809075-397237
EMILIA Bersani & Sarti Via Ferrara 12 BO Tel. 051/379512 - [illegible] E FERRARA Mantani Renato Via Setti 38 Riccione (FO) Tel. 0541/43104
TOSCANA Benedetti & Natali Via Etiopia Fiorentia 407 BO Tel. 010/302756 - MARCHE Marke-Wan Via Angelini 30 AP Tel. 0736/65333 - UMBRIA Calorcasa Villanova Marsciano (PG) Tel. [illegible]
LAZIO ABRUZZO MOLISE Fugenzi S.p.A. Via Casilina Nord 309 Frosinone Tel. 0775/21388 - BASILICATA F.lli Giordano Via Generale Finiguerra 87 Lavello (PT) Tel. 0972/8647
CAMPANIA Cairo Gerardo Via Chiusoli 35 Mairoi (SA) Tel. 089/877585-877016 - PUGLIA Colapietro Aurelio Via Montenero 25 FG Tel. 0881/790094
BRESCIA Rossini Giuseppe Piazzale dei Mille BS Tel. [illegible] - BERGAMO Calonaci Via Camozzi 95 D BG Tel. [illegible]
FIRENZE Florence Warm Via G. Ciocchi 10 FI Tel. 055/4377771 - RIMINI Vincenzi Piazza Malatesta Rimini (FO) Tel. 0541/23686

L'inglese Black favorito

Cross a Volpiano l'azzurro Fava contro gli stranieri

(c. ch.) **Una sfida sui 10 chilometri aprirà la stagione internazionale del cross domenica a Volpiano. Per l'ormai classico Trofeo «Isidoro Bertolotti» saranno infatti presenti alcuni dei migliori specialisti europei (e dunque mondiali) della corsa campestre, capeggiati dal belga Eric De Beck, vincitore lo scorso anno del Cross delle Nazioni a Monza, e dall'inglese David Black, grande favorito.**

A fare argine agli stranieri che si presentano giustamente agguerriti, l'Atletica Volpiano ha chiamato il recordman nazionale dei 2000 siepi, Franco Fava (quarto l'anno scorso nella classifica mondiale con 8'19"). Reduce da un viaggio in Inghilterra, Fava giungerà a Volpiano in compagnia dell'inglese John Bicourt.

Il programma sarà articolato su cinque prove. Si inizierà alle 13,30 con la gara degli allievi (km 4), per proseguire con allieve (ore 13,40, km 2,5), seniores femminile (ore 14,10, km 3,5), juniores maschile (ore 14,30, km 8) e concludere con i seniores (ore 15, km 10).

Domenica Coppa del Mondo maschile

Franco Bieler gareggia in "libera„ a Garmisch

Lecco, 2 gennaio.

(g. p. g.) Ultime novità sullo sci alpino azzurro, in vista dei prossimi appuntamenti. Le ha fornite Mario Cotelli, primo di partire stamane per Garmisch. Franco Bieler è stato dirottato nella squadra dei liberisti, accanto a Plank, Besson, Anzi ecc., e partecipera quindi domenica alla discesa libera di Coppa del Mondo.

Gli altri otto slalomisti azzurri, capitanati da Gustavo Thoeni a Gros, continuano invece gli allenamenti a Santa Caterina Valfurva, dove resteranno fino al quattro compreso. Oggi hanno effettuato ben cinque ore e mezzo di allenamento tra i paletti della pista disposta dall'allenatore Peccedi.

Il fratello minore di Mario Cotelli, Franco, responsabile del settore femminile azzurro, ha sottoposto ieri Claudia Giordani ad un provino sulle nevi di Madonna di Campiglio: la [illegible] italiana lamentava ancora disturbi al polso lesionato, cadendo il 9 dicembre a Cortina, e quindi non gareggerà dopodomani nello slalom speciale femminile di Coppa del Mondo, spostato da Oberstaufen a Garmisch per mancanza di neve. Comunque la Giordani andrà egualmente a Garmisch, un po' per allenarsi e un po' per rientrare nell'ambiente agonistico. Pure indisponibile ancora la Gracelli. La formazione femminile che partirà domattina per Garmisch è quindi capitanata dalla Tissot e dalla Viberti.

Mentre Kostner, Vidi, Bonesi e Pedranzini hanno raggiunto la Jugoslavia per gareggiare sabato e domenica a Bohini, gli altri sette tecnici azzurri dello sci alpino trasferiti dai Piani di Bobbio, dove ieri si è conclusa la «settimana nazionale del fondo», ad Anterselva in Alto Adige, nel pressi di Brunico, dove esiste una pista permanente del tutto e dove le condizioni della neve sono buone: si tratta di Torino Biondini, Giulio Capitanio, Carlo Favre, Giancarlo Gubetta, Angelo Andreola e Roberto Primus. Con questi sette azzurri sono il preparatore atletico D'Incal e il maggiolatore Mosetti, mentre l'allenatore federale Macor è al seguito del quartetto azzurro in Jugoslavia.

Il campo granata ormai vicino alla squalifica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 gennaio.

(g. gand.) **Campanello d'allarme per il Torino: le intemperanze dei suoi tifosi rischiano di fargli squalificare il campo. Il giudice sportivo ha inflitto l'ennesima ammenda alla società granata (stavolta si tratta di 800 mila lire) «per lancio verso l'arbitro di tre agrumi e di due oggetti di piccole dimensioni, fra cui una bottiglietta di plastica piena, senza colpire. Lancio accompagnato da ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro stesso durante la gara». Il Torino è recidivo con diffida: alla prossima intemperanze dovrebbe scattare la squalifica.**

Soltanto tre giocatori sono stati squalificati: Ammoniaci (Cesena) che dovrà restare fermo per due turni, Morini e Negrisole (Roma) squalificati per una giornata.

Nella serie B, il Genoa non ha avuto il campo squalificato in seguito agli incidenti di cui si erano resi protagonisti alcuni suoi tifosi dopo la partita di Parma: l'auto che trasportava l'arbitro Muscali era stata fermata e colpita con calci e pugni. Il giudice ha soltanto multato il Genoa di 400 mila lire.

La salute del leader sovietico

Breznev forse soffre di malattia politica

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 gennaio.

Il dilemma della malattia di Breznev (verità o fantasia? malattia fisica o politica?) continua ad agitare le giornate degli osservatori politici di Mosca. Ormai non si parla d'altro nella capitale sovietica e, del resto, tante discussioni sembrano ampiamente giustificate dal fatto che dalla stabilità di Breznev può dipendere la stabilità del corso politico internazionale. Le voci più disparate s'inseguono, nascono e muoiono nel giro di poche ore, contribuendo soltanto ad infittire il mistero.

Le fonti ufficiali sovietiche, invece, rimangono impassibili di fronte a tanta agitazione. La loro insensibilità non è frutto d'ignoranza (esse sono sicuramente informate di quanto si dice in Occidente), bensì di una tradizione, consolidatasi nei decenni. Se si tratta di «disgrazia» il silenzio è d'obbligo; se di malattia, vale il principio che la *privacy*, e quindi anche la salute, dei dirigenti del Paese non è materia di divulgazione. Qualche corrispondente ha provato a chiedere una conferma o una smentita, una presa di posizione qualunque che squarci il mistero, ma, almeno fino a stasera, non ha avuto successo.

Ripigliamo i fatti. Le prime voci su un'indisposizione del segretario generale del pcus erano nate a Parigi, all'inizio di dicembre, quando i suoi accompagnatori avevano chiesto al servizio del protocollo dell'Eliseo di ridurre al minimo gli impegni formali (furono annullate una colazione ufficiale e una partita di caccia). Le ipotesi di malattia, prontamente rilanciate dai giornalisti, furono definite «stupide» dal portavoce di Breznev.

Tornato dalla Francia, Breznev si concesse apparentemente nove giorni di riposo. Infatti, venne citato dalla *Pravda* nuovamente il 17 dicembre: il giorno prima, aveva pronunciato «un grande discorso» al «plenum» del comitato centrale del pcus. Il «leader» sovietico riapparve in pubblico due giorni dopo per il Soviet supremo dell'Urss e, poi, ancora il 24 dicembre (per il Soviet supremo della Repubblica federativa russa). Il 29 dicembre, infine, ha ricevuto Fahmi e Gamasy, i due ministri egiziani la cui visita si è conclusa con la decisione di rinviare il programmato viaggio di Breznev in Medio Oriente, che avrebbe dovuto iniziarsi il 14 gennaio.

Sono stati gli stessi inviati di Sadat ad accreditare nuovamente le ipotesi di una malattia di Breznev, confidando ai giornalisti arabi di essern stati da lui ricevuti in condizioni alquanto singolari: Breznev sarebbe rimasto per tutto il tempo dell'incontro (35 minuti) disteso su un divano in una non meglio identificata residenza di campagna. Fonti sovietiche non ufficiali hanno dato credito alle voci con tale sospetto. Si è avuta l'impressione, infatti, che la ipotetica malattia di Breznev servisse per coprire reali divergenze politiche tra Mosca e Il Cairo (cioè, le vere ragioni del rinvio del viaggio) e, più in generale, un nuovo insuccesso della politica mediorientale sovietica.

Martedì sera, 31 dicembre, c'è stato però un altro colpo di scena: nessun dirigente sovietico si è presentato alla televisione per leggere il tradizionale messaggio di Capodanno, infrangendo una consuetudine che durava da quattro anni.

Quali conclusioni si possono trarre da questi fatti? La spiegazione più plausibile è che la «leadership» sovietica stia attraversando un periodo di meditazione, di riesame di certe scelte politico-economiche, se non proprio un momento di divergenza interne. La mini-crisi nei rapporti con gli Stati Uniti (nata dalla polemica sul tema dello scambio «favori commerciali contro più libera emigrazione ebraica»), il mancato rilancio dell'amicizia con l'Egitto, che pareva scontato ancora una settimana fa, gli insuccessi dell'economia, la cui gravità si manifesta ora che si sta avvicinando il rendiconto quinquennale, sono tutti fattori che potrebbero aver provocato l'apertura di un dibattito al Cremlino e forse anche qualche spostamento dei delicati equilibri interni.

Paolo Garimberti

Attaccato un villaggio al confine

Nuove azioni israeliane uccisi 4 civili libanesi

Abbattuto anche un militare del Libano scambiato per un fedayn

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 2 gennaio.

L'esercito israeliano ha continuato la notte scorsa le sue azioni nel Libano: ha fatto saltare una casa nel villaggio di Taibeh, a tre chilometri dalla frontiera ed ha compiuto una serie di rastrellamenti nelle strade della Fatahland del Libano, che portano in Israele.

La prima azione, secondo gli israeliani, ha messo fuori combattimento alcuni terroristi che avevano aperto il fuoco, ma ha provocato la morte, secondo i libanesi, di quattro civili, tra cui un padre e due figli, perché l'unità che ha fatto saltare la casa non avrebbe preavvertito gli abitanti. Il ministro degli Esteri libanese ha dichiarato che l'azione non ha precedenti per gravità. Un'altra pattuglia israeliana, secondo fonti libanesi, ha attaccato il villaggio di Majdel Sim, tre chilometri a Sud di Taibeh, facendo saltare una casa e ferendo gravemente un ragazzo di undici anni. La popolazione di Taibeh, dopo i funerali delle vittime, a cui hanno partecipato oltre ottomila persone, ha manifestato violentemente contro l'intervento del governo e ha chiesto che prenda adeguate misure contro gli israeliani.

Nel pomeriggio si è saputo d'un incontro nella città libanese di El Beka del presidente libanese Suleiman Frangieh, assalito dal ministro degli Esteri, col vice *premier* siriano Abdel Halim Kadan.

Quanto all'azione di rastrellamento, la notte scorsa — dopo due sparatorie contro villaggi dell'alta Galilea, nei settori di Har Dov e di Yiftah, avvenute nel pomeriggio di ieri — gli israeliani hanno setacciato la Fatahland nel settore a nord del villaggio di Debel, oltre Shetula. Uno dei soldati israeliani partecipanti all'azione è caduto in un crepaccio; le ricerche, compiute tutta notte col concorso dell'aviazione che ha lanciato razzi illuminanti, non hanno dato risultati. E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa Internazionale che potrà effettuare le ricerche anche nelle ore diurne.

Ieri sera in territorio libanese, nei pressi di Romersh, gli israeliani, che avevano posto un blocco stradale, hanno ucciso un soldato libanese che guidava una «jeep» alla quale i soldati di Tel Aviv avevano intimato l'alt, credendo si trattasse di veicolo di guerriglieri.

Azioni e reazioni si susseguono e ogni incidente è, a sua volta, causa e conseguenza di nuovi incidenti, come il tiro delle artiglierie libanesi oggi alle 13 contro Ar Manor, tra Zarit e Adamit, a sud del villaggio di Yarin.

Giorgio Romano

Tragedia sul gruppo del Brenta

Due studentesse cadono in un burrone e muoiono

Avevano 13 e 15 anni ed abitavano a Milano
Grave un uomo di trentanove anni che era con loro

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 2 gennaio.

Due studentesse sono morte il giorno di Capodanno precipitando in un vallone del Pis Gallina, vicino al gruppo del Brenta. Un terzo escursionista è rimasto gravemente ferito. Vittime della sciagura sono Valeria Pirola, 15 anni, che frequentava il liceo Parini, ed Elena Concina, 13 anni, entrambe di Milano. Il ferito è Franco Finetto, 39 anni, di Molveno; è stato ricoverato all'ospedale di Trento per ferite al capo e sintomi di congelamento agli arti inferiori: la prognosi è riservata.

Si presume che la disgrazia sia avvenuta nel primo pomeriggio, ma i corpi delle giovani sono stati trovati soltanto stamane all'alba. Le ragazze trascorrevano le vacanze con i familiari (Valeria Pirola è figlia di un odontotecnico, Elena Concina di un impiegato) nel centro turistico di Molveno. Ieri erano partite con il Finetto, loro conoscente, per un'escursione nella zona del Pis Gallina, un monte di circa 2400 metri.

Sulla disgrazia non ci sono testimonianze; l'unico superstite non è per ora in grado di parlare. Si presume che l'incidente si sia verificato mentre i tre si accingevano a far ritorno a valle. I tre stavano compiendo un passaggio su un ghiaccaio; uno probabilmente è scivolato ed ha trascinato i compagni, legati come per una cordata, nel vuoto.

Le ragazze hanno compiuto un volo di 150 metri lungo un canalone gelato, mentre il Finetto è stato trovato ad un paio di chilometri di distanza da loro. Forse l'uomo, sebbene ferito, ha cercato di scendere valle, ma è stato colto da malore.

A dare l'allarme, ieri sera, è stata la moglie del Finetto, preoccupata per il mancato rientro del marito. La donna si è rivolta ai carabinieri e alle squadre del soccorso alpino di Andalo e Molveno.

Le ricerche, iniziate immediatamente, sono proseguite per tutta la notte al lume delle torce elettriche e solo verso l'alba, i soccorritori sono riusciti a localizzare la zona ed a recuperare le salme che, in serata, sono state trasferite a Milano.

a. n.

È tornato a splendere il sole

Il maltempo al Sud danni per miliardi

A *Palermo* la violenta ondata di maltempo abbattutasi sulla Sicilia, come su altre regioni italiane, ha provocato gravi danni soprattutto alle strutture portuali. Danni sono stati provocati dalle abbondanti nevicate nelle zone interne della Sicilia. Sono ancora interrotte alcune delle principali arterie. Floresta il comune più alto della Sicilia è isolato e da due giorni mancano la corrente elettrica e l'acqua.

In *Puglia* i danni causati dalla violenta bufera ammonterebbero a qualche decina di miliardi. A Bari la mareggiata ha ulteriormente compromesso il molo foraneo, si sono allargate le falle già esistenti che risalgono ad alcuni anni fa e se ne sono aperte delle altre.

In Campania il bel tempo ha favorendo l'opera dei tecnici dell'Enel per ripristinare rete e palificazione, abbattute dalla bufera. I Comuni al buio, ieri, erano 42.

Secondo le prime stime effettuate dagli organi locali della «Coldiretti» i danni in agricoltura ammonterebbero a molti miliardi. La furia devastatrice ha pregiudicato non solo la produzione dell'annata in corso, ma anche quella delle annate successive. Il danno è soprattutto irreparabile per gli uliveti, agrumeti ed alberi da frutto.

In *Umbria* un vento furioso ha spazzato per tutta la notte, tra lunedì e martedì, la regione; in particolare tra Spoleto e Campello sul Clitunno, raffiche a 120 km. orari hanno fatto cadere cartelli pubblicitari stradali, devastato piantagioni di olivo, abbattuto alberi di grosso fusto. A Spoleto, una donna, Maria Proietti, 32 anni, è stata spinta dal vento contro un muro e ha riportato la frattura di una spalla.

Alla "Gazzetta del Popolo"

Lunedì l'assemblea dei giornalisti piemontesi

Il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Murialdi, interverrà lunedì 6 gennaio, ore 16, ad una assemblea aperta dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta che si terrà alla «Gazzetta del Popolo».

Nell'incontro saranno esposte e dibattute le principali rivendicazioni dei giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro, con particolare riferimento alle richieste normative per un nuovo ruolo del giornalista nell'azienda editoriale. Sarà confermato il fermo appoggio della Federazione nazionale della stampa e di tutti i corpi redazionali alla coraggiosa lotta dei giornalisti e dei tipografi della Gazzetta del Popolo che da cinque mesi autogestiscono il giornale per impedirne la chiusura, in vista dell'incontro dell'otto gennaio alla presidenza del Consiglio.

All'assemblea parteciperanno rappresentanze dei sindacati provinciali Cgil, Cisl, Uil e i consigli d'azienda del settore dell'informazione.

Lo scatto dal primo gennaio

Per le pensioni Inps un aumento del 13%

Stessa maggiorazione compete alle pensioni integrate al trattamento minimo e a quelle sociali, qualunque sia la decorrenza

Roma, 2 gennaio.

L'Inps informa i pensionati che, in occasione della corresponsione della prima rata di pensione per il corrente anno 1975, viene erogato anche l'aumento del 13 per cento, spettante dal primo gennaio 1975 per effetto della perequazione automatica, sulle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per i lavoratori autonomi, liquidate con decorrenza anteriore al primo gennaio 1974. Lo stesso aumento compete anche sulle pensioni integrate al trattamento minimo, nonché sulle pensioni sociali qualunque sia la loro decorrenza.

I nuovi importi dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali, a decorrere dal primo gennaio 1975, sono pertanto i seguenti:

L. 48.550 per i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;

L. 39.300 per i pensionati delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi;

L. 29.200 per i titolari di pensione sociale.

Si sottolinea inoltre che sulla prima rata delle pensioni dei lavoratori autonomi è stato aggiunto l'eventuale conguaglio relativo all'aumento della messaggio di maggiorazione che dal primo gennaio 1974 spettano in misura non inferiore a L. 4580 mensili.

Tutti i pensionati, informa ancora il comunicato, riceveranno i nuovi frontespizi (modd. O. bis/M) che dovranno essere immediatamente esibiti al datore di lavoro per l'effettuazione delle trattenute di legge in caso di occupazione alle dipendenze di terzi.

La trattenuta giornaliera per i titolari di pensione diretta di categoria Vo e Vr dovrà essere effettuata dai datori di lavoro nella nuova misura dal primo gennaio 1975 e per i titolari di pensione delle altre categorie dal primo febbraio 1975. Le rate di pensione verranno corrisposte al netto delle seguenti detrazioni: di L. 20 mensili per trattenuta, secondo legge, a favore dell'Opera nazionale pensionati d'Italia (Onpi); dei contributi sindacali autorizzati, al limite massimo di L. 500 mensili; delle somme da devolvere al fisco per l'anno 1975 a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche; delle eventuali somme risultanti a debito del pensionato dal conguaglio tra l'importo globale della imposta sul reddito dovuta per l'anno 1974 sulla pensione e le somme già trattenute in via provvisoria sulle singole rate pagate nello stesso anno. L'importo di tale conguaglio è stato rateizzato in 12 mensilità e sul mod. O. bis/M è stata indicata la rata mensile da recuperare.

Sulla prima rata di pensione, conclude il comunicato, verrà seguito l'eventuale conguaglio a credito del pensionato risultante tra l'importo globale d'imposta per il 1974 e l'importo già trattenuto in via provvisoria.

Sulle pensioni assoggettate a ritenuta alla fonte è stato, inoltre, aumentato del 10 per cento, a decorrere dal primo gennaio 1974, o dalla data di decorrenza della pensione se successiva, l'importo degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione. *(Ansa)*

Dalla Pro Natura di Torino

Incendi dei boschi piromani denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Susa, 2 gennaio.

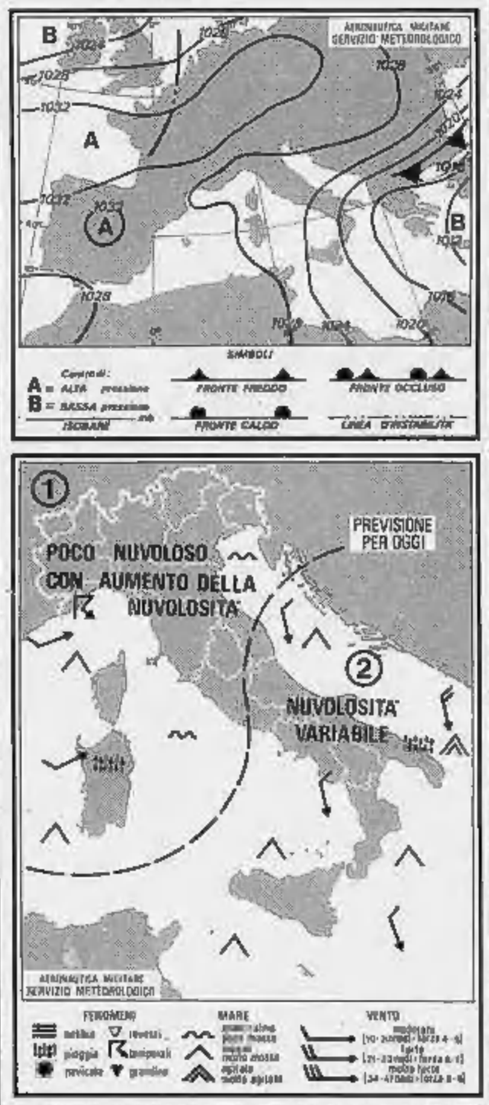
(g.d.) Saranno denunciati all'autorità giudiziaria dalla «Pro Natura» di Torino i responsabili dei gravi incendi che nelle ultime settimane hanno arrecato gravi danni al patrimonio boschivo in provincia di Torino, in modo particolare in Valle di Susa, Sangone e Chisone.

In una lettera inviata alla Regione Piemonte e ai sindaci dei Comuni colpiti da incendi boschivi, la «Pro Natura» invita coloro che siano a conoscenza di indizi per scoprire mandanti ed esecutori di queste azioni criminose ai danni delle comunità ad inviare una segnalazione scritta alla sede di via Bosino n. 12 di Torino.

L'ente protezionistico afferma inoltre che *agli incendi, di chiara natura dolosa, favoriti dalle condizioni ambientali, continuano a compromettere il patrimonio boschivo; si denuncia all'opinione pubblica una situazione che esige un'immediata mobilitazione di autorità e cittadini.*

Per rimediare ai gravi danni subiti dai boschi distrutti dalle fiamme, la «Pro Natura» propone un'azione volontaria di rimboschimento delle zone danneggiate da attuarsi nella prossima primavera, in giornate festive e prefestive, in collaborazione con il Corpo forestale e volontari.

il tempo che farà



Sulle regioni centro settentrionali sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile. **Temperatura:** stazionaria. **Venti:** Deboli. **Mari:** Molto mossi il basso Tirreno, il canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico.

Queste le temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	-5	4	L'Aquila	-3	6
Verona	0	8	Roma	4	13
Trieste	4	8	Campobasso	1	4
Venezia	0	8	Bari	6	13
Milano	0	11	Napoli	4	14
Torino	1	11	Potenza	-1	2
Genova	5	13	Cosenza	1	11
Bologna	5	11	Reggio C.	7	15
Firenze	1	11	Messina	10	16
Pisa	2	15	Palermo	11	16
Perugia	0	10	Catania	9	16
Pescara	0	11	Cagliari	2	15

Queste le temperature minime e massime registrate nelle principali città estere:

Atene	6	11
Parigi	0	8
Londra	5	10
Berlino	1	7
Amsterdam	4	9
Bruxelles	3	9
Madrid	-1	14
Mosca	-4	0
Stoccolma	-1	2
New York	4	9
Tokio	1	4
Buenos Aires	15	25

Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti

Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bono, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1029, Roma

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1974

NATI — Fretto Gabriele; Silvestre Laura; Maneseakchi Emanuela; Farmachidi Stefano; Guidone Marco; Falcioia Stefania; Marchiaro Fabrizio; Maranzana Cristina; Florenza Catia; Facciolo Maria; Garces Pasquale; Argiró Giuseppe; Funari Enrica; Salvatore Silvia; Tenio Mario; Platone Giorgia; Angelini Luciana; Paparella Gianluca; Bechis Emanuela; Buonadonna Filomena; Ferrero Maurizio; Menegatti Claudia; Romanato Alessio; Lo Cascio Maurizio; Ballario Paolo; Attilia Katiuscia; Formisano Luigi; Cutrofia Lucia; Sanna Daniela; Carnese Irene; Garzelli Maria; Garbarino Paola; Casi Tony; Vinardi Matteo; Coda Andrea; Colelli Fabio; Monnalerolo Andrea; Striano Maria; Randazzo Dario; Lanzavecchia Federico; Incullingo Simona; Viceconti Eleonora; Reitano Daniele; Facchino Samanta; Ralio Roberta; Votentè Raffaella; Scarigella Roberto; Lamarina Milena; Di Mattia Damiano; Petrucci Salvatore; Andretta Marco; Follino Fabio; Patelli Edoardo; Mangherra Laura; Porcelli Sonia; Ferrandino Michele; Graglia Maria; Bolognesi Donatella; Ravasenga Alessandra; Verde Antonio; Veneziano Marianna; Pregnolato Stefania; Menghini Silvia; Lombardi Mario; Mancini Gianfranco; Garrone Daniele; Meta Daniela; Gavarini Davide; Previotto Claudia; Mamone Annamaria; Mitone Fabio; Sarra Andrea; Bernardos Fabrizio; Lamarca Patrizia; Lamarca Daniela; Scarcia Pasquale; Sturniolo Domenica; Rosso Silvia; D'Anna Tiziana; Fanniai Luisa; Molliemi Mirko; Ruco Stefania; De Lorenzo Antonio.

11 DICEMBRE 1974

NATI — Bonafiglia Vincenzo; Basterma Alessandro; Taverniti Giorgio; D'Agostini Michele; Di Legami Francesco; Barello Elena; Zoilla Marzia; Salis Stefano; Monaco Daniele; Licciardi Maria; Narracci Davide; Bagilo Anna; Grenno Federica; Romeo Andrea; Lioni Lucello; Sepa Tiziana; Lattuca Francesca; Vendola Savino; Celano Rossella; Boito Mirca Piacomo; Marcellini Elia; Melita Giovanni; Marchesin Barbara; La Cogie Mirko; Sciammaro Gianluca; Mola Fabrizio; Penza Marco; Morisco Lucia; Maniscalco Antonia; Denuro Cristina; Piazza Pietro; Liporace Laura; Gambarino Chiara; Rubano Tiziana; Renari Roberto; Testa Giovanni; Cernolo Celestino; Bellaplanta Sonia; Vittorini Marcella; Coggiola Luca; Fusano Isabella; Genuel Sebastiano; Maselli Emanuele; Parello Zaida; Diana Umberto; Magliolo Anna; Fedone Sergio; Grasso Barbara; Virgilio Antonio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primino Padello
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Maurina, i figli Sandro, Elio, nuora, genero, nipoti, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio ore 9,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma proseguirà per Quarti di Pontestura.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Gruppo Automobili - Stabilimento Meccanici Carrozzeria, partecipano vivo cordoglio al lutto del signor Sandro Padello per la dipartita del padre, signor

Primino Padello
— Torino, 3 gennaio 1975.

Dopo una vita dedicata alla bontà ed alla generosità è mancata

Ernesta Bolognini ved. Botto

La piangono il nipote dottor Antonio Negro con Mariuccia ed Alfonsa, le nipoti Tinuccia, Anita e le amiche carissime. Funerali venerdì 3 gennaio ore 14,30 da via Bidone 12.
— Torino, 1 gennaio 1975.

Rina e Nicola Rossi piangono ERNES.

Partecipano con dolore alla perdita della carissima

Ernes Botto

le amiche:
Rosy Bongiovanni
Piera Bertorello
Pina Calusso
Piera Fatibi
Marianna Giordano
Gina Muscioni
Annamaria Negro

Piera e Jago Ratto commossi affettuosamente ricordano la cara zia ERNESTA.

Joanne Giotto Novel mantovana sottovoce la perdita della amica di sempre

Ernesta Botto Bolognini

e con i figli Paola e Franco si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 1 gennaio 1975.

E' tragicamente mancato

Carlo Conti

Lo piangono la moglie Minetta, i figli Elio con la moglie Magda, Jolanda col marito Gianni, Giuseppe con la moglie Enrica, i nipoti Umberto, Carlo, Massimo, Armando, Laura e Valeria, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 4 alle ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 31 dicembre 1974.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed i Colleghi della Kleber Colombes Italiana partecipano al lutto della famiglia Conti.

Filippo e Renata Rossi si associano al lutto della famiglia Conti.

Ilda e Guido Guerrazzi partecipano al dolore dell'amico Elio.

Partecipano al lutto dell'ing. Giuseppe Conti per la scomparsa del padre

Carlo Conti

Bruno Ferrero
Carlo Camera
Carlo Marvelli
Beppe Zonca
e i Collaboratori tutti della Int.-El.A.
— Torino, 1 gennaio 1975.

A Sale cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Ardissone
cav. di Vittorio Veneto
di anni 74

Dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Giovanni con la moglie Caterina, parenti ed amici tutti. Funerali in Castelnuovo Nigra sabato 4 alle ore 16 partenza dall'abitazione dell'estinto via Stella Zerbini 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo Nigra, 2 gennaio 1975.

Partecipano al lutto della famiglia:
Maria Priulo
Eugenio Terzone
Giuseppina Ferrero
Romigio Garetto

I Colleghi di lavoro del Servizio circolare partecipano vivo parte al dolore del geometra Giovanni Arduzzone per la perdita del padre.

E' mancato improvvisamente l'

avv. Enzo Nosengo

Ha vissuto con generosità e entusiasmo, dedicando alla famiglia, alla politica e professione i suoi ideali di libertà e giustizia. Lo piangono la moglie Luciana, con Vivi, Chicchetto, la mamma, il fratello Franco con Fernanda Cristina Mariolino, zii, cognati, nipoti, cugini, l'affezionata Maria Remondino. Funerali sabato, 4 gennaio, alle 15,45 dall'ospedale civile di Asti.
— Asti, 2 gennaio 1975.

Lucio e Bruna Levi sono vicini ai familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa del fratello amato

avv. Enzo Nosengo
— Torino, 3 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Santi in Riccio
moglie e madre esemplare

La piangono il marito cavaliere Mario, i figli Aldo, Olga, Agostino, Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio ore 10,15 nuovo tempio Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Giacomo e Lucia Rocca partecipano al lutto della famiglia Riccio.

Giovanni e Letizia Cavazza partecipano al dolore della famiglia Riccio

La Soc. The Italian Petroleum Corp. partecipa al cordoglio per la scomparsa del

rag. Mario Giovanni Bruno

che per molti anni resterà in una attiva collaborazione quale agente per la Toscana.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Il comm. Alberto Levi e l'ing. Romano Ronchetti piangono vivo parte al cordoglio delle famiglie Bruno e Zigliotto.

La famiglia Mercisini partecipa al dolore di Giuseppina e Michele per la perdita del caro PAPA'.

Si è spenta serenamente

Emilia Gemelli ved. Frascarolo

Addolorati l'annunciano il figlio Ovidio con la moglie Giorgia, il nipote Piero, la sorella Teresa e figlie. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Cannarsi. I funerali oggi 3 alle 9,30 all'ospedale Mauriziano. La salma verrà inumata a San Salvatore Monferrato.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Famiglie Yamail-Bosco, partecipa commossa al dolore della famiglia Pellegrello.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tranquillo Giolo
cavaliere Vittorio Veneto

La piangono la moglie Virginia, i figli Italo, Alfredo e Marisetta, nuore, genero e i nipoti Alberto, Paola, Dario e Antonella, fratelli, sorelle, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 a Livorno Ferraris.
— Livorno Ferraris, 1 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Clemente Obert

Lo piangono la moglie Lina, i figli Adriano e Fiorella con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 3 ore 14,30 nella parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 31 dicembre 1974.

Le famiglie Salice, Gorgiu, Quercia-letti partecipano al dolore di Adriano e famigliari per la scomparsa del PADRE

E' mancato ai suoi cari

Maurizio Bessolo
ex commerciante

Con dolore lo annunciano i figli Giovanni e Rinaldo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio ore 10.
— Rivoli, 2 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Godino

Addolorati ne danno annuncio il figlio Guido nuora nipotine Marisa e Silvia. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1974.

E' mancata

Dina Palmieri Lombardini

Lo annunciano addolorati: marito fratello Renato Bottino Giovanna agli amici e conoscenti di Torino.
— Ritoux, 29 dicembre 1974.

E' mancato ai suoi cari

Teresa Mina n. Guazzo

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Carlo la nuora nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Trevisan ved. Butti

Ne danno il triste annuncio i figli Luigi e Carlo, il fratello Nino, parenti tutti e Dina Ramogio che affettuosamente l'ha assistita.
— Sanremo, 2 gennaio 1975.

Partecipano al lutto
Ministo, Franco Isaschi
Fausto, Bruno Isacchi
Lina Butti Isacchi

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa al lutto delle famiglie per la scomparsa della signora

Eva Trevisan ved. Butti
— Torino, 2 gennaio 1975.

Giorgio e Marisa Venturini profondamente addolorati partecipano al dolore dell'amico Gigi per la perdita della mamma signora

Eva Trevisan ved. Butti
— Torino, 2 gennaio 1975.

Si associano al dolore del signor Luigi e figli per la perdita della mamma signora

Eva Trevisan ved. Butti

I colleghi e amici:
Aurelio Angeli
Ida Avidano
Pierfranco Bessone
Paolo Biraghi
Sergio Favro
Gianpiero Fubini
Giovanni Forte
Floriano Maccario
Pietro Maccio
Renato Molino
Gianbattista Mosso
Giuseppe Pozzi
Gianfranco Rotunnico
Mario Soria
Ugo Tassoni
Luigi Olivieri
Ferdinando Norelli
Marta Sales
Carlo Ossi
Attilo Randone
Giuseppe Scarafone
Augusto Restano
Franco Andriano
Walter Gambaro
Italo Gilli
Sergio Pavan
Sergio Sarovi
Mario Vercellotti
— Torino, 2 gennaio 1975.

E' venuto a mancare ai suoi cari

Giulio Casalini

Lo annunciano il figlio Paolo con la moglie Anna Maria e piccolo Roberto, nipoti tutti. La cara salma partirà da San Maurizio Canavese, mercoledì 8 alle ore 11 per proseguire per Cinaglio ove seguiranno i funerali alle ore 10,30.
— Torino, 2 gennaio 1975.

La famiglia Fedeli partecipa commossa

Rosetta Osvaldo Lina Casalini ricordano il carissimo cugino GIULIO.

Partecipano al dolore di Paolo ai suoi cari:
Isabella Aprà
Arturo e Gabriella
Luigi Alzati
Nilly Beri
Mariangela Bonino
Vittorio Conti
Nora Desderi
Franco e Ada Ferrero
Giovanna Gerardi
Valentina Grabbi
Amneris e Umberto Imperatori
Giovanni Iorio
Lia e Bruno
Claudio Mazzetta
Adelina Mondini
Anna Mussetta
Emanuela Molekiewa
Ombretta Morbarelli
Delfino Muglia
Luisa Ravenna
Paolo Rivera
Una Sarlin
Wanda Severino
Gigi Sicino
Sandro Soglio
Piero Testa
Carla Toffalini
Clara Vedovato.

Mystia dei confort religiosi, è mancata serenamente spirando

Italia Giuditta Jachia v. Giuliano v. Grifone

Ne danno il straziante annuncio il figlio Enrico Giuliano, il nipote Adriano Fergera con la consorte, parenti tutti e l'affezionata Rosa De Palma. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Levi ed alla signora Lena Amleo per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 10 nella chiesa di Santa Maria Maddalena.
— Torino, 2 gennaio 1975.

Emilia Raimondi
Raimondi Carmelo
Lorenzo Carlo
Provino Ripoli
Giuseppe Salutero
Ugo Sassarini
Angelo Versolio
Giovanni Amadei
e rispettive famiglie partecipano al lutto del carissimo amico Enrico Giuliano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Bianchetto ved. Agoggia

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie Evelina ved. Rovro, Ferruccia con il marito Bruno Parsino, la nipote Dina ved. Bogliotti, il cognato Francesco Marangella, nipoti e pronipoti, la signora Piera Carlina Niccolo che l'ha assistita amorevolmente, gli affezionati Italia, Iole e Cristina. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Barzo, alla Superiora ed alle reverende Suore della Casa di riposo Rota.
— Vallemosso, 3 gennaio 1975.

Papà, mamma, sorelle e familiari annunciano l'improvvisa scomparsa del caro

Rainieri Tasso

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dal policlinico ospedale Mauriziano via Santena.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Gli amici di Biondo X - Telefono amico ricordano con immenso affetto l'amico RAINIERI vicini ai familiari e alla cara Rita.

A Sale cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Ardissone
cav. di Vittorio Veneto
di anni 74

Dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria, il figlio Giovanni con la nipote Caterina, parenti ed amici tutti. Funerali in Castelnuovo Nigra sabato 4 alle ore 16 partenza dall'abitazione dell'estinto via Stella Zerbini 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo Nigra, 2 gennaio 1975.

Partecipano al lutto della famiglia:
Maria Priulo
Eugenio Terzone
Giuseppina Ferrero
Romigio Garetto

I Colleghi di lavoro del Servizio circolare partecipano vivo parte al dolore del geometra Giovanni Arduzzone per la perdita del padre.

E' mancato improvvisamente l'

avv. Enzo Nosengo

Ha vissuto con generosità e entusiasmo, dedicando alla famiglia, alla politica e professione i suoi ideali di libertà e giustizia. Lo piangono la moglie Luciana, con Vivi, Chicchetto, la mamma, il fratello Franco con Fernanda Cristina Mariolino, zii, cognati, nipoti, cugini, l'affezionata Maria Remondino. Funerali sabato, 4 gennaio, alle 15,45 dall'ospedale civile di Asti.
— Asti, 2 gennaio 1975.

Lucio e Bruna Levi sono vicini ai familiari nel loro immenso dolore per la scomparsa del fratello amato

avv. Enzo Nosengo
— Torino, 3 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Santi in Riccio
moglie e madre esemplare

La piangono il marito cavaliere Mario, i figli Aldo, Olga, Agostino, Giuseppina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 gennaio ore 10,15 nuovo tempio Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Giacomo e Lucia Rocca partecipano al lutto della famiglia Riccio.

Giovanni e Letizia Cavazza partecipano al dolore della famiglia Riccio

La Soc. The Italian Petroleum Corp. partecipa al cordoglio per la scomparsa del

rag. Mario Giovanni Bruno

che per molti anni resterà in una attiva collaborazione quale agente per la Toscana.
— Torino, 3 gennaio 1975.

Il comm. Alberto Levi e l'ing. Romano Ronchetti piangono vivo parte al cordoglio delle famiglie Bruno e Zigliotto.

La famiglia Mercisini partecipa al dolore di Giuseppina e

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

(Continua da pag. 31)

ACQUISTO da privato rustico con terreno o villetta unifamiliare vicinanze Torino. Telefonare, ore ufficio, 011 535.014.

ACQUISTO disponendo subito 15 milioni contanti cerchia Torino e dintorni. Telefonare 943.945.

TRASFERENDOMI a Torino acquisto in zonissime urgentemente appartamento due-tre camere servizi, libero, anche vecchia costruzione. Telefonare 893.390.

19 Vendita alloggi

A. LIBERI recenti in palazzina via Villa camera tinello cucinino servizi completa da L. 13 milioni, mutuo. L'Immobiliare 840.4242.

A. LIBERO corso Unione Sovietica appartamento: camera cucina servizi L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. L'Immobiliare 840.4242.

A. LIBERO zona Lingotto, piano alto, camera tinello cucinino completa L. 13 milioni dilazioni. L'Immobiliare 840.4242.

A. LIBERO Barriera Milano appartamento. 2 camere tinello cucinino confort, L. 22 milioni. L'Immobiliare 503.866.

A. LIBERO subito agca Pacella, appartamento signorile: camera cucina servizi L. 13 milioni 700 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.

A. LIBERO Madonna Campagna recentissima camera tinello cucinino confort, L. 21 milioni 300 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.866.

A. NICHELINO vendo: 2 camere tinello cucinetta, box auto, libero. Telefonare 630.8664.

A privato vendo camera tinello cucinino bagno 4 milioni Borgata Vittoria. Telefonare 780.4672.

A Lalat libero subito, recentissi 2 camere tinello cucinino, confort, L. 15 milioni 700 mila, mutuo, dilazioni. L'Immobiliare, 503.866.

A S. Giuliano di fuori villa libera, recente, panoramica: 8 vani bicamere garage, terreno mq 6700. L'Immobiliare, 840.4242.

A Moncalieri in fuori villa recente libera subito 100 mq abitabili totale mansarda abitabile garage. L. 44 milioni 500 mila. L'Immobiliare 840.4242.

A Mirafiori recenti signorili in risalire: 3 vani servizi e posti auto da L. 13 milioni 800 mila comprese mutuo. L'Immobiliare 840.4242.

A Mirafiori appartamento convenientissimo: camera tinello cucinino servizi, L. 9 milioni 600 mila dilazioni. L'Immobiliare, 840.4242.

A Nichelino libero recente signorile 2 camere tinello cucinino, confort, L. 18 milioni 800 mila dilazioni. L'Immobiliare, 840.4242.

ABITABILE subito adiacenze Italia 61 Moncalieri nuovo 3 vani servizi 10 milioni più mutuo dilazioni o permuta. Telefonare 840.227.

ADIACENTE corso Umbria, via Pistoia 39: 3 camere cucina bagno cantina posto auto, L. 11 milioni. Gabetti 5767.

ADIACENTE largo Orbassano, via Romolo Gessi: 3 camere cucina ingresso bagno box gianduiotti in proprietà. L. 18 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

ADIACENTE corso Unione Sovietica via Pasquale Paoli 55, zona servitissima in recente costruzione vendesi tinello cucinino 3 milioni 600 mila all'acquisto 4 milioni mutuo dilazioni 2 camere tinello cucinino 5 milioni all'acquisto 7 milioni 400 mila mutuo dilazioni regali box magazzini. Union Case 349.777.

ADIACENTE piazza Stampalia, via Nizza 25, costruzione recente: 2 camere tinello cucinino 11 milioni 700 mila; 3 camere tinello cucinino 16 milioni 400 mila sistemazioni con mutuo trentennale e dilazioni. Union Case 349.777.

ADIACENTE corso G. Cesare via Spanzotti costruzione recente ampissimo con cucinetta 4 servizi 4 milioni 500 mila equilibrati 3 milioni 200 mila dilazionabili; camera tinello cucinino servizi convenientissimi. Union Case 349.777.

ADIACENTE piazza Castello, appartamento libero recente costruzione in via Barbaroux 9: 2 camere tinello cucinino indipendente ingresso bagno. L. 19 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

AFFARONE vendesi casa bellissima 4 camere posto box posizione collinare vicino Alba. Telefonare 0173 46.076.

ALLOGGIO centro Europa 4 camere cucina doppi servizi box vendo o permuto con altro più piccolo richiesta 45 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 555.484 mattino.

ALLOGGIO libero Pozzo-Strada: 3 camere cucina servizi garage vendesi 17 milioni. Telefonare 500.899.

ALLOGGIO libero piazza Bernini subalpina 3 camere grandissimo vestibolo 40 milioni. Telefonare 547.374 Acchiardi via XX Settembre 38.

ALLOGGIO
recente signorile camera tinello cucinino servizi libera in via Breglio ai prezzo affare di L. 11 milioni 300 mila con facilitazioni di pagamento. Casabianca, 531.408 - 551.310.

ALLOGGIO: 3 camere tinello cucinino bagno, bellissima posizione Gruglisasca, viale Gramsci, ottimo affare privato vende. Telefonare 321.736.

ALPI Druer, Residenza in Rivoli Cuorgnè Vico, vasto giardino recintato, giochi bimbi, vendonsi appartamenti a camere ottime cucine ripeti servizi ed altri interni garage. Telefonare 225.279.

ANGOLARE via Biglia ottimamente situato 3 camere cucina servizi vera affare 7 milioni contanti 11 milioni 200 mila dilazioni. Union Case 349.777.

ANGOLO via Cibrario, via Vagnone 2, appartamento di 4 camere, cucina, ingresso, servizi, cantina, L. 15 milioni 300 mila. Gabetti 5767.

ANGOLO corso Agnelli, via San Marino 39, 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina. L. 22 milioni 400 mila. Gabetti 5767.

AREA 3 ettari giorno proprio un affare
CESANA TORINESE
alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi. Visite sabato domenica, via Roma 40. Informazioni Torino tel. 835.061.

ATTICO libero anno S. Paolo, cantine condizionati: 2 camere cucina servizi lavanderia coperto, L. 16 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 503.866.

BARRIERA Milano via Malone 35, ecconomicissimi: 3 camere cucina bagno; tinello 7 milioni 700 mila; 4 camere cucina bagno, 11 milioni 300 mila; facilitazioni. Ipi, 537.066.

BOROATA Pernullas 2 alloggi liberi, recentissimi, stesse taglie 1-2 camere servizi, mutuo vendo. Telefonare 713.598.

BORGATA Parella corso U. Tolmino, muratore in costruzione salonino cucina tinello cucinino bagno, 22 milioni facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

CASA libera in Collegno, vicinanza Lanzo 4 camere mansarda servizi, possibilità di ricavarne un secondo appartamento vendo 12 milioni 500 mila. Telefonare 539.393.

CASABIANCA
vendo liberi subito zona c. Rizza camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni 900 mila speculazione. Telefonare 348.394 - 533.597 - 531.008 - 531.310.

CASETTA
a 30 km da Torino località Lusigliè villetta 4 camere cucina garage lavanderia locale caldaia cantina servizi Casabianca vendo, telefonare 533.597.

CENTRALE via M. Vittoria 33, splendido appartamento ristrutturato: ingresso salone tinello 3 camere cucina bagno doppio servizio, 75 milioni. Informazioni Ipi, 537.066.

CIRIE' vendesi in costruzione intero stabile di 3 piani e 6 appartamenti mansarde box alcuni disponibili. Telefonare 713.533.

COLLEGNO libera panoramica moderna camera tinello servizi cantina terrazzo 14 milioni meno mutuo. Telefonare 442.690 ore pasti.

CONFAR vende angolo via Guido Reni nuova signorile 3 vani e garage a L. 20 milioni 500 mila più 4 milioni 500 mila mutuo. Telefonare - 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in Santa Giulia signorile 5 vani, ristrutturato bene, a L. 27 milioni dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in via Staccarelli (Madonna Campagna) 3 camere cucina posto macchina, libero, L. 18 milioni 700 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende tra corso Francia e Pacchiotti recentissimo libero bellissimo: camera tinello, a L. 12 milioni 900 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in via Oberdan angolo corso Trajano libertà signorile 4 vani bicamere servizi doppia macchina, L. 32 milioni 200 mila compreso mutuo-fondiario. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende 4 vani mansardato in corso Cadorna, servizi L. 14 milioni 500 mila dilazionabili in 10 anni. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in corso Telesio 2 vani libertà mansardato L. 15 milioni 200 mila compresi mutuo fondiario. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in via Cibrario 5 vani finalmente libero bel terzino, mezzo di ascensore L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende mansarda libera centralissima arredata di 2 vani, piazza Silvio L. 5 milioni 500 mila; dilazioni. Telefonare 519.085 - 519.017.

CONFAR vende in via Cumiana libero 2 camere cucinotta soluzione, ben tenuto, L. 16 milioni 450 mila dilazionabili. Telefonare 519.085 - 519.017.

CORSO Brescia angolo via Alessandria 41 due palazzine in seconda costruzione altissimo centrale ascensore cantieri finiture particolari, 4 milioni contanti e milioni 500 mila dilazioni 2 camere tinello cucinino e milioni 500 mila contanti 7 milioni dilazioni. Union Case 349.777.

CORSO Firenze 19 vendiamo ultimi alloggetti per quattro camere e servizi. Rivolgersi portineria o telefonare 515.565.

CORSO Montecucco, via Tofane 66, palazzine artigianina, camere di dimensioni spettacolari: 1-2 camere tinello cucinetta bagno, da 4 milioni 300 mila mutuo fondiario. Union Case 349.777.

CORSO Regina Margherita appartamento luminoso, 2 camere cucina, a prezzo eccezionale, L. 8 milioni. L'Immobiliare, 503.866.

CORSO Rosselli libero subito, a metrò interessante vendesi tinello cucinino, eventuale, L. 13 milioni 200 mila. L'Immobiliare, 503.866.

CORSO TRAIANO
64 interno 12/14 angolo via Bardoli 8 in assistere splendide ristrutturate vendiamo appartamenti da L. 14 milioni 300 mila a L. 16 milioni 700 mila; separato da 4 milioni 500 mila a 7 milioni 700 mila pagabili a 2, 5 milioni 400 mila e 6 milioni 600 mila; anagrafico 57 mq L. 9 milioni 900 mila; anagrafico a 112 mq L. 18 milioni 900 mila; mutuo e agevolazioni pagamento. Ufficio vendite sul posto, Casabianca, 531.008 - 531.310 - 555.597 - 549.234.

CORSO Turati 70 bis rivalutamento appartamento 2 camere cucina bagno, 28 milioni 300 mila; facilitazioni. Ipi, 537.066.

CROCETTA libero subito appartamento 3 camere ampia cucina servizi condotto L. 33 milioni 400 mila, dilazioni. L'Immobiliare, 503.866.

DUE alloggi abitabilità nuovissimi liberi, vendesi corso Tunisi, piscine, giardini, portone elettrico, videocitofonia. Telefonare Cavalli 501 Lia.

FIAT Rivalta vendo alloggio nuovo, vendo camera tinello servizi, 8 milioni più mutuo dilazioni o permuta. Telefonare 840.223.

GIVOLETTO vendesi case nuove panoramica 4 vani soggiorno cucina grande 95 mq terreno 1000 mq 35 milioni. Telefonare 253.822.

GRUGLIASCO 3 camere tinello bagno vendesi 12 milioni. Rivolgersi Tarizzo corso Pescheria 14b, telefono 340 944 torino.

IMMEDIATAMENTE libero in recente costruzione v. Paolo Veronese, salonetto 2 camere cucina 7 milioni contanti 15 milioni 300 mila dilazionabili. Union Case 349.777.

IN zona Lucento vendiamo mansardamini nuovi di camera cucina servizio, L. 4 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare, 503.866.

LIBERO adiacenze corso Francia via Da Amicis, salonetto 2 camere tinello cucinino bagno box alto recente costruzione piano alto, panoramica agevolissima. Union Case 349.777.

LIBERO, adiacenze corso San Maurizio, via Artisti 1, appartamento mansardato di signorile camera cucina ingresso bagno cantina nicchione e riscaldamento centrale, L. 15 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

LIBERO a Moncalieri, via Diaz 6, 2 camere cucinetta ingresso bagno ripostiglio cantina box L. 13 milioni. Gabetti 5767.

LIBERO centrale 2 camere tinello cucinino termobagno salone piani ristrutturato salotto soffitto pavimento pied-à-terre 13 milioni 500 mila. Telefonare 532.806.

LIBERO corso Orbassano, recente signorile: 2 camere tinello cucinino soffitto, vendo privato. Telefonare, ore pasti, 250.040.

LIBERO corso Vercelli ristrutturazione 1967 piano alto 3 camere tinello cucinino bagno 7 milioni contanti 13 milioni 500 mila mutuo e dilazioni. Union Case 349.777.

LIBERO vendo alloggio 3 camere cucina e servizi. Telefonare ore 140.

LIBERO recente via Tunisi due camere cucina abitabile cantina bagno ascensore, L. 16 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 855.555.

LIBERO via Borsi mirabile anaiotaccuso: camera tinello cucinetta bagno, 12 milioni 500 mila mutuo. Consolidate, 532.332.

LIBERO via Stradella Cristina alloggio 4 camere cucina servizi, tappezzate, ascensore, 38 milioni 500 mila mutuo. Consolidate, 532.332.

LIBERO, 3 camere tinello cucinino ingresso, piano rialzato: cantina L. 19 milioni 400 mila più mutuo L. 5 milioni: volture box L. 7 milioni 700 mila in via Guido Reni 80, Gabetti 5767.

LUCENTO
libero subito alloggio luminoso, camera tinello cucinino, recente costruzione, lire 17 milioni 700 mila; agevolazioni pagamento. Casabianca, telefoni 535.597 - 549.234 - 531.310 - 531.008.

LUSSUOSI
nuovi appartamenti ristrutturabili zona Piazza Statuto, liberi, soleggiati: salone 3-3 camere cucina libertà box doppi, da L. 45 milioni mezzo mutuo e agevolazioni. Casabianca, 531.310 - 549.234 - 531.008.

MANSARDE in corso San Maurizio 2, a quattro da 2 milioni 500 mila, eventualmente abitabilità. Gabetti 5767.

MINIALLOGGI
e Trapani in nuovo complesso residenziale appena ultimati vendiamo in stesso stabile a L. 16 milioni 500 mila; mutuo agevolazioni; eventuale immediata. Ufficio vendite sul posto, v. Fattori 9/3, Casabianca, 549.234 - 535.597.

MIRAFIORI via Plinglieri 22, stabile di nuova costruzione, costituito 1966: due camere tinello cucinino, 13 milioni contanti, facilitazioni. Ipi, 537.066.

MONCALIERI
costruzione ultima zona stabile libero subito 2 alloggi autonomo camera cucinetta tinello bagno 2 milioni, altro 4 milioni 500 mila, totale 6 milioni 500 mila; agevolazioni pagamento. Casabianca, 531.008 - 531.310 - 555.597 - 549.234.

NICHELINO, via Palermo 10, appartamento libero di 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, L. 15 milioni. Gabetti 5767.

NICHELINO via N. Sauro cascina 6 appartamenti 10 vani più due alalo ottimo reddito ricostruzione centrale ben tenuta in blocco 52 milioni. Union Case 349.777.

NICHELINO vendesi adiacenze via Torino libera 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Fratesi, telefono 442.524.

OFFRIAMO alloggi moderni pienoni con soluzioni architettoniche d'avanguardia in graticolato zona Alicarleri ubicazione mitili. Fratesi, telefono 442.524.

ORBASSANO
villetta unifamiliare a sei piani comprensivi piano mansardato con 3 box indipendenti vendesi lavorazioni ed ing. 1000 mq. L. 19 milioni mutuo e agevolazioni. Casabianca, 534.608 - 531.310.

PALAZZINA in Moncalieri Borgata Tagliaferro, nuova costruzione, 4 camere soleggiate ufficio salotto cucinotta 2 bagni terrazzo mq 75 (orto eventuale recinzione particolare), vasto, cantina trasformabile vendesi 20 milioni. Valutabile possibilità creare 2 alloggi. Superficie terreno giardino mq 1712. Eventuale possibilità costruzione altra palazzina con cubatura 1,50 per mq netto. Per acquirente rivolgersi sig. Granzotto Tullio, via Tagliaferro 36/3, Moncalieri. Trattative riservatissime, telefoni 62 709.610 - 700.141.

PIANEZZA bella palazzina ripeti grande camera cucina bagno ripostiglio ingresso con alloggetto due camere servizi. Telefonare 967.7629.

PIAZZA Vittorio Veneto 16, signorile costruzione doppia di riscaldamento eccezionale ingresso portineria, salone 6 camere cucina triplo servizi terrazzo 40 milioni, salone 4 camere cucina libertà 22 milioni. L'acquirente è facilitato da mutuo fondiario, sufficiente 30% contanti. Union Case 349.777.

PIAZZA Statuto 5, interessante offerta: immediatamente 2 milioni, ampia cucina 4 milioni 700 mila, laboratorio artigianale 5 milioni 800 mila, box auto ugualmente anche rateizzato. Union Case 349.777.

PIAZZA Pitagora 5, camera tinello cucinino ingresso bagno cantina, L. 7 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

PINO TORINESE
appartamento in palazzina con giardino costruzione e finiture di gran lusso: salone 2 camere cucina cameretta studi servizi doppi ingressi box auto doppio, mq 165 milioni mezzo 12 milioni mutuo agevolato. Casabianca, 549.234 - 535.597 - 531.008 - 531.310.

PRIVATO vende alloggio zona Mortara: no due camere cucina servizi, 6 milioni al terzo piano. Telefonare 858.186 ore ufficio.

PRIVATO vende libero recente cantanti in zona Dora: 2 camere cucinetta servizi, no servizi senza ascensore. Telefonare 719.952.

PRIVATO vende alloggio centro Europa tre camere servizi garage. Telefonare 519.042.

PRIVATO vende zona Mirafiori libero subito camera cucina bagno 2 milioni 300 mila dilazioni. Telefonare 519.039 - 533.401 ore serali.

RECENTISSIMO libero, 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso, 50 mq. corso Sebastopoli 297. Telefonare 307.645 - 304.949.

RIVOLI corso Susa 31 mansardissimi ristrutturatissimi: 2 camere cucinetta abitabile 2,5 camere tinello cucinino, da 9 milioni 900 mila; sempre facilitazioni. Consolidate, 532.332.

RIVOLI privato vende alloggio composto: camera tinello cucinino, palazzina intermedissimi. Telefonare 957.372, ore pasti.

RUSTICO collinare periferia Asti, splendida posizione, 2 camere cucina bagno, trustello, vendo. Telefonare 380.307.

SANTENA
in nuova palazzina ufficiano appartamento libero subito 3 camere cucinetta servizi box al prezzo affare di L. 18 milioni 200 mila più 2 milioni 800 mila mutuo, facilitazioni pagamento. Casabianca, 531.008 - 531.310.

VARISELLA
in stabile di nuova costruzione vendiamo splendidi appartamenti: 3 camere cucina servizi box, a L. 18 milioni 900 mila mutuo e agevolazioni. Casabianca, 549.234 - 535.597.

VENDESI alloggi signorili Borgaretto: 1-2 camere tinello cucinino stesso stabile sul posto viale Giovanni XXIII 34 Moncalieri oppure telefonare 310.964.

VENDO alloggio libero tre camere cucinino servizi e sicurissimo. Santena visitare ore 08.0981.

VENDONSI in corso Vercelli 348 ultimo piano alloggetto palazzo nuovo privato e privato. Telefonare 693.218.

VIA P. BELLI
90, vendiamo a L. 9 milioni 900 mila appartamento camera tinello cucinino consegna immediata agevolazioni pagamento. Casabianca 531.310.

VIA San Paolo 5, special ultimissimi alloggi camera cucina, da 2 milioni 700 mila; milioncini 800 mila contanti. Consolidate, 535.532.

VIA Venaria vendesi libero ingresso ampio soggiorno 2 camere tinello grande cucinina bagno doppia cantina salotto doppi ingressi. Fratesi, telefono 442.524.

VILLA bifamiliare Rivalta: 2 camere stabile cucina doppi servizi 2 lavanderie garage e uno privato vendo. Telefonare 781.260.

VILLA bifamiliare a Rosta con struttura per 265 mq abitabili 80 mq giardino, 50 mq di terrazzi e 100 mq autoritrovato su 1000 mq terreno, 21 milioni. Telefonare 521.735.

VILLETTA unifamiliare vendesi a prezzo da stima particolarissimo. Telefonare 907.892.

20 Domande affitto

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio quadrupone zona quieta massima. Telefonare 760.896 - 538.596.

A open referenziati interessa in affitto alloggetto modesto qualsiasi zona. Telefonare 852.591.

ABBIEGNA alloggio vuoto o semivuoto, qualunque zona; massime serietà. Telefonare 779.733 - 770.538, Agenzia Rubiola.

CERCASI appartamento 2-3 camere cucinetta cucina doppi servizi proximi posizioni referenziati zona: Lingotto-Mirafiori-Nizza-Crocetta. Telefonare ore pasti dalle 13 alle 14 e dopo le 20. Telefonare 694.887.

CERCASI alloggio 1-2 camere servizi qualsiasi zona, referenze, cauzione. Telefonare, ore ufficio, 544.461.

CERCO in affitto alloggio qualunque zona: referenziatissimo

CASALEGNO & C.
corso M. Margherita 7, 885.962 - 652.904.

CONIUGI referenziati cercano camera tinello. Telefonare 731.497 dopo le 20.

FROSSINI sposi referenziatissimi cercano alloggio modesto camera e cucina. Telefonare 853.536 dalle ore 15 alle 16.

STUDENTE cerca solitaria ammobiliata una piedi-a-terre. Scrivere a De Negri via Stampatori 28 Torino.

21 Offerte affitto

A. ABBIANO in Torino alloggi e mini-alloggi, zona centro, nuova casa, arredati signorili. Telefonare 355.151.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente, ne mila mensili. Riva, via Lauro Sevolo 4.

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Amministrazione, corso Re Umberto, telefono 538.594.

A 55.000 - 55.000 - 70.000 - 90.000 affittasi alloggi a referenziati strada casa 5000 S. Rita. Agenzia Combi, via Sacchi 14, telefono 538 538.

ARBIANO alloggio signorile vuoto o ammobiliato, composto 4 camere, Agenzia Rubiola, corso Francia 124, telefono 781.870.

ABITABILE subito 2 camere servizi nuova costruzione fronte Gi Mosquito ammobiliato affittasi. Telefonare 940.227.

AFFITTANSI a proximi sposi camera tinello e servizi. 55.000; 2 camere tinello e servizi, 85.000; stesso casa. Telefonare 218.0583 - 218.971.

AFFITTASI alloggetto arredato zona Fronda. Telefonare 309.839.

AFFITTASI camera tinello cucinino ammobiliati centrali. Telefonare 587.751 330.754.

AFFITTASI nuovi: 3 camere cucina doppi servizi, 105 mila, zona Brunelleschi. Telefonare 339 886.

AFFITTASI Pinerolo 5 camere primo piano uso alloggio secondo piano-rialzato uso studio professionale 3 garage tutti amari zona centralissima. Telefonare 908.4600.

AFFITTASI a proximi sposi in zona 5 Rica moderno camera tinello servizi. Telefonare 509.1222, mobilitello.

AFFITTASI a proximi sposi camera tinello cucinino servizi libero. Telefonare 343.817 Stanlitello.

AFFITTASI a proximi sposi camere tinello cucinino servizi libero. Corso Trapani. Telefonare 351.453.

AFFITTASI a referenziatissimi ammobiliatissimi arredati in Moncalieri uso studio piedi-a-terra. Telefonare 643.703, serali.

AFFITTASI a open referenziati 2 camere tinello cucinino zona Mirafiori. Telefonare 619.700.

AFFITTASI adiacenze via Milano al quinto piano senza ascensore bellissima ammobiliata, mansardata, confortis. 40 mila mensili, anche solo uno piedi-a-terra o referenziati. Telefonare 670.004.

AFFITTASI alloggio uso ufficio zona Cernaia, via Stampatori angolare, c. C. Ferrari, 30, telefono 548.914.

AFFITTASI appartamentino in palazzina precollinare, via Moncalvo: salone 3 camere cucina bagno, L. 120 mila mensili + spese + igienile di 2 persone. Sabo-dili, 695.139.

AFFITTASI casa signorile via Domenico Vigliani 29 piano rialzato alloggio due camere e cucina. Telefonare 615.599.

AFFITTASI Pinerolo 5 camere più uno studio professionale 3 garage tutti doppi servizi ammobiliati lussuosi centrale molto vicino. Telefonare 909.4009.

AIRASCA vicino Rivi referenziato affitta monolocale ammobiliato + 1 a portata mano. Telefonare 0125 40.400.

ALLOGGIO signorilmente arredato cinque piazza servizi 80 mila. Telefonare 541.419.

AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato. Telefonare 737.264 - 749.010.

BELLA camera confortis mobilissima via Cesare Balbo solo consorte unico 25 mila settimane cauzione. Telefonare 812.945 ore ufficio.

CONVENIENTE affitto alloggio ammobiliato paraggi Lancia. Telefonare 376.953.

IN Rivoira affittasi piano ultimo alloggio signorile 5 vani cucina doppi servizi. Telefonare 549.089 ore ufficio.

LIBERO subito zona piazza Massaua affittasi a proximi sposi nuovi: 2 camere tinello servizi e tavernetta, 75 mila. Telefonare 694.887, possibilità mobili.

LIBERO subito Mirafiori affittasi a proximi sposi nuovi: 3 camere cucina con ambiente servizi, 85 mila. Telefonare 484.793, mobilitello.

MANSARDATO palazzo signorile centro 3 camere servizi posto affittasi 185 mila mens. Scrivere: «Pubblicompass 9147 — 10100 Torino».

PIED-A-TERRE arredato moderno affittasi, anche periodi brevi. Rivolgersi, Immobiliare 847.033 - 387.183 Agenzia.

SIGNORILE alloggio, zona residenziale, via Magnolia 37: 5 camere doppi servizi, affittiamo. Disponibile subito. Telefonare 513.965.

ZONA corso Racconigi affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare oggi al 091.845 pasti oppure mattinati 9-11 al 510.8449.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati Torino dintorni e Liguria, furgoni imbottiti. Telefonare 857.063 Montalto & Aster.

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili furgoni imbottiti garantiti. Telefonare 857.051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI celeri: 5000 a 15.000 a vincita, smontaggio rimontaggio alle Torino dintorni Nuova Bari Telefonare 592.483 Elmondi.

AUTOTRASLOCHI Palermo: 4000 camera, pacchi specializzati, Torino Napoli Roma Bari Sardegna. Telefonare 330.727.

DITTA trasporti cerca camioncino vetri cantine ufficiose. Telefonare 850.933.

23 Camere, pensioni

PENSIONE «Splendida» via C. Alberto 36 accoglie in ambiente serio economico con sala televisione ambientissima. Telefonare 537.484.

24 Mobili, arredi

AFFRETTATEVI, incredibile: prezzi bassissimi per demolizione stabile. Arredamenti camerini tendaggi con letti incorporati camere tipo veneziano noce 750 mila camere bambini, salotto garnitura 2 posti 750 mila, stanze, soggiorni Via S. Donato 96, telefono 772.803.

CAUSA rimborso negozio mobili entro 31 gennaio '75 svenduzione tutta merce esistente. Assistenza forti sconti anche rateizzati. Prezzi inimaginabili. Via Verdi 34, telefono 831.087.

CORSO Siracusa 92 Mobilshop 2 da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 480 mila, ingressi e tanti occasioni.

MESE dell'armadione vendesi noce anche su misura, cassò, comodini in noce, letto noce, mobili letto, scrivanie, camere moderne, si divide tra Cumiana e Piscina.

MOBILI Fabbriche Riunite, via Monte Pasubio 148, erroneamente armati noce lucidi mogano letti incorporati 6 posti a 180 mila, camerina 195 mila, libreria vestesi 25 mila, scrivanie 35 mila, mobili letto 45 mila, soggiorni 235 mila, salotti 2 poltrone divano 195 mila, cucine, scrigni, scaffali 280 mila con rateazioni. Prezzi inimaginati in un vasto assortimento. Agli sposi il riservato un trattamento in più. Attenzione! Piazza Guglielmetti 1.

OFFERTA mobilificio saldone vari pezzi 950 mila, camere letto moderne noce pensionato 600 mila, vasta esposizione soggiorni delle ultime novità. Pavimento rapido agli sposi. Attenzione! Piazza Guglielmetti 1.

LIBERO subito Mirafiori affittasi a proximi sposi nuovi: 3 camere cucina con ambiente servizi, 85 mila. Telefonare 484.793, mobilitello.

MANSARDATO palazzo signorile centro 3 camere servizi posto affittasi 185 mila mens. Scrivere: «Pubblicompass 9147 — 10100 Torino».

PIED-A-TERRE arredato moderno affittasi, anche periodi brevi. Rivolgersi, Immobiliare 847.033 - 387.183 Agenzia.

SIGNORILE alloggio, zona residenziale, via Magnolia 37: 5 camere doppi servizi, affittiamo. Disponibile subito. Telefonare 513.965.

ZONA corso Racconigi affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare oggi al 091.845 pasti oppure mattinati 9-11 al 510.8449.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pochissime rimaste: lavabile 25.000, rapporazio compresa 36.000. Telefonare 359.394.

FATTORINO 25enne con furgone 236 cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 697.855.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem maestra visa corso manicure inaquillage. Istituto Lia Antinoro, corso Matteotti 31, telefono 518.886.

36 Nautica

PREFABBRICATE smontabili vendo Nautic-camping 965.015 La Loggia. Barche canotti motori fuoribordo carrelli accessori.

38 Animali e veterinaria

ABBIANO cocconi e cucciolotti Boxer Bulldog Pastori tedeschi Schnauzer giganti Cocker Bassotti. Via Giaveri 60, telefono 500.871.

ALLEVAMENTO vende cuccioli Dobermann Pastori tedeschi bolpi Schnauzer giganti nani cockers barbet. Telefonare 940.8057.

PASTORI tedeschi figli di magnifici soggetti più giudicati eccellenti in esposizione nazionali. Telefonare 725.350.

VENDO cuccioli pastore tedesco figli di campioni e Sansac nani. Telefonare 940.208.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi in qualsiasi stato anche oggetti pagamento in contanti telefonare 60124 87.319 67.116 Colombatto cav. Pietro via Battisti 5 — 10087 Valperga.

PRIVATO vende Bonelli Fulleri Gherdinesi. Telefonare 0121 91.493.

50 Smarrimenti

CERCO cane bassotta tedesco pelo ruvido color cinghiale smarrito il 22/12. Telefonare 614.465.

COMPENSO assicuro a chi ritrova vitello alto discendente: insieme a Gheglio Maurizio smarrito sera 30-12 in via Sabi-l'Amiano. Telefonare 882.079 Galli.

SMARRITO cracker fulvo collare rosso Borgata Parella mancia. Telefonare 799.430.

51 Occasioni

PRIVATO acquista Carrara 4-5 metri eccezionalmente maglia larga o permuta enlargeron lito o cariello. Telefonare 257.940.

PRIVATO acquista macchina e attrezzi edili camion ribaltabile piccola media dortata anche con gru. Telefonare 257.940.

52 Varie

A.A.A. AFFARISSIMO vendesi a prezzi eccezionali: bulloneria autospeciale idrauliche edilizie a stazioni accessori alberghi bar cucetera. Scrivere: «Pubblicompass 864 — 10100 Torino».

A. AFFARONE onde poter recuperare credito vendo pellicce visone scuro taglie 44 anche 990 mink 600 mila, giacche 260 mila; cappotti 290 mila; volpe rossa 260 mila; lontra 390 mila; persiano nero 300 mila; cappotti volpe rossa 850 mila, nuova con garanzia. Corso Trapani 16b, telefono 532.918 ufficì primo piano. Selezione favillevi).

AG 80035 Fiat 500 R bianca smontabile manca in per alluso ciclomotore. Telefonare ore pasti 699.552 390.992 Torino.

DIVISETTE - Le parte staccabili artigiani «Divisette» sono possibile e vendono solo in via Rigetti 35 Corso Statuto, telefono 761.471.

GIACCONE marmotta canadese giallo arancio nuovo modello francese affarone 490 mila. Telefonare 336.018.

SACCHI neri plastica per immondizie borse plastica igualità e prezzo. Telefonare 950.819.

SELLAIO S. Rita vendita sino esaurimento materiali sopraddetti, giacconi in vera pelle, a sole L. 70 mila. Via Bonvesgienna 21.

SVENDONSI giacconi, cappotti, pantaloni, maglieria, camiciole donna. Magazzini Broglio, c. Chiavazza 90, telefono 551.572 (pomeriggio).

TUTTI gli accessori e decorazioni per camini rustici e in stile, in ferro battuto o dorati. Telefonare 287.828 ufficiosa.

14.986 al mq cinquanta porte pieghevoli per tinello cucinino, vasto assortimento per ogni ambiente. Tende verticali infrangibili, mantovani in legno per bandoni, esperienza in legni, Balduccini, via M. Gioffani 3 (Borgo Nuovo), altre sede corso Monsolleri 464, telefoni 616.884 - 635.912 (aperto il sabato).

NOVITA'
di Knapp
Dopo il cachet ora anche la
CAPSULA DR. KNAPP
contro dolori di denti
dolori di testa
e nevralgie

MIN. GAR. 0430/8
D.P. 3087 4/74
NELL'USO SEGUIRE ATTENTAMENTE LE AVVERTENZE

METALSPAZIO
Scaffalature e mobili metallici
Arredamenti per ufficio
SCONTO PROMOZIONALE DI FINE ANNO DEL 15%
TORINO via Sospello, 210 Telef. 250.875
GENOVA v. G. Mantanaso 73-75 Telef. 867.615

Ospedali psichiatrici di Torino

Si assumono 6 Medici Assistenti interini, specializzati o specializzandi in Psichiatria o discipline affini

Le domande dovranno pervenire alla Direzione Amministrativa dell'Ente, in via Giulio n. 22, Torino, entro il 20 gennaio 1975.